GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 2 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 *settembre*.

Jeri il corpo municipale di Parigi ha dato alla guardia nazionale un banchetto, al quale intervennero S. E. il ministro dell'interno, S. E. il maresciallo Serrurier governatore degl'invalidi e comandante la guardia nazionale di Parigi, i sig. consiglieri di Stato, il prefetto del dipartimento della Senna, il prefetto di polizia, i dodici maires di Parigi, i membri dei consigli generali del dipartimento e della municipalità, i comandanti delle 24 coorti, e lo stato maggiore de' cavaleggieri.

Questo convito ch'ebbe principio alle ore 6, e durante il quale un'orchestra numerosa ha eseguito i canti consacrati alli trionfi delle nostre armate, è stata una vera festa di famiglia.

Il pasto è terminato con un *toast* che S. E. il ministro dell' interno ha fatto in onore di S. M. l'IMPERATORE. I convitati vi hanno risposto con replicate grida evviva l'IMPERATORE.

I trenta mila uomini che compongono la guardia nazionale di Parigi, secondano la severa lezione che i vendicatori della Schelda hanno data ad un nemico presuntuoso, e gl' insegnano che i lidi dell'Impero Francese non possono essere minacciati impunemente.

— La guardia nazionale si organizza egualmente nel dipartimento di Gard in modo che sarà disponibile, quando se ne dovrà fare la requisizione, che per altro non avrà luogo, che nella circostanza, in cui gl' Inglesi tentassero molestare le coste meridionali dell'Impero.

(*Journ. de l'Emp.*)

Bruxelles 19 *settembre*.

La guardia sedentaria ha oggi terminato il suo servigio, e i differenti posti della città sono stati occupati dalla guernigione. In quest' occasione il signor prefetto ha scritto al signor Rouppe comandante la detta guardia una lettera in cui gli attesta la sua soddisfazione per il buono spirito manifestato dalle guardie, affrettandosi di accorrere all' invito fattogli per un'utile opera, com'ancora per lo zelo ed esatezza che hanno caratterizzato il servigio medesimo.

(*Monitore*)

Anversa 19 *settembre*.

Vi sono ancora avanti a Flessinga quasi 130 vele nemiche. Gl' Inglesi ben lungi dall'avere riempiuto il bacino, travagliano piuttosto ad iscavarlo sempre più. Il gran parco d' artiglieria partirà di quì il 21 per Malines, città situata 4 leghe distante da Anversa. Ne' giorni di jeri e d' oggi sono giunti nuovi distaccamenti delle guardie nazionali per riunirsi ai contingenti. Si crede che fra poco accaderanno varj movimenti nell' armata. La guarnigione della nostra città è fissata a 4500 uomini. Quattro giovani delle più distinte famiglie d' Anversa che hanno costantemente accompagnata S. A. il principe di Pontecorvo da che è nelle nostre mura, sono stati autorizzati da S. A. a prendere il titolo di capitani onorarj della guardia sedentaria. Dimani parte il generale Rey.

E' morto il sig. Enrico Vandermey presidente del tribunale civile. Egli aveva avuto l' incarico di trattare a Berlino il matrimonio del principe d'Orange, e il gran Federico stimava molto le di lui cognizioni. Lascia una memoria assai onorevole, e tutte le persone probe hanno un sommo rammarico per questa perdita.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 21 *d.*

Parecchj movimenti sono già accaduti nell' armata. Il general senatore Klein, comandante la divisione di cavalleria, parte da Anversa col suo stato maggiore per recarsi dalla parte di Bruxelles. Il gran parco si è oggi diretto verso Malines; non vi rimane altra artiglieria, che quella addetta alle divisioni. Varj reggimenti di truppe di linea sono accantonati a Merxen, villaggio situato sulla strada d'Olanda. Il general Chamberlac deve stabilire il suo quartier general a Beveran, borgo distante due leghe da Anversa sulla strada di Gand. L'armata di Anversa sarà divisa in tre corpi: il corpo di dritta sarà composto delle truppe olandesi; quello di sinistra sarà sotto gli ordini del senator Rampon; e il general di divisione Reille, ajutante di campo dell' IMPERATORE comanderà il centro. Mille dragoni a piedi, mille veterani, e 150 uomini della guardia nazionale, comporranno la guarnigione di questa città. E' quì giunto il general Wattelaux. Si assicura che 200 scialuppe cannoniere siano entrate da Boulogne per le acque dell'interno in quelle della Schelda.

Il telegrafo, che il governo diede ordine di stabilire in Anversa, e che è situato sul palazzo pubblico, è stato posto in pochi giorni in istato di far de' segnali. Già esso corrisponde coi telegrafi intermediarj che sono fra questa città e Bruxelles.

Oltre le forniture considerabili in effetti di ospedali e in foraggi già fatti per la nostra città, essa ha messo ne' magazzini militari 135,000 Kilogrammi di fieno, 50,000 Kilogrammi di paglia, 1500 *hectolitres* di biada, 1000 paja di lenzuoli, 250 paglioni e 1500 camicie. (*idem*)

AUSTRIA

Vienna 15 *settembre*.

L' IMPERATORE NAPOLEONE partì jeri per Brunn. Si crede che S. M. vada a visitare il campo trincierato, stabilito nelle vicinanze di quella città. Le truppe non hanno ancora abbandonato

il campo di Spitz; tuttavia sono di qui passati varj reggimenti di cavalleria per recarsi in Ungheria.

L'Imperatrice è gravemente inferma, ha ricevuto tutt'i sacramenti. Il generale austriaco Rothkirch incaricato di trattare il cambio dei prigionieri di guerra è sempre in Vienna. Il sig. di Bubna ajutante di campo dell'Imperatore d' Austria continua a rimanervi ancor'esso; ciò pare di fortunato augurio. Dopo la partenza vergognosa della spedizione inglese, i partigiani della guerra hanno molto cambiato tuono. Essi l' avevano creduta come una potente diversione, ma sono ora umiliati nel vedere che le guardie nazionali di Francia sono state bastanti per farla ritornare in Inghilterra.

Con un'ordine del giorno in data degli 8 settembre 1809, S. M. ordina, che il pagatore generale dell'armata, debba versare nelle casse delli diversi pagatori la somma necessaria per pagare interamente all'armata i mesi di luglio e di agosto.

I generali comandanti i corpi si daranno pensiero affinchè il 15 di settembre al più tardi siano fatt'i conti agli officiali, sotto'officiali e soldati, e che abbiano ricevuto il soldo dovuto loro fin'al 1 di settembre.

(*Journ. de l'Emp.*)

— La *gazzetta di Presburgo* del 8 settembre annuncia la morte dell' Arciduca Primate ne'termini seguente:

„ Gl'infaticabili sforzi, che S. A. I. l' arciduca „ Carlo Ambrogio primate d'Ungheria avea fatto „ per eccitare l'ardore guerriero della porzione più „ nobile della nazione Ungherese, *indirizzandole* „ *discorsi pieni di fuoco*, avevano da qualche tempo „ indebolita la salute di questo principe. La con- „ seguenza n'è stata una violenta malattia, che „ il 2 di questo mese ha terminato i giorni di „ S. A. I. „

La reggenza dell'Austria inferiore ha pubblicato che per l'insufficienza delle risorse, delle quali può bisognare per soddisfare alle requisizioni e alla contribuzione di guerra, è costretta di ricorrere a una tassa personale sugli abitanti di Vienna e della provincia. Che però i vescovi, prelati ed abati pagheranno 150 fiorini a testa; i canonici 50; i decani e i curati 10; tutti gli altri ecclesiastici 3, i frati laici 2. — I principi pagheranno 500 fiorini, i conti 150; i baroni 40; i consiglieri, proprietarj, banchieri, mercanti all' ingrosso 15; e così gradatamente fino ai servitori, ed agli affittajuoli, che pagheranno 2 fiorini. Non si daranno che tre giorni di dilazione per effettuare il pagamento di questa contribuzione. Non vi sarà eccezione, che per i ministri delle corti estere, i sudditi della Porta Ottomana; i vecchj ed infermi degli spedali; il convento dei fratelli della Misericordia; quello di S. Elisabetta, e i ragazzi minori di dodici anni.

(*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 14 *settembre*.

Sono oggi quì giunti 25 soldati delle guardie dei corpi vestfalici; ma noi abbiamo pochissima speranza di vedere nelle nostre mura S. M. il re Girolamo. Si assicura che da Annover ritornerà a Cassel.

Annover 12 *settembre*.

S. M. il re di Vestfalia è quì giunto il 10, allo splendore delle fiaccole. Questo monarca è smontato al palazzo del duca di Cambridge. Vi è stata in corte rivista grande e parata. Jeri S. M. si recò a Herrenhausen e a Montbrillant. Nella sera la città fu illuminata, oggi il re ha visitato il forte e la libreria.

(*Journ. de l'Emp.*)

Francfort 18 *settembre*.

Le notizie del nord di Germania rifericono che vi è stata di fresco un' azione fra i vascelli svedesi ed inglesi niente interessante. Sono giunti nelli paesi di Brema e d'Oldemburg molti impiegati delle dogane: si sono prese delle nuove misure efficacissime per impedire il contrabbando.

— I principi Luigi e Leopoldo di Hesse-Hombourg sono stati nominati da S. M. il re di Prussia, il primo, general maggiore e brigadiere, ed il secondo, maggiore del reggimento del principe Enrico.

Le notizie di Berlino annunziano, che sono state prese delle disposizioni per facilitare il commercio fra la Vestfalia e la Sassonia, e particolarmente fra Magdebourg, Dresda e Pyrna.

— La nostra fiera attuale è frequentata da un numero grande di forastieri; sembra che possa essere migliore di quella di Pasqua.

(*Gazette de France*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Augusta 13 *settembre*.

Si sono ricevuti i dettagli risguardanti il dottor Schneider, e la parte che ha avuto nell'insurrezione del Voralberg. Egli ha presentata la sua memoria di giustificazione assai circostanziata alla commissione incaricata dell'esame del di lui processo. Il risultato di questa memoria è che Schneider pretende d'aver sempre operato con intenzioni le più patriottiche; dice che al cominciar della guerra indusse gli abitanti del Voralberg con tutti i mezzi ch' erano in suo potere, a non dare orecchio alle suggestioni di quelli che li eccitavano alla ribellione. Dopo l'invasione degli Austriaci nel Voralberg non avea altro partito a prendere che d'emigrare, abbandonando tutti i suoi beni, o di accettare l'amministrazione superiore del paese di cui si voleva che egli ne prendesse l'incarico a nome dell' Austria. Preferì quest' ultimo partito lusingandosi di poter in un tal posto rendersi utile alla patria, e servire il re di Baviera suo leggittimo sovrano. Dichiara aver egli solo impedito che i saccheggi, e gli assassinj che si commettevano tutto dì nel Tirolo, non avessero luogo nel Voralberg; aver salvati i beni e la vita a un gran numero di funzionarj baveresi; aver rigettati i consigli e gl' inviti di quelli, che voleano eccitare dal lago di Costanza fino alla Brisgovia un' insurrezione generale di contadini, che per quanto si capisce, da lui solo dipendeva il realizzarla. Il sistema di moderazione che avea adottato, lo ha spesso, siccome dice, fatto cadere in sospetto di non essere attaccato alla causa dell'Austria, e lo ha varie volte posto in pericolo di perder la vita. Finalmente nulla prova maggiormente, secondo esso, la purità delle sue intenzioni e l'innocenza della sua condotta, quanto il partito che prese, di presentarsi agli avanposti, mentre gli sarebbe stata cosa facile il sottrarsi a qualunque perquisizione. Si assicura che le deposizioni di un gran numero di testimonj sono favorevolissime a questo ex-capo dell'insurrezione del Voralberg.

(*Publiciste*)

Altra del 15 *detto*.

L'ambasceria russa è giunta a Monaco.

Abbiamo quì un direttore del telegrafo francese. Stabilisce una linea telegrafica da Monaco a Strasburgo.

Altra del 17 *detto*.

— Varie migliaja di nuove truppe francesi sono passate per Canstadt vicino a Stuttgard, si recano per differenti strade in Baviera ed in Austria. Passano frequentemente trasporti di munizione.

Parecchie centinaja di tenenti, sergenti e caporali sono partiti dalla grande armata per la Francia, ove saranno impiegati ad organizzare nuovi reggimenti.

(*Journ. de l'Emp.*)

BAVIERA

Passavia 8 *settembre*.

Dieci mila operaj militari, e gente di campagna sono impiegati nel lavoro delle fortificazioni. I forti che circondano la nostra piazza sono guerni-

ti di grossa artiglieria. E' cosa inaudita come nello spazio di quattro mesi sia stata costruita una così importante fortificazione. Passavia è ora la chiave del Danubio. Il general maggiore conte Minuzzi vi ha il suo quartier generale. Il 13° reggimento di fanteria baverese accampa d'innanzi la città; noi abbiamo quì e nelli nostri contorni molti depositi della cavalleria francese.

— Nell'ultima settimana due zatte cariche di zucchero e di riso, montate da dodici uomini e destinate per Vienna, si sono sommerse sotto la nostra città.

(*Gazette de France*)

BADEN

Carlsruhe 16 settembre.

S. A. R. il gran duca e la sua famiglia si attendono da un momento all'altro dalle acque di Baden, dove il cattivo tempo ed il freddo che abbiamo da una settimana circa, rendono il soggiorno disaggradevole. Tutti i forestieri che in questa estate vi erano in tanto numero per questo motivo, sono ritornati molto più presto d'ogni aspettazione.

Le pioggie continue hanno cagionate alcune inondazioni nel gran ducato e nelle differenti parti della Svevia, ove le strade sono state sotto l'acqua per qualche momento.

Il corpo delle truppe di Baden, impiegato all'armata francese in Austria sotto gli ordini superiori del maresciallo duca di Rivoli, è attualmente stazionato nella parte orientale della Moravia; questo corpo è in uno stato molto buono, provveduto sufficientemente di viveri e di quanto gli è necessario.

Il reggimento di Baden che serve in Ispagna, si è molto distinto negli ultimi combattimenti. Secondo le recenti notizie egli era accampato poco distante da Madrid.

Il nostro governo ha ricevuto un rapporto soddisfacentissimo del generale francese Lagrange, comandante superiore delle truppe di Baden nella Svevia superiore sulla condotta di quelle truppe.

(*Publiciste*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 3 settembre.

La gazzetta di questa città dà il ragguaglio della pomposa maniera colla quale è stata celebrata la festa di S. NAPOLEONE a Zolkiew presso Lemberg. In quel giorno gli abitanti di quella città prestarono il giuramento di fedeltà all' IMPERATORE de' Francesi, alla presenza del generale Kamenski, il quale vi era venuto a quest' effetto. Nella generale illuminazione si è singolarizzata quella del palazzo dell'antico re di Polonia, Giovanni Sobieski che liberò Vienna nel 1683. Un gran numero di abitanti di Lemberg vennero per assistere a quella festa.

— Il 22 agosto si è celebrato di nuovo a Cracovia l'anniversario della festa di S. NAPOLEONE colla medesima pompa del giorno 25. La città è stata illuminata generalmente. Il principe Enrico di Lubormirski, presidente del distretto di Cracovia ha dato un magnifico banchetto, e nella sera vi è stato gran ballo nell'edifizio nominato Sukleunice, cui assisterono più di 3 mila persone.

(*Courier de l'Europe*)

SVIZZERA

Lucerna 18 settembre.

Il cordone di neutralità stabilito sulle frontiere degli Svizzeri dalla parte del Tirolo e del Voralberg, adempie rigorosamente l'opera che gli è stata imposta; tutto ciò che sembra sospetto è esaminato colla più grande attenzione. Gli arresti e le informazioni seguite mostrano quanto prezzino i Svizzeri la conservazione della neutralità, e con quale scrupolosa esattezza ne osservino eglino i doveri. Non solamente s'invigila a tutti i passi delle frontiere, ma s'impedisce ancora di andare nel Tirolo a quelli Svizzeri che possiedono in quel paese. I trasporti di grano e di sale provenienti dalli distretti ribelli sono inibiti nel paese de' Grigioni. Il divieto di trasportare polvere e munizioni è rinnovato sotto pene le più rigorose, e sono arrestate le persone sospette di questo delitto. Il convento di Saint-Luzi presso Coire è stato occupato dalla forza armata del cantone, per la voce che un convoglio di polvere era partito da questo convento per l'Engadine, d'onde doveva esser trasferito nel Tirolo. Effettivamente si sono arrestate delle polveri, che sembravano avessero questo destino; ma s'ignora su quale circostanza sia fondato il sospetto formato contro i frati del convento di Saint-Luzi. Il risultato delle perquisizioni fatte nel loro convento nella città di Coire, sarà sicuramente trasmesso alle autorità competenti.

Si assicura che l'officiale austriaco Tschiffeli, antico capo degl' insorgenti del Voralberg, sia stato arrestato arrivando nel paese de' Grigioni, del quale era originario.

(*Publiciste*)

OLANDA

Amsterdam 20 settembre.

Il ministro dell'interno ha scritto a S. E. il gran Cacciatore, comandante in capo della guardia nazionale nella capitale, per attestargli l'alta soddisfazione di S. M. sulla condotta di questo corpo. „ I pericoli sono passati, dice il ministro; il ne- „ mico non ci minaccia più d'un' invasione; esso „ evacua l'isole della Zelanda l'una dopo l'altra; „ le nostre truppe regolari lo seguono da vicino; „ il servigio attivo della guardia nazionale non è „ più necessario, e i distaccamenti che si trovano „ in linea, saranno richiamati; ciascuno può di „ nuovo tranquillamente intraprendere i suoi af- „ fari &c. „

Un decreto reale del 12 di questo mese ordina che le merci, riputate inglesi, e provenienti dalle isole della Zelanda, di Overffiallee e di Goedereede, non potranno essere introdotte nel rimanente del regno sotto pena di confisca. Lo stesso decreto ingiunge agli abitanti delle dette isole, di dichiarare sotto le pene le più severe qual'era la quantità delle merci inglesi che avevano prima dell'arrivo degl' Inglesi, e quali merci han potuto acquistare durante l'invasione.

La nostra guardia nazionale è di ritorno in questa città.

(*Journ. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 11 settembre.

La nostra città è sempre eccessivamente malinconica. Il ritorno delle LL. MM. sembrava definitivamente destinato sino al ristabilimento della pace continentale. Gli oziosi che avevano presa l'alta politica pel soggetto abituale delle loro conversazioni, sono molto imbarazzati da qualche tempo; i più abili confessano che ancora non hanno penetrato il secreto delle negoziazioni d'Altemburgo. Del rimanente, non potendo far più battere gli Austriaci e i Francesi, hanno presa la Servia per campo di battaglia, e si spassano a mettere alle prese Czerni-Giorgio con tutti li pascià dell'Impero Ottomano.

(*Journal de Paris*)

Altra del dì detto.

I granatieri della guarnigione di questa capitale, due squadroni di cavalleria, i cacciatori e l'artiglieria a cavallo della guardia reale sono, dalla fine del mese scorso, accampati nelle vicinanze di Carlottemburgo, e si esercitano ogni giorno. Gli abitanti di Berlino si recano in folla a questo campo, chiamato il campo di Wilmersdorff, comandato dal general Trauenzien; le baracche sono costruite alla maniera francese. Le grandi manovre principiate il primo di questo mese, si eseguiscono con molta soddisfazione di tutti gli spettatori.

E' ormai cosa certa che S. M. non si recherà a

questi campi, e che nè essa nè le altre persone della famiglia reale che sono a Konisberga, abbandoneranno la Prussia orientale.

Continua con molta severità l'esame sulla condotta degli officiali prussiani nelle campagne del 1806 e 1807. Un gran numero di questi officiali è detenuto nella fortezza di Spandau; vi si veggono le divise di quasi tutti i reggimenti.

Il consiglio di guerra ha già pronunciato parecchj rigorosissimi giudicati. Il colonnello del reggimento di cavalleria di Dolfs è stato condannato ad essere fucilato; questa sentenza però prima dell' esecuzione dev' esser sottoposta alla ratifica reale.

Si parla sempre più della formazione di una guardia nazionale in tutte le provincie del regno. Si dice che i ministri abbiano già discusso il progetto relativo all'organizzazione di questa milizia.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockolm 5 settembre.

Varj corrieri quì giunti confermano officialmente la nuova dei sanguinosi combattimenti accaduti vicino ad Umea il 18, 19 e 20 agosto, fra il generale russo Cameski, e i nostri generali Wrede e Wachtmeister. In seguito di questi combattimenti i Russi si sono ritirati, ed hanno evacuata la città d'Umea. I rapporti officiali valutano la nostra perdita a 7 officiali uccisi e 22 feriti, e 399 soldati uccisi e 496 feriti. Sembra, che quella dei Russi sia stata più considerabile.

(*Journ. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 12 settembre.

La gran flotta inglese, entrata nei Belts per andare nel Baltico, è composta di più di 150 vele, tra le quali sono stati osservati alcuni vascelli da guerra. Si crede, che trasporti in Russia, secondo la capitolazione sottoscritta dall'ammiraglio Siniavin, gli equipaggi della flotta russa presa nel 1808 nel porto di Lisbona e condotta in Inghilterra. Si sapeva, che l'ammiraglio Siniavin e gli equipaggi russi erano partiti dai porti dell'Inghilterra.

E' partito per Elseneur il sig. di Lisakewitfsch, ministro di Russia a Copenaghen.

(*Journ. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 26 agosto.

S. M. l'Imperatore ha attestato a S. A. Imperiale il principe Costantino e a tutti i generali e comandanti de' corpi la sua soddisfazione, per il buon ordine mantenuto nel campo di Peterhoff, e per l'esattezza delle manovre che vi sono state eseguite. S. M. ha accordato a tutte le truppe del campo e della guarnigione di Peterhoff una gratificazione d'un rublo per cadaun soldato.

Nel passato mese di giugno il valore delle merci estere trasportate quì dalla parte di mare ascende a 142,907 rubli, de' quali 142,772 per conto dei negozianti russi. Nel tempo stesso il totale delle estrazioni è stato di 2,669,512 rubli, ne' quali i negozianti russi furono a parte per 2,666,370 rubli.

Un rescritto di S. M. I. indirizzato il 7 dello scorso mese di marzo al ministro di giustizia il principe Wassielwick-Lepuchin contiene delle disposizioni fra le quali sono da osservarsi le seguenti.

Il consiglio della commissione di legislazione sarà composta di due membri che vi avranno un posto annualmente, e di que' senatori designati a tale effetto. Esso entrerà in funzioni quando saranno preparati i materiali che dovranno prendersi in esame. La direzione della commissione sarà composta del principe Pietro Wassielwick-Lapuchin, e dei due membri attualmente in esercizio. Uno di questi, il consigliere di stato Souausky, condurrà gli affari della cancelleria la quale sarà formata dalle sezioni de' Giureconsulti, a ciascuno de' quali sarà assegnata un' incarico speciale. I progetti delle sezioni saranno rimessi al direttorio per riveder li, e porli di concerto gli uni cogli altri, per poi comporne un tutto.

La commissione s'occuperà degli oggetti seguenti: 1.° Codice civile; 2.° Codice criminale; 3.° Codice di commercio; 4.° I differenti rami di economia politica, e particolarmente del dritto delle genti. 5.° La compilazione d'un codice particolare per i piccoli governi di recente stabiliti in Russia ed in Polonia.

(*Gazette de France*)

Altra del 30 detto.

Nell'assenza dell' ammiraglio Tscitschagow ministro della marina, il marchese di Traverse comandante la flotta del mar Nero è stato incaricato del portafogli. Egli è già arrivato in questa capitale. Il principe d'Oldenbourg è partito per la sua residenza di Twer.

(*Journ. de l'Emp.*)

STATI-UNITI.

Nuova Torch 16 Agosto.

Il rifiuto fatto dal gabinetto di S. Giacomo di ratificare la convenzione conchiusa fra il nostro governo ed il sig. Erskine, prova nella più evidente maniera ch' il ministero inglese conserva sempre la speranza di far nascere fra noi una guerra civile.

Dimenticando le pretese particolarità della negoziazione introdotta fra il nostro presidente e l'ambasciadore inglese, il ministero non aveva in vista che di compromettere i signori Maddisson, Gallatin, e Smith, e di far credere ch'essi avevano offerto delle cessioni indegne dell' onore e del carattere nazionale, e di seminare in conseguenza la diffidenza fra il popolo ed i capi che lo governano. Se il signor Maddisson quando fu eletto alla presidenza non ebbe in suo favore i voti di tutti gli Stati, la maggioranza però è stata per lui. Alcuni individui potevano desiderare un' altro presidente, ma il signor Madditson da che è stato nominato, gode la confidenza di tutti; la premura con cui ha accolto le proposizioni del ministero inglese per *ristabilire l'armonia* fra i due Stati, non è che un nuovo attestato dell' amore che porta al suo paese; ma non vi è prova alcuna che abbia voluto compromettere l'onore, e sacrificare l'interesse dei suoi concittadini; e le voci sparse dal ministero inglese, su questo proposito, non sono riuscite ad ingannare veruno.

Tutti hanno riconosciuto in questa mensognera pubblicazione la politica del gabinetto inglese, il quale dall' epoca della nostra indipendenza, disperando di vincerci colla forza delle armi, vorrebbe accendere la guerra civile nel seno dei nostri stati, mettere i cittadini in opposizione al governo, dividerci finalmente, per nuovamente opprimerci. Tali erano i motivi che facevano agire il gabinetto di S. Giacomo, allorchè manteneva il fuoco della guerra civile negli dipartimenti francesi dell' occidente. Gl' Inglesi vorrebbero dominare universalmente, e per giungervi tutt' i mezzi sono buoni per essi: impiegano a vicenda l'oro corrompitore, l'inganno, e la furberia, ma sono da per tutto delusi, e dalle loro trame perfide e criminose ritraggono unicamente la vergogna ed il dispiacere di non aver potuto giungere al fine proposto. Possono dunque inviarci un Jackson, un lord Aukland, quell' ambasciadore che ad essi piacerà, noi vogliamo navigare liberamente nell' Europa intera, noi non vogliamo che si visitino i nostri vascelli, e che si prendano i nostri marinaj: ecco le sole condizioni colle quali noi possiamo accettare la pace. (*Cour. de l'Eur.*)

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. per tre mesi, di sc. 3. per sei mesi, di sc. 5. 50. per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 42.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 4 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 *settembre*.

Si scrive da Nancy in data del 22 che gli officiali e i soldati austriaci prigionieri passano continuamente per questa città per ritornare nel loro paese, ed esservi cambiati. Il maggior numero di questi prigionieri parte dal deposito di Chanlons-sur-Marne. (*Journ. de l'Emp*)

Altra del 26 *detto*.

S. M. la regina d'Olanda ritorna a Parigi dalle acque di Plombieres.

— Sono passati a Metz circa 150 abitanti del Voralberg. Si conducevano come ostaggi al castello di Bouillon nel dipartimento delle Ardenne.

— Si annuncia che le due armate di Anversa e della Testa di Fiandra sono riunite sotto il nome d'*armata del nord*. (*idem*)

La Rochelle 15 *settembre*.

Sono entrati in rada il 9 e 13 di questo mese varj bastimenti provenienti dal nord.

La divisione nemica è sempre ancorata nella gran rada. (*idem*)

Anversa 24 *settembre*.

Il maresciallo Bessiere duca d'Istria è nominato generale in capo dell'armata del nord. S. E è quì giunta nella scorsa notte. S. A il principe di Pontecorvo parte oggi per Parigi. Il generale senatore Rampon vi si reca ancor'esso, per adempiere, a quanto credesi, la missione incaricatagli dall' IMPERATORE relativamente all'esame sulla condotta del general Monnet. Si dice che il general senatore Aboville avrà un comando all'armata.

L'ordine del giorno all'armata, il 14 di questo mese, fa sapere, ch'essendosi fatte alla truppa le distribuzioni d'ogni specie, gli officiali e i soldati altro non possono esigere dagli abitanti, che l'alloggio, il focolare, ed il lume, e che saranno puniti severamente quelli che commettessero il minimo eccesso.

Avendo l'autorità militare ricordato alli soldati i loro doveri verso i cittadini, il prefetto ha profittato di questa occasione, per invitare gli abitanti alla continuazione di un buon ricevimento agli officiali e soldati, ed a quella accoglienza che meritano i loro difensori.

SPAGNA

Madrid 12 *settembre*.

Il re ha pubblicato un decreto per regolare la maniera, colla quale gl' intendenti delle provincie daranno un titolo che autorizzi li già frati, a risiedere in un luogo destinato, ed assegni loro da quale cassa riceveranno il pagamento delle pensioni. Questo permesso sarà concepito nei seguenti termini.

NN..... nato in..... già membro dell' ordine regolare di..... è dichiarato abile a riscuotere la pensione di 200 ducati *veillon*, fino a tanto, ch'egli non goderà un'altra rendita o soldo equivalente, a condizione però, che non faccia uso delle sue facoltà di confessare e predicare, senza un precedente permesso del governo, e che vesta l' abito del clero secolare. Egli fisserà la sua residenza in ..... e l'amministrazione dei beni nazionali della provincia prenderà l' atto di questo titolo, mancando il quale, non sarà punto valido.

Con un'altro decreto S. M. accorda alle parrocchie ed alle chiese povere, i vasi sacri, gli ornamenti, i libri del coro &c. che appartenevano alli conventi soppressi.

Un'altro decreto annunzia, che in ogni collegio soppresso delle scuole pie, vi saranno stabiliti dei posti a pensione, ed una scuola gratuita di pubblico addottrinamento, la quale sarà divisa in più classi. Li forestieri saranno ammessi alli concorsi tenuti per li pensionarj. (*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 19 *settembre*.

S. M. I. ch'era partita per Brunn il 15, come fu da noi annunciato, è tornata oggi a Schœnbrunn due ore dopo mezzo giorno. Nel giro da S. M. fatto, ha passato in rivista il corpo d'armata comandato dal duca d'Auerstaedt. Nel momento in cui S. M. si è posta in viaggio, il sig. di Bubna, ajutante di campo dell'Imperator d'Austria, ha presa la strada di Buda, ov'è presentemente questo sovrano, a cui dovea presentare una lettera dell' IMPERATOR NAPOLEONE.

Il sig. duca del Friuli gran maresciallo del palazzo, ha rimesso per parte di S. M. I. al sig. di Bubna, prima della sua partenza, un solitario di un grandissimo valore. Queste circostanze, come altresì varj discorsi che circolano nel pubblico, e che si attribuiscono al sig. di Bubna, fan credere che le negoziazioni siano assai vicine al loro termine. Secondo le notizie recate dall'ultimo corriere di Buda, l'Imperatrice d'Austria avea un poco migliorato. Il sig. Baldacci non ha mai abbandonato, checchè se ne sia detto, il posto di direttore del gabinetto austriaco. Continua ancora ad occupare questa carica importante.

sig. Straver ha preparato per dimani un magnifico fuoco d'artifizio. *Si crede*, che S. M. l'IMPERATOR NAPOLEONE si degnerà di assistervi personalmente. (*Journ. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Buda 10 *settembre*.

LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice dimorano ancora in Totis. E' quì l'arciduca Palatino.

Jer fu celebrato un solenne servigio per il fu arcidu-primate. Tutta la nobiltà ungherese vi assistè i gran lutto.

Altra del 14.

La gzetta della nostra città ratifica oggi le nuove ch'aa date, sono già quindici giorni, sulli affari dellaervia secondo una lettera di Semelino del 24 agos. Le lettere del 2 settembre provenienti

direttamente da Belgrado in Servia contengono quanto siegue :

„ I Turchi non sono comparsi avanti questa fortezza, e non sono padroni di Semendria. I posti di Boretsch e Kalitsch, situati avanti Semendria sull' imboccatura della Morawa, sono nel miglior stato di difesa ed occupati da una forte guarnigione; essi dominano il corso del Danubio. Prima di prendere questi due posti, i Turchi ne anche potranno avvicinarsi a Semendria.

„ L'armata principale de' Turchi è sempre in osservazione avanti il gran campo fortificato de' Serviani, che questi si occupano a demolire. L'avanguardia turca ha invasa la piccola parte della Servia, situata al di là della Morawa e bagnata dalla Drina orientale. Alcune partite di truppe leggiere turche hanno invero passata la Morawa su tre punti, facendo alcune scorrerie ne' vicini villaggi: uno di questi distaccamenti avea penetrato fino a Jakodina. Molti abitanti della Servia, sorpresi da un panico terrore, si erano già rifugiati sul territorio austriaco, nel Sirmio e nel Bannato; ma il soggiorno di questi piccoli corpi turchi al di quà della Morawa non è stato di lunga durata; i Serviani gli han fatti prigionieri, uccisi, o scacciati.

„ Il general Giorgio Petrowicz (Czerni-Giorgio) ha fatto stabilire de' trincieramenti su i principali punti, ove si pretende di passare la Morawa; lo stretto di Bakardan ed il bosco vicino sono fortificati con numerosi tagli d'alberi. Il comandante del corpo serviano stazionato sulla Drina occidentale dalla parte della Bosnia, ha avuto ordine di raggiungere il principal corpo d'armata; ha già passata la Kalubara il 26 agosto, e deve essere in questo momento sulle rive della Morawa.

„ I capi de' Serviani si credono sicuri che i Turchi non penetreranno al di là della Morawa, se pur non vogliono sagrificare la metà della loro gente; tuttavia essi temono l'artiglieria turca, che sembra aver fatto gran progressi. „

Il risultato di tutto ciò, è, che gli affari de' Serviani, senza essere brillanti, sono lontani però da essere in uno stato disperato. Certamente cambieranno aspetto, se l'armata russa, come tutto fa credere, ha passato il Danubio sotto gli ordini del principe Prosorowitz.

Si fa sapere da Bucharest in Valachia in data del 5 agosto, che il general Millordowitz è partito da questa città per accompagnare il principe Prosorowski nella sua spedizione al di là del Danubio, e che il generale Langeron, sostituito a Milloradowitz, ha occupato colle truppe che rimangono in Valachia, una vantaggiosa posizione in faccia a Giurgewo. (*Journ. de l'Emp*)

BOEMIA

Praga 15 *settembre*.

Dal principio di questo mese si erano qui sparse continue voci di guerra, oggi però non se ne parla più tanto, tuttavia i movimenti e i preparativi continuano in questo regno. L'arciduca Ferdinando dirige tutto, tanto quì che nella Moravia. Si osserva sulle operazioni un secreto profondo, di modo che s'ignora ancora assolutamente quale sia la precisa posizione dell'armata austriaca.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Salisburgo 13 *settembre*.

S. E. il maresciallo duca di Danzica ha passato jeri in rivista le truppe baveresi che sono in questa città, e ha fatto loro eseguire diverse voluzioni.

E' morto in Vienna il conte Ignazio Potocki antico gran maresciallo di Lituania. Era il capo della deputazione inviata dalla Gallizia all'IMPERATORE NAPOLEONE.

Stuttgard 20 *settembre*.

Varj giornali annunciano in un modo deciso, che secondo le notizie dell'armata in data de' 12, l'armistizio sia stato prolungato d'un mese; aggiungono che l'IMPERATORE NAPOLEONE deve fare un viaggio a Monaco; ma le lettere di Vienna del 15 settembre nulla dicono, che combini con queste notizie. (*Journ. de l'Emp.*)

Dresda 10 *settembre*.

La nostra armata è già forte di 12 battaglioni e di 10 squadroni. Abbiamo inoltre una formidabile artiglieria, le truppe eseguiscono ogni giorno le grandi evoluzioni. Si fa distinguere per l'eleganza e la proprietà che vi regna il campo, perciò formato da otto giorni, che è comandato dal colonnello Armand, capo del 22° reggimento di fanteria di linea.

Il maggior Grulman, officiale austriaco, e il baron di Boull, già incaricato di affari di Vienna presso la nostra corte; sono giunti il 7 in questa città. Essi recavano una lettera del general Kienmayer, comandante un'armata di *Landwehr* in Boemia, diretta al general comandante le truppe Sassosi. Gl' inviati austriaci dopo aver ricevuta la risposta, son partiti sotto scorta per ritornare a Teoplitz. Nulla si traspira sul vero oggetto della loro missione: si sa unicamente in una maniera positiva, che non riguarda nè la pace, nè la guerra.

Augusta 17 *settembre*.

Sono giunte in questa città, il 15, provenienti da Strasburgo, parecchie compagnie di coscritti che debbono far parte del reggimento della guardia che da varj mesi abbiamo quì di guarnigione. Vediamo arrivare ogni giorno officiali polacchi, che sono destinati per la legion del Danubio. Jeri sono giunti egualmente nelle nostre vicinanze i depositi di alcuni reggimenti di cavalleria francese.

Due carrozze provenienti da Monaco e scortate da 22 dragoni francesi, sono passate oggi per la nostra città. In una di queste carrozze vi erano tre ecclesiastici tirolesi; nell' altra la contessa di Sternbach, che, come tutti sanno, ha avuta sì gran parte nell'insurrezzione del Tirolo, e che poi è stata arrestata. (*Journ. de l'Emp.*)

Erlang 18 *settembre*.

Abbiamo oggi veduto passare un parco di artiglieria composto di 172 carri, 600 cavalli, e 374 soldati. Questo parco proveniente da Dresda si dirige sopra Presburgo, ov'è il quartiere generale del generale Reguier che comanda le truppe sassoni.

(*Journ. de l'Emp.*)

Bregentz 16 *settembre*.

Tutte le truppe che erano ad Hohenems e a Feldkirch si sono jeri dirette sopra Pludentz. Siamo in aspettazione di operazioni importanti.

Sono false totalmente le voci sparse sulla occupazione della città di Fuessen da un corpo di Tirolesi.

Un giornale di Augusta annuncia officialmente che il generale Lagrange che comanda le truppe riunite nella Svevia Superiore, sia sotto gli ordini immediati del maggior generale della grand' armata.

(*idem*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 15 *settembre*.

S. E. il principe di Baratisky inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Russia presso la nostra corte, ebbe jeri la prima udienza da S. M. a cui rimise le sue credenziali. Il dopo pranzo S. E. fu presentata alla regina in Nymphenbourg.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Losanna 17 *settembre*.

Si sa che il sig. di Portalè ajutante di campo di S. A. S. il principe di Neuchatel è stato creato conte dell'Impero.

Un battaglione di questo cantone comandato dal sig. Sdietrich s'è riunito questa mattina sulla piazza d'arme per prestare il giuramento; s'è quindi messo in marcia per esser sostituito al battaglione Gaudin ch'è alle frontiere.

(*idem*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 7 settembre.

Verso la fine di questo mese gli Ebrei, occuperanno le strade e le piazze che loro saranno assegnate nei sobborghi.

— Il Codice NAPOLEONE sarà ben presto messo in vigore nella Gallizia.

Il governo centrale di questa provincia risiede a Zamosa e non a Lemberg. I membri del governo sono i conti Zamoiski, Matusewiez, e Mionczynski. (*Publiciste*)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 19 settembre.

La truppa civica d'Amsterdam uscita fuori a difendere le linee della capitale, è rientrata in città. Il re ha incaricato il ministro dei culti e dell'interno, per testificarle la soddisfazione di S. M. per la condotta zelante ed esemplare, colla quale ha dimostrato nella maniera meno equivoca il suo patriottismo ed il suo amore per la difesa della patria, come ancora il suo sincero attaccamento ed ossequio al re. Il motivo di questo ritorno è stato, perchè tutte le isole della Zelanda (eccettuata l'isola di Walcheren) sono di nuovo occupate dalle truppe di S. M. e niun angolo della costa è più minacciato dal nemico, essendo ripartite le truppe di linea sopra tutti i principali punti, dove si sta in istato di difesa. Sembrava che il nemico limitasse la sua attenzione a Flessinga, poichè in tutte le parti della costa appena si osserva qualche bastimento leggiero in crociera.

La capitale presentemente gode di uno spettacolo interessantissimo per la parte che vi prendono i suoi abitanti, e per i curiosi che vi concorrono da tutte le parti del regno, poichè è la prima volta che l'osservano; noi vediamo l'esposizione attuale delle produzioni dell'industria nazionale. Di fatti ogni persona ben nata, che prende parte sinceramente alla felicità della sua patria, deve vedere con sensibile piacere, come, al primo invito del re loro, che si occupa con attività instancabile di tutto ciò che può incoraggire ed eccitare l'industria nazionale, un numero grande di artisti e di fabbricanti di tutte le parti del regno, si affrettano di offrire ai sguardi dei loro compatriotti delle prove dell'estensione e delli progressi della loro industria nelle differenti ramificazioni, e di far conoscere in questa maniera alla nazione, prodotti, che appena si sapeva che si facessero o si preparassero in questo regno. Gli artisti e i fabbricanti, da loro medesimi hanno trovata con questo mezzo un' occasione favorevole per farsi conoscere sempre più dai loro compatriotti, e la capitale come centro del regno e del commercio offre loro l'occasione la più vantaggiosa.

Questa istituzione che sembra che abbia tanta simpatia collo spirito della nazione, farà certamente conoscere, per quella più grande perfezione di cui ella è suscettibile alla futura esposizione nella maniera la più soddisfacente ai nostri compatriotti, come ella ha rianimato il coraggio degli artisti e dei fabbricanti, annichilati per così dire dalle disgrazie dei tempi, ha aperta una nuova strada alla loro energia, ed ha servito di esempio ad ogn' uno per fare tutti i suoi sforzi per divenire eccellente nella sua classe, sotto il governo benefico d'un principe che distingue i talenti di tutte le classi della società e rende loro giustizia.

— Il ministro della guerra indirizza al re il rapporto che segue:

„ Sire: V. M. è certamente già informata per una via più diretta, che le sue truppe in Ispagna si sono di nuovo distinte in una battaglia data li 11 del mese passato presso il villaggio d'Almonacid, guadagnata dal general Sebastiani, sopra un nemico superiore di numero.

„ Il general Chassè con un rapporto fatto a Consuegra il 13, mi ha dati dei dettagli su questo affare. Il nono corpo dell'armata diede principio alle operazioni il primo del mese ad Illescas, e giunse il 5 ad Aranquez.

„ Il nemico che occupava la riva del Tago fu gettato sulla riva opposta, costretto a bruciare il ponte che gli rimaneva indietro. Il corpo d'armata si portò sopra Toledo, ristretto dal nemico sulla sinistra del Tago. Il 9 si fecero varie sortite per le porte d'Alcantara e di S. Martino; il general Chassè trovossi alla testa di quest' ultima, ed ebbe il vantaggio di forzare il nemico abbenchè in una favorevole posizione. Gli fece circa 30 prigionieri. Il nemico fu spinto colla spada nei fianchi, fino al villaggio di Bourgellus; l'armata prese posizione, e si attendò fino agli 11, giorno della battaglia di cui si parla.

„ Il general Chassè dice che il nemico aveva sulle alture, ed in posizioni vantaggiose, 32 mila uomini la maggior parte truppe veterane; con 40 pezzi di cannoni; che tutte le forze del general Sebastiani non ascendevano a più di 17 mila uomimini, e che aveva un artiglieria molto inferiore. Il combattimento fu vivo e sanguinoso; ma ad onta della disparità del numero, le truppe alleate rimasero padrone del campo di battaglia, e tolsero al nemico 26 cannoni, 10 bandiere, un gran numero di prigionieri, e tutt' i suoi bagagli.

„ Il general Chassè si loda infinitamente della condotta delle truppe di V. M. Il reggimento degli usseri della guardia si è distinto per varie brillanti cariche, che hanno molto contribuito al buon esito del combattimento. L'artiglieria leggiera comandata dal tenente colonnello Trip, quantunque tuttavia tormentato dalla ferita ricevuta nel fatto d'armi precedente, ha mostrata una grande intrepidezza, ed ha molto danneggiato il nemico per la precisione de' suoi colpi. La fanteria quantunque esposta ad un fuoco vivissimo e sostenuto, ha manovrato con quella tranquillità ed esattezza che si esige in una piazza di esercizio.

„ Tutti gli officiali nominati con elogi nei precedenti rapporti, lo sono ancora in questo. Il primo tenente Clarion ajutante di campo del general Chassè si è benissimo condotto; appena guarito dalla infermità ha spiegato un coraggio ed una attività grande; gli è stato ucciso sotto un cavallo con una palla di cannone, che gli ha altresì fatta una forte contusione al piede. Il tenente Stephenson si è assai distinto. La perdita accaduta il giorno 11 per la fanteria delle truppe di V. M. è stata di sei uomini uccisi e di 29 feriti. Il general Chassè non può indicare con precisione la perdita degli usseri della guardia e dell'artiglieria leggiera, ma sembra che sia stata di poca conseguenza.

„ Sono col più profondo rispetto o Sire di V.M. l'umilissimo e fedelissimo suddito

Firmato = KRAYENHOFF.

Amsterdam 12 settembre 1809.

(*Gazette de France*)

Altra dei 21 detto.

Un decreto reale ordina che per ricompensare le truppe che servono in Ispagna; ciascuna campagna sarà ad esse contata per due.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockolm 5 settembre.

Il 28 agosto gli Stati del regno han presa una definitiva rivoluzione, ed hanno aderito alla scelta del principe Cristiano di Olstein Augustenbourg alla successione della corona di Svezia, considerando che questo principe non ha ricusato di accettare questa dignità dopo il ristabilimento della pace. Non si sà se gli ultimi avvenimenti dell' Angermania potran contribuire ad accelerare la conchiusione delle trattative incominciate fra le due corone. (*Gazette de France*)

INGHILTERRA

Londra 14 settembre.

Lord Colingwoop lascia il comando della flotta inglese avanti Tolone e ritorna in Inghilterra. Il

suo cattivo stato di salute non gli permette di continuare il servigio . E' stato cinque anni a bordo del suo vascello senza mai mettere piede a terra . Si dice che abbia fatte grandi ricchezze nella sua lunga crociera , e che la sua porzione sulle prede superi le 200 mila lire sterline . Sir T. Duckworth è nominato suo successore . La flotta inglese avanti Tolone è di 12 vascelli , tre di 110 cannoni , uno di 98 , sette di 74 , uno di 37. Se ne attendono altri 3 da Gibilterra . La flotta francese nella rada di Tolone è composta di 17 legni, fra vascelli di linea e fregate . Dicesi che sia pronta a mettersi alla vela , per una spedizione particolare .

Si annunzia , dice lo Statesman il primo ritiro di tre membri del gabinetto . Il duca di Portland , lord Castlereagh , e il conte di Chatam , sono quelli che l'opinione pubblica destina per questo ritiro . Si vede chiaramente che i ministri sacrificando lord Chatam , vogliono caricarlo di tutta l'odievolezza della spedizione della Schelda . Il marchese di Wellesley lord Meluille , lord Grenville-Levison-Gower, il conte Grey , e il sig. Tierney sono indicati fra quelli ; che si crede , che debbano succedere alli dimissionarj . Siamo maravigliati alquanto in sentire ancora che il sig. Perceval passerà dalla cancelleria della Scacchiera , alla gran cancelleria ; e che il sig. Tierney occuperà il suo posto . Ciò che ci consola in mezzo a questi cambiamenti proposti , si è , che qualunque mutazione , può essere per noi un bene positivo ; ogni altro mutamento è impossibile .

Fralle voci che circolano relativamente ad un cambiamento nell'amministrazione , la più probabile , è la nomina di lord Grey , e una nuova organizzazione di ministero sotto i suoi auspizj . Si parla molto ancora della dimissione del primo lord dell'ammiragliato lord Mulgrave , al quale si dice che i corsari di Boulogne e Dunkerque debbano offrire un suberbo servigio in argento , in riconoscenza dell'attenzione che ha avuta nel dar loro maniera di fare delle brillanti fortune .

Mentre i giornali dell'opposizione si esprimono in tal guisa , ecco come il *Morning-Post giornale ministeriale parla di un cambiamento* nella amministrazione . „ Il partito dell' opposizione in caso di mutanza nel ministero non deve lusingarsi di vedervi sostituiti i suoi capi . L'Inghilterra non desidera la rivoluzione : però non soffrirà mai che i Withbread , i Wardle , i Burdet siano posti alla testa degli affari . L' opposizione componga a sua voglia le lettere di Olanda , di Spagna , e di portogallo per sollevare gli animi contro l'attuale governo , John Bull conosce tutti questi stratagemmi di guerra , e non ne resta ingannato . „

Altra del 15 — Il Statesman d'oggi contiene l'articolo seguente :

Siamo informati che sono stati dati gli ordini al comandante dell'isola di Walcheren per l' evacuazione di quest'isola , che l' imbarco delle truppe deve cominciare nel giorno 20. Il motivo di questa evacuazione è , che il nemico raccoglie una quantità grande di truppe nell' isola di Sud-Beveland .

Altra del 16 — Lord Wellesley , ora lord Wellington continua la sua ritirata sul Portogallo , ove attende gli ordini del governo .

Lord Bontinck nominato comandante in secondo della nostra armata di Spagna , e ch' era sul momento di partire , ha ricevuto contr'ordine .

Sono presentemente permessi i trasporti di grano coll' esensione da qualunque dazio in tutt'i porti della Spagna .

Si conferma la voce di un cambiamento parziale nel ministero . Sembra certo che il duca di Portland si debba ritirare .

Altra del 17 — Alcune lettere particolari della Nuova Yorck annunziano , che il 16 agosto il legno americano *le Wasp* deve partire dalla Nuova Yorck per la Francia , con i dispaccj responsivi a varie importanti proposizioni del governo francese . Si dice ancora che *le Vasp* rechi all' IMPERATORE NAPOLEONE un trattato offensivo e diffensivo quì conchiuso dal ministro francese , di cui ne sarà una necessaria conseguenza la guerra fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra .

Noi crediamo difficilmente queste notizie . Il proclama del presidente degli Stati-Uniti non contiene nulla di ostile . Speriamo che il sig. Jackson colli poteri estesi de' quali è rivestito otterrà il ristabilimento dell'armonia delle due nazioni , quantunque generalmente in America si pensa il contrario , ma si può dire con sicurezza , ch'è terminato per l'Inghilterra , se l' America nelle circostanze critiche nelle quali ci troviamo ; si getta nelle braccia della Francia .

(*The-Statesman*)

Si scrive da Baltimore , che la febbre gialla è di nuovo comparsa nel Long-Island , e che in conseguenza , è stata interdetta con quell' isola ogni sorta di communicazione .

Il bastimento *Amelia-Matilda* , capitano Graham, e varj altri bastimenti americani , sono stati arrestati nel momento medesimo che mettevano alla vela , ed uscivano dal porto di Nuova Yorck , coll' obbligo di promettere sotto cauzione di non andare in Inghilterra o in altro porto di sua dipendenza . Il primo era carico per Liverpool .

Secondo l'ultime notizie dell'India la guerra che abbiamo col Rajah di Travancoor ha preso un carattere importante . Riunisce in questo momento un' armata considerabile .

Altra del 18 — La voce che NAPOLEONE era malato in Vienna è oggi annunciata da tutt'i giornali della tesoreria . Nessuno , dice il *Morning Chronicle* , si lasci ingannare da questa finzione de' ministri . Sperano senza dubbio di consolarci con assurde favole della vergognosa ritirata dalla Schelda ; ma noi temiamo molto che gli avvenimenti futuri non provino loro , che NAPOLEONE *non ha* goduta mai migliore salute .

Altra dei 16 *settembre* .

E' stato deciso che 12 in 15 mila uomini rimaneranno a Flessinga e nell' isola di Walcheren . Tutto il rimanente della famosa spedizione ritorna a Ramsgat . Si sono stabiliti de *paquebots* per Walcheren . L'ammiraglio lord Gardner è tornato gli 8 da Flessinga a Yarmouth . I nostri fogli sono pieni di sarcasmi e d' incolpazioni contro lord Chatam comandante in capo della spedizione . Si assicura che sarà formato un consiglio di guerra per giudicare della sua condotta .

La città Santo-Domingo , la cui brava guarnigione comandata dal general di brigata Barquier si era difesa per otto mesi contro i spagnuoli , è stata finalmente obbligata ad arrendersi al generale inglese Carmichael . Questi era partito il 7 giugno dalla Giammaica con un corpo considerabile di truppe , ed essendosi riunito al generale spagnuolo Sanchez ch'era venuto da Porto-Ricco , dispose tutto per dare un assalto . La guarnigione trovandosi sprovista dei mezzi necessarj per prolungare una difesa , fu obbligata a capitolare . La capitolazione consiste in 16 articoli . Gli officiali ritornano in francia sulla parola d'onore di non servire per 3 anni contro l'Inghilterra ed i suoi alleati . Il capitano Cumby aveva secondato le operazioni dell' assedio con una quantità grande di bastimenti da guerra . Li dispaccj del general maggiore Carmichael relativi a questa conquista , sono stati pubblicati nella gazzetta della corte del 4 settembre .

Secondo alcuni nostri giornali , il generale Thomas di Morla è stato ucciso nella battaglia di Talavera .

(*Journ. de l'Emp.*)

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 7 Ottobre 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 7 ottobre.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
e Protettore della Confederazione del Reno.
La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.
Ordina:

Art. 1. Le istruzioni compilate dal governo pei soccorsi da darsi agli annegati, ed ai rimasti privi di senso, si dirigeranno ai prefetti de' due dipartimenti, e per loro mezzo ai *maires* delle diverse comuni.

2. I *maires* in conseguenza provvederanno allo stabilimento de' locali necessari per l'applicazione de' detti soccorsi, ed invigileranno, acciocchè sieno provveduti della legna, ed altri apparecchj necessarj.

3. I *maires* delle città prenderanno eguali provvedimenti, perchè gli ospedali, e prigioni sieno provvedute di apparecchj per purgar l'aria.

3. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino.

Roma 19 settembre 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) G. M. DEGERANDO, JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Considerando che diverse difficoltà locali, e principalmente nelle comuni rurali, si oppongono a poter mettere immediatamente in esecuzione i nuovi registri dello stato civile,

Ordina:

Art. 1. Il termine stabilito con suo ordine de' 2 agosto 1809 resta prorogato fino al primo gennaro prossimo.

2. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino.

Roma 25 settembre 1809.

Firmati come sopra.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Vista la legge dei 23 fruttifero anno 3, i decreti dei 7 termidoro anno 7, e 7 brumale anno 9;

Ordina:

TITOLO PRIMO

Disposizioni generali.

Art. 1. I giorni, che principiano, e che terminano le fiere, ed i mercati sono determinati dall' autorità pubblica.

2. I giorni di fiera sono fissati per decreto di S. M. l'IMPERATORE: i giorni di mercato sono regolati dal ministro dell'interno.

3. L' autorità municipale stabilisce coll' approvazione del prefetto, e in un modo apparente, il recinto de' mercati, piazze, e porti.

4. Essa determina egualmente il modo di tenere i mercati, o l'esposizione particolare de' commestibili, o altri oggetti.

TITOLO II.

Disposizioni transitorie.

5. I prefetti de' due dipartimenti, o in loro mancanza i sotto-prefetti dirigeranno alla Consulta nel termine di un mese lo specchio delle fiere e mercati esistenti ne' loro dipartimenti, o circondarj respettivi.

6. Faranno egualmente sapere i reclami, che fossero potuti insorgere sulla scelta de' locali, e sulla fissazione delle giornate.

Vi aggiungeranno le loro osservazioni, affinchè possa esser definitivamente stabilita dalla Consulta.

7. Il presente decreto sarà inviato ai prefetti de' due dipartimenti, e inserito nel bollettino.

Roma 19 settembre 1809. *Firmati come sopra.*

Civitavecchia 4 ottobre.

Con decreto di S. M. il Re delle Due Sicilie, de' 23 dello scorso, il sig. Graziani maggiore del 2° reggimento di fanteria leggiera Napolitano è stato promosso al grado di colonnello nello stesso corpo.

Parigi 28 settembre.

— Il sig. maresciallo principe di Pontecorvo è giunto jeri sera a Parigi. S. E. è sul punto di partire per l'armata di Germania. Il sig. maresciallo duca d'Istria ha preso il comando dell'armata del Nord, e il sig. maresciallo duca di Conegliano quello dell'armata di riserva che ha in Lilla il suo quartier generale. (*Moniteur*)

— E' giunta jeri a Parigi l'ambascieria svedese; è smontata al palazzo Grange-Bateliere.

(*idem*)

SPAGNA

Madrid 13 settembre.

Il re è tornato jeri a Madrid dopo aver passato quattro giorni nel suo palazzo a S. Idelfonzo.

Ormai non si può più dubitare, che vi sia la maggior dissenzione, al mezzogiorno, fra i generali inglesi e quei dei ribelli, e fino in seno dell' aggiunta di Siviglia. Cuesta che il general Wellesley aveva trattato come capo di assassini ha persistito nella domanda della sua dimissione: a quel che pare, gli è stato sostituito La Romana, uomo non meno disonorato dai suoi spergiuri che dalle sue continue fughe è disfatte nel nord.

I timori dell'aggiunta di Siviglia sono stati tali dopo la disfatta degl'Inglesi e degl'insorgenti a Talavera, che aveva annunziato nel suo stesso giornale, la risoluzione di abbandonare la sua attuale residenza. Non si sa ancora precisamente se abbia effettuato il suo progetto; ma è certo almeno, che si crede così poco sicura in Siviglia, che ha richiesta con premura e facilmente ottenuta dal gabinetto di Londra una guarnigione inglese, la quale pel mezzo dell'ambasciadore d'Inghilterra le detta la maggior parte de' suoi atti. (*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 19 agosto.

(Estratto del giornale *the Globe* del 19 agosto 1809)

Stato dell'Europa.

Crediamo potere asserire con certezza che da 20 anni a questa parte, non vi è stato momento, il quale presentasse tanto, oggetti così interessanti e così dubbj, quanto quello dell'attuale mese di agosto. Procuriamo di gettare uno sguardo sulla situazione generale dell'Europa in questo intervallo di riposo, mentre la sorte dell'Austria e della Germania, benchè decisa, non è però definitivamente stabilita. La figura principale, quella che più ci colpisce, è NAPOLEONE col piede sulla gola del suo nemico caduto ed atterrito. Padrone di Vienna, domatore del Danubio, vincitore a Wagram, in possesso di Brunn, di Presburgo e di Gratz, avendo sforzato Francesco ad accettare un armistizio, riunendo tutt'i suoi vantaggi, e trovandosi personalmente nel centro dell'Austria, è senza dubbio pur troppo probabile che detterà la pace prima del 26 di questo mese, epoca nella quale le ostilità debbono ricominciare se non fosse conchiusa. Tuttavia a traverso di queste tenebre vi è ancora qualche raggio di luce. Noi non possiamo considerare la monarchia austriaca, il suo sovrano e le sue armate nello stato d'avvilimento in cui erano dopo la battaglia di Austerlitz: non si parla punto di un' abboccamento in un molino a vento (1). Non si fa più motto della marcia dei Russi ausiliarj annunciati da sì lungo tempo. Possiamo assicurare che fino ai 9 di questo mese la pace non era stata segnata; perciò è debole sì, ma non ancora del tutto estinta la speranza che ci resta su questa parte d'Europa.

Frattanto un armata formidabile pel numero dei soldati (vorremmo poter dire egualmente formidabile per i talenti riconosciuti de' suoi capi) è stata inviata dall'Inghilterra ed ha sbarcato nella Zelanda (2). Se questa spedizione fosse stata preparata

---

(1) Se non vi è stata conferenza, è perchè l'Imperatore Napoleone non l'ha voluta. La prima, in cui l'Imperatore aveva data la pace al suo nemico, non avendo lasciata nel cuore di quello alcuna memoria di gratitudine, era evidente l'inutilità di un nuovo abboccamento.

In quanto alla differenza della situazione dell'Austria dopo le battaglie di Austerlitz e di Wagram, eccola:

Dopo la batteglia di Austerlitz, la Russia era ancora alleata dell'Austria; ella aveva sopra la Vistola una seconda armata che poteva far marciare; la Prussia che aveva firmata la convenzione del 2 novembre poteva prendere parte alla guerra; in fine l'armata del principe Carlo era intatta, e poteva marciare tutta. Dall'altra parte, l'importante piazza di Raab e i circoli dell'Ungheria non erano stati occupati. La Sassonia non faceva ancora parte della Confederazione, e pure la posizione di Dresda deve essere considerata di qualche importanza; in fine il ducato di Varsavia apparteneva alla Prussia, e non esisteva l'armata di Gallizia, che minaccia oggi la Moravia.

Attualmente al contrario tutte le armate austriache han combattuto e sono state vinte. Rimangono appena alcuni vestigi dell'armata che l'arciduca Giovanni ha ricondotto d'Italia, e se vi si possono contare alcune migliaja d'uomini sotto le armi, la maggior parte di questi non sono che reclute. La grande armata del principe Carlo, battuta ad Eggmulk, a Ratisbona, a Essling, a Wagram, ha perduti i suoi migliori soldati, ed egli stesso sconcertato dallo spirito d'intrigo e di divisione che regna nel gabinetto, si è dimesso dal comando, e si è ritirato.

Non è men grande la differenza nell'interna situazione della monarchia: dopo la pace di Presburgo i Francesi eran passati soltanto negli Stati ereditarj; presentemente vi soggiornano da quattro mesi. Allora l'Austria non aveva fatto gli ultimi sforzi; era ancora intiera la sua popolazione; oggi molte provincie sono state talmente scemate di popolo colle leve in massa, che nei villaggi non si trovano più che donne e fanciulli. Allora esistevano, e potevano essere impiegati tutti i mezzi rivoluzionarj, che sono stati adoperati in questa guerra; in oggi se n'è fatto già uso, ma invano; il paese è rifinito d'uomini e di sostanze.

(2) La spedizione sulla Zelanda non poteva avere alcun risultato per l'Inghilterra. Essa poteva produrre qualche imbarazzo, qualche nuovo peso al popolo francese, ma questi non li calcola, quando si tratta di dar prove di zelo e di attaccamento alla patria; essa non poteva dare agl'Inglesi che vergogna; e non poteva aver per risultato che di far perder loro un' armata, mentre che ne procurava una nuova all'Imperatore. Questi prognostici si sono verificati perfettamente.

Diciamo che la spedizione non poteva avere alcun risultato, poichè dovea principiare dall'assedio di Flessinga. Flessinga, mediante l'inondazione dell'isola di Walcheren, dev'essere considerata da ogni sensato militare, come una piazza inespugnabile, se si fa un' assedio regolare, o almeno come una piazza che opponga delle difficoltà, che quattro mesi di lavori non potrebbero superare. Quì i più saggi calcoli hanno mancato. Flessinga, allorchè le trincee degli assedianti eran più di 300 tese lontane dalla piazza, allorchè non v'era breccia alcuna, e il corpo della piazza era intatto, si è arresa per il solo effetto del timore d'un bombardamento. E' viltà? è tradimento? Il progresso dell'informazione lo proverà.

In tal modo dunque la sola opposizione di Flessinga ch'ha ritenuto soltanto per venti giorni la spedizione inglese, dovea ritenerla tre mesi.

Di tutti gli eventi il meno sperabile certamente per gl' Inglesi dovea essere un tal successo ottenuto con un bombardamento. Sono perciò abbisognati ad essi 20 giorni, ma 20 giorni passati nell'isola di Valcheren nel mese di agosto debbono produrre un numero di malati, che non si può valutar meno di uno infermo per ogni quattro soldati; e il calcolar diversamente sarebbe aver poca cognizione degli effetti di quel clima. Quando si dice che 20 giorni passati nell'isola di Valcheren debbono costare il quarto delle truppe sbarcate, si può aggiungere che la salute dei tre quarti rimanenti dev'essere alterata essenzialmente, e che tutti gli uomini indeboliti, sono nel momento di cadere infermi. Fu dunque la cosa la più insensata lo sbarco di bravi soldati in un paese funesto, e noi dobbiamo considerare l'armata inglese come distrutta, o almeno riguardarne il rimanente come quasi inservibile per molti mesi. Ma finalmente dopo l'assedio di Flessinga, bisognava applicarsi all'assedio del forte di Batz, che comunicando per acqua con Berg-op-Zoom e con il forte S. Martino, costruitogli dirimpetto dai Francesi, non poteva esser preso che dopo aver spinto i lavori e le trincere in un paese, il di cui clima è tanto micidiale quanto quello di Valcheren. E' vero che gl'Inglesi sono stati fortunati! Un generale olandese, chiamato Bruce, il disonore del nome militare, e la di cui nazione deve fargli cadere la testa sopra un palco, ha evacuato questo forte per un terror panico senza esempio, sei ore prima che gl'Inglesi vi giungessero. Ecco dunque gl'Inglesi festeggianti ancora per una fortuna, sulla quale non potevano calcolare; ma questi felici eventi acquistati colla diminuzione sempre continua della loro armata, ove avrebbero potuto condurli? A bruciare la squadra francese? Per far ciò bisognava prendere Anversa. Ma finalmente la squadra francese presa e bruciata, rimane ancora a sapersi, se una tale operazione valeva quanto è costata, e se è cosa prudente fare una spesa di 40, o 50 milioni, e di una gran quantità di uomini, per produrre al nemico una perdita di 15 a 20 milioni. Ma i vascelli di Anversa non potevano esser presi. Essi non dipendevano dall'occupazione di Flessinga, da quella di Valcheren, nè da quella di alcun' altra isola: dipendevano bensì dal continente. Bisognava prendere Anversa! Gl' Inglesi che da lungo tempo non viaggiano più sul continente, han consultato i rapporti di sei anni fa, e si sono immaginati, che Anversa era ancora una piazza aperta come nel tempo, in cui non avea che un porto di commercio; non han fatto entrare nei loro calcoli i travagli di questi ultimi anni, sopra tutto quelli

e messa in mare 6 settimane prima, un simile attacco diretto sulle provincie sì vicine alla Francia e contro i fiumi e le fortezze, nelle quali NAPOLEONE da varj anni ha riunito i materiali ed i mezzi d'invasione contro di noi, avrebbe potuto agire di nuovo efficacemente sul Danubio: ma i nostri abili, prudenti, ed energici ministri hanno aspettata la nuova dell'armistizio di Znaim per inviare lord Chatam sul continente, quantunque nulla sarebbe stato più facile, quanto il far partire la spedizione il 15 giugno, piuttosto che il 28 luglio. I nostri ministri possono dire come *Roderiguez* nel *Moro di Venezia*: *Io sono quì non come un cane da caccia, ma come un cane che abbaja cogli altri. Ho speso quasi tutto il mio denajo, ma penso, che la fine mi servirà d'esperienza per il regolamento de' miei progetti.*

---

che l'IMPERATORE ha fatto fare dopo il suo viaggio in Anversa. Formando un cantiero in questa piazza, ha ordinato che si rialzassero le fortificazioni, e presentemente è circondata da un terrapieno a bastioni. Si è rimesso in buono stato il fosso pieno d'acqua che copre questo terrapieno; la sinistra della piazza è protetta da una immensa inondazione, che allontana gli approcci a più di 1500 tese; la dritta è sostenuta dalla cittadella che è una bell'opera di fortificazione; su questo fronte sono state costruite varie difese, tra le altre una bella mezza luna colla sua controscarpa. Sulla riva sinistra della Schelda non vi sono case, ma la Testa di Fiandra è stata ristabilita e le sue opere son protette da una inondazione che ha 2000 tese di estensione. Gl'Inglesi non potrebbero dunque prendere Anversa senza assediarla, senza aprir in regola la trinciera, senza incamminarsi a traverso delle inondazioni e delle paludi, senza aver finalmente investita la città; e se debbono investirla da due parti son loro necessarie due armate: 1.° una fra la Testa di Fiandra e la città di S. Niccola che presenti la sua fronte a Bruxelles e alla strada di Francia; certamente non conosciamo un generale così temerario da prendere una tal posizione con meno di 80,000 uomini di fanteria e di 8, o 10000 cavalli, poichè dovrebbe opporsi all'armata, che verrebbe dalla Francia, e alle truppe che sboccarebbero dalla Testa di Fiandra, cioè a tutta la guarnigione d'Anversa, che in un' attacco combinato di là uscirebbe. 2.° Dalla parte della città non potrebbe ragionevolmente formarsi un' attacco senza un' armata non minore di 40,000 uomini, che avesse innanzi un corpo di osservazione per tenere in dovere l'armata del duca di Valmy riunita a Mastricht, che si avvicinarebbe ad Anversa, e che avesse situato un'altro corpo sopra Berg-op-Zoom contro gli Olandesi. Sarebbe stato dunque più facile a lord Chatam prender Bruxelles, marciar sopra Gand, ed avanzarsi fino in Fiandra, lasciando Anversa e l'armata francese alle sue spalle, che d'investire Anversa ed assediarla.

Ecco ciò che riguarda l'attacco di terra.

In quanto al fiume, ecco gli ostacoli che doveano arrestare gl'Inglesi:

1.° Il forte di Federico e il forte di Doel, armato ciascuno di 15 pezzi da 36; in seguito il forte di Lillo e il forte di Liefkenshoek, armati ciascuno di 60 pezzi da 36 e di 10 mortari, e indietro una linea di 80 scialuppe cannoniere e cariche con 200 pezzi di cannoni da 25; pertanto qualunque uomo sensato, che sappia non esservi che 600 tese dal forte di Lillo al forte di Liefkensoek, che gli è dirimpetto, rinosce che questo passaggio non poteva essere valicato. In quanto ai brulotti, si sà che questi e le macchine infernali non hanno alcun'effetto. Nulla operò la macchina infernale, lanciata contro Saint-Malô; mai queste sorta d'esplosioni han potuto scuotere un bastione. Era stata costruita una palizzata che metteva le nostre scialuppe cannoniere al coperto dei brulotti; finalmente avevamo brulotti ancor noi, 16 erano già pronti, e si sarebbe profittato della prima occasione favorevole per inviarli contro gl'Inglesi. D'altronde per far uso dei brulotti bisognava avvicinarsi circa 500 tese alla piazza, mentre da Lillo ad Anversa la Schelda fa quattro gomiti, che non avrebbon permesso di dirigere i brulotti più lontano.

Dalla parte del mare, non si potea dunque sperare egualmente alcun successo; ma ammettendo ancora che per una combinazione di sforzi di terra e di mare, fossero stati occupati Lillo e Liefkenshoek, il che suppone due assedj in regola; si sarebbero trovati appresso immediatamente tre altre barriere da superare: il forte la Perla, il forte S. Filippo e il forte S. Maria; tutti questi forti eran coperti da inondazioni e per ciascuno era duopo di un'assedio particolare. Queste differenti operazioni non avrebbero potuto effettuarsi senza perdere altri 40 giorni, e supponendo che ai 10 di ottobre le armate di terra e di mare avessero potuto avvicinarsi a 2000 tese da Anversa, vi volevano ancora tre mesi per prendere la città. In quanto alla squadra, era essa totalmente chiusa nel recinto della piazza, al di sopra e al di sotto del fiume, proteggendo Anversa ed essendone protetta a vicenda.

La presa di Anversa era dunque per lord Chatam una cosa impossibile; operazione molto più difficile ad effettuarsi che l'occupazione di un quarto della Francia.

Frattanto, ecco qual'era il piano dell'armata francese: al 15 di agosto erano già formati tre corpi di armate. Il principe di Ponte-Corvo era in Anversa con 30,000 uomini, tra guardie nazionali, truppe di linea e olandesi. Il duca di Conegliano era a Gand con il corpo della Testa di Fiandra, composto di 25,000 uomini; il duca d'Istria era a Lillo con 20,000 uomini. Si sarebbe permesso agl'Inglesi, se vi si fossero presentati daddovero di passare il canale di Berg-op-Zoom, deviare l'inondazione di Lillo, e marciare sopra Anversa; il duca di Conegliano si sarebbe portato sulla Testa di Fiandra, e mentre gl'Inglesi avrebbero fatte le loro disposizioni per investire Anversa dal forte di Lillo fino alla cittadella, il principe di Pontecorvo e il duca di Conegliano, protetti dall'inondazione e dalle immense opere della piazza, l'averebbero aspettati, e nel giorno concertato sarebbero sboccati sulla dritta, e colà l'armata inglese avrebbe terminati i suoi destini: nel tempo stesso il duca d'Istria avrebbe marciato sull'isola di Cadzand. Al primo di settembre si contavano tra la Fiandra, la Schelda e Maistricht 120,000 uomini sotto le armi. Tutti in vero non erano truppe di linea, ma tutti erano comandati da uomini che avean già servito, tutti erano animati dal miglior spirito, e il maggior numero era composto di antichi bassi-officiali, di soldati veterani che aveano ottenuto il loro congedo, e che erano accorsi al primo segnale.

Lord Chatam si è dunque incaricato d'una operazione insensata, e quei che l'hanno progettata, si sono mostrati egualmente male istruiti del clima che delle località. Lord Chatam ha salvato l'armata inglese prendendo il partito d'imbarcarla di nuovo, ma ogni giorno che mette di più nell'esecuzione, aggrava le disgrazie della sua spedizione, e se è colpevole, lo è non per avere ordinata la ritirata, ma per aver tanto tardato a nuovamente imbarcarsi, poichè in questa dilazione le truppe inglesi prendono nuove malattie, e s'infettano di nuovi germi di distruzione.

Basti il dire, che l'IMPERATORE, allorchè seppe che un'armata inglese era sbarcata su questo punto, raccomandò che non si attaccasse, e che si lasciassero operar le malattie, che in questo clima micidiale dovean fare al nemico più danno che il cannone, senza che nulla costasse alla Francia.

Gl'Inglesi dunque sbarcando nelle Fiandre han fatta una cosa contraria a tutte le regole della guerra: 1° = perchè han preso per teatro delle loro operazioni un paese talmente malsano che dovean presumere, che un mese di soggiorno avrebbe distrutta la loro armata; che questo paese è coperto di piazze forti, come sono Flessinga, Berg-op-Zoom, Batz, Lillo, e dalla parte di Cadzand il nuovo forte Napoleone ec. ec. ec.

2.° = Perchè il loro scopo principale essendo d'impadronirsi della squadra, averbbon dovuto giudicare che la squadra dipendeva d'Anversa, e che Anversa era inespu-

Quando leggiamo le particolarità del bombardamento di Flessinga, dello sbarco nell'isola di Beveland e delle operazioni intraprese nell' imboccatura della Schelda, se pure dire si possono operazioni; e quando osserviamo che dal 29 dello scorso mese non si è ancora ricevuta la nuova officiale della capitolazione di Flessinga; e che non siamo pur anco sbarcati nell'isola di Cadzand; che nulla è stato fin quì intrapreso contro Anversa e il forte Lillo, mentre che Bernadotte raccoglie tutte le forze della Fiandra e dell'Olanda per riceverci con intrepidezza; quando, di più, pensiamo che le nostre truppe non sono condotte da un Marlborough, da un Wolf, e neppure da un Wellesley (3), dobbiamo confessare che considerando unicamente gl' interessi nazionali e separati dalla sorte dell'Austria, noi non vi vediamo meno fondati motivi di timore. Se il *Morning-Post o il Times* (giornali ministeriali) veggono questi avvenimenti sotto un punto di vista più lusinghiero, desideriamo solamente che le loro speranze si realizzino; noi però temiamo, piuttosto che desiderare, l'arrivo delle notizie di Walcheren. Non perchè dubitiamo del coraggio, dell'abilità e dello zelo delle nostre truppe, e sopra tutto delle nostre forze navali, la tattica delle quali superiore al nemico, assicura i successi; ma possiamo acquistare Flessinga, Lillo, e Anversa a troppo caro prezzo e con una troppo abbondante effusione del sangue inglese. Tale è nella nostra opinione il caso della battaglia di Talavera, in cui perdendo cinque mila uomini sul campo di battaglia, abbiamo solo guadagnata la sterile soddisfazione di fornire ai fogli ministeriali materia in lode dell'abilità di un gabinetto, i di cui nomi principali non possono esser letti dai più serj cappellani di S. M. senza ridere. Nel rimanente noi abbiamo obbligato Giuseppe Bonaparte a ritirarsi a Guadarama, d'onde ritornerà indubitatamente più presto che non desideriamo, per darci una nuova occasione di riportare una simigliante vittoria. Quei che veggono i motivi di un solido trionfo o di gioja negli ultimi avvenimenti della Spagna, dovrebbero dirci, come sir Arthur colle sue forze vittoriose ma diminuite, potrà sussistere nella Nuova Castiglia? Come potrà marciare sopra Madrid? Come recluterà la sua armata? Ma sopra tutto come potrà uscire dalla Spagna e come potrà giungere a Cadice, a Lisbona o alla Corogna? Quei che vantano e lodano la marcia sopra Madrid, si ricordano eglino del luogo ov'è Madrid? hanno essi una decisa fiducia nelle truppe di Blake, di Venegas e di Cuesta; lord Chatam potrà sempre ritornarsene da Walcheren, o da Anversa, ma in caso di rovescio, come Wellesley, arriverà all' Atlantico o alla baja di Biscaglia? BONAPARTE non mancherà di ordinare, che tutte le truppe e tutt'i sforzi siano diretti contro gl'Inglesi. Egli sa pur truppo come finirla colli Spagnuoli.

Tale è il nostro quadro sullo stato d' Europa. Ne abbiamo delineati i principali tratti. Facciamo poco conto d'Ischia, e di Arcangelo; della spedizione contro la Russia e contro Napoli, mentre ciò nulla decide. L'Olanda, la Spagna ma sopra tutto l'Austria, attirano ed assorbiscono la nostra attenzione. Le prime notizie di Vienna saranno probabilmente interessantissime. (*Sarà continuato*)

---

gnabile, poichè le sue comunicazioni colla Francia non potevan essere intercette che da immense armate, incontro alle quali avrebbe avuto il tempo di recarsi l'intera popolazione della Francia.

Da tutto ciò risulta che gl' Inglesi non conoscono più il continente dal tempo in cui ne son fuori. Tutto è cambiato, eccettuato il loro odio contro la Francia

In quanto all'isola di Walcheren si dice che vogliono mantenervisi. Noi dovremmo rallegrarci di questa risoluzione per varj riflessi: 1° = gl' Inglesi, ancorche avessero 20,000 uomini nell'isola di Walcheren non per questo potrebbero impedire che fosse attaccata e ripresa: 2° = 20,000 Inglesi esposti all'influenza del clima proverebbero tali perdite, che dovrebbero esser rinnovati ad ogni momento; che nel corso di un anno vi sarebbon periti 80,0000 uomini, e che la conservazione di queste paludi costerebbe loro più delle Grandi-Indie: ma probabilmente non si lascierebbe ad essi il tempo di provare simili perdite. Il canale che separa l'isola dal continente, è così stretto che puol essere traversato dalle bombe. I venti vascelli di linea e la flottiglia che abbiamo nella Schelda, ci avrebbero ben presto resi padroni di questo fiume. Si ricorda da tutti, che quattr' anni sono, colla sola flottiglia eravamo padroni di tutte le coste: e si può dubitare che non lo saremmo stati ben presto di un mare chiuso? E si può credere nel tempo stesso, che gl' Inglesi tentarebbero di conservar Flessinga senza esser padroni della Schelda? D'altronde una guerra di flottiglia è per essi troppo pericolosa. Questa guerra non si fa solamente con i battelli. Essa si fa con buone truppe di terra, cioè con quei mezzi che non posson dare agl' Inglesi alcun vantaggio sopra di noi.

Sappiamo, che v'è della gente ignorante affatto dell' arte della guerra, e che non ostante ha la manìa di parlarne e di dar consiglj come maestri in questa parte: Queste persone più ridicole che il retore che parlava di guerra avanti Annibale, dicono che conservando l'isola di Valcheren, gl' Inglesi ne faranno un altra Gibilterra, una nuova Malta, finalmente un punto dominante che li renderà padroni della Fiandra, dell'Olanda ec. ec. Poveri insensati! Non vedono essi, che se gl' Inglesi si ostinassero a mantenersi nell'isola di Valcheren, ciò sarebbe loro egualmente vantaggioso come se venissero ad impegnarsi nell'interno della Spagna.

In generale ogni volta che un'armata inglese sbarcherà sul continente, ogni buon francese dovrà rallegrarsene. Una tal lotta è intieramente in nostro vantaggio: una nazione di 8 milioni di uomini, non potrebbe misurarsi corpo a corpo con una nazione di 40 milioni. Un armata formata di fresco, e di cui gli elementi son presi tutti nella marina, non potrebbe tener la campagna contro quelle truppe veterane, che hanno conquistati i due terzi dell'Europa; finalmente un'armata che non può giungere che per mare, non ha artiglieria, cavalleria e equipaggi, almeno è all'estremo inferiore in tutti questi mezzi, e col fatto si vede, che lord Chatam non ha potuto formare, che 2000 uomini di cavalleria. Ebbene! Non erano scorsi quindici giorni, che la cavalleria francese riunita sulle rive della Schelda contava già quattro mila uomini presenti sotto le armi.

(3) *Ecco cosa è lo spirito di partito. E' una disgrazia, che il comando, invece di lord Chatam, non sia stato dato a lord Vellesley. Questo ha salvato l'armata inglese, l'altro l'avrebbe probabilmente perduta, come ha perduto qnella che comandava in Ispagna, ove ha avuto l'imprudenza d'impegnarsi con 30,000 uomini, senza riflettere che in tal modo porgeva il suo fianco sinistro ai corpi dei duchi di Dalmazia, di Elchingen, di Treviso, i quali avevano presenti 70,000 uomini sotto le armi. A dire il vero, egli si è liberato da questo cattivo passo con una fuga precipitosa, abbandonando i suoi spedali, i suoi feriti, i suoi cavalli ed una parte degli equipaggi. In tal guisa il general Moore nella ridicola sua spedizione del mese di novembre passato, è fuggito da Benavente alla Corogna, abbandonando pure i suoi alleati, i suoi cavalli, le sue munizioni, i suoi equipaggi. Nè l'uno, nè l'altro di questi generali dimostra quella previdenza, carattere sì essenziale nella guerra, che conduce a non fare che quello che può sostenersi, e a non intraprendere che quello che presenta apparenze di buon' esito. Il talento manifestato da lord Wellesley non è maggiore di quello delle persone che dirigono il gabinetto di S. Giacomo. Voler sostenere la Spagna contro la Francia, e colla Francia lottare sul continente, è lo stesso che formare una impresa che costerà cara a quelli che l'hanno tentata, e che non produrrà che disastri. Si può alimentare l'incendio, cagionare l'infelicità dei cittadini pacifici, far scorrere rivi di sangue, rovinare i popoli, de' quali si vuol fare intendere di essere protettori, ma per altro è impossibile di ottenere altri risultati.*

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 9 Ottobre 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 9 ottobre.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
e Protettore della Confederazione del Reno.
La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.
Ordina:

Art. 1. I governatori, ed impiegati delle dogane sono autorizzati a ricercare l'assistenza della forza armata, ogni volta che la riscossione de' diritti non può essere assicurata, se non che per mezzo di essa.

2. La requisizione si farà al comandante del posto, quando la forza armata sarà immediatamente vicina, o allorchè il bisogno del suo soccorso sarà urgente.

Negli altri casi la petizione si dirigerà al comandante superiore.

3. In caso, che le truppe ricusino di assistere le dogane per assicurare la riscossione, se ne formerà processo-verbale, di cui si manderà subito copia al referendario incaricato delle finanze.

4. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino.

Roma 30 settembre 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) G. M. DEGERANDO, JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Art. 1. Le ultime disposizioni dell' articolo 5 del decreto imperiale dei 15 messidoro anno 13 concepite in questi termini „ *niun funzionario pabblico dell' ordine giudiziario è alloggiato negli edificj del governo, nè a sue spese* „ saranno pubblicate per mezzo del bollettino.

2. I direttori dell' amministrazione de' dominj ne' due dipartimenti, e nella città di Roma sono incaricati dell' esecuzione del presente, che sarà inserito nel bollettino delle leggi.

Roma 30 settembre 1809.

Firmati come sopra.

Parigi 29 settembre.

E' quì giunto il general Gratien che comandava le truppe olandesi nel fatto d'armi di Stralsunda contro Schill.

— Nel 21 di questo mese è stato totalmente distrutto da un incendio il villagio di Frauenberg, nel circondario di Colonia. Le fiamme non hanno risparmiato che la chiesa e il presbiterio.

— Sono passati il 25 da Nancy varj generali che si recano all'armata del nord; e parecchi officiali della guardia imperiale che da Vienna ritornano a Parigi.

— E' stato pubblicato officialmente in Copenaghen, che v'era la peste a Smirne nella Turchia.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 30 detto.

STATO MAGGIOR GENERALE

Ordine del giorno del 30 1809.

Conforme all'intenzione di S. M. e secondo gli ordini di S. E. il ministro della guerra, dal primo di ottobre la guardia nazionale di Parigi sarà esentata dal servizio di questa piazza. Le truppe di linea della guarnigione di Parigi saranno sostituite ad essa nei differenti posti.

Il general comandante di Parigi è premuroso di attestare alla guardia nazionale la sua soddisfazione, per l'esattezza e lo zelo dimostrato dalla medesima nel servizio ad essa confidato.

Sottoscritto il generale HULLIN.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 21 settembre.

Oggi è quì ritornato *il sig. di Bubna ajutante di* campo dell'Imperatore d'Austria. Corre voce ch'abbia abbandonato il servizio austriaco. Ma questa è forse una di quelle notizie, che quì s'inventano, come in tutte le grandi città, ed è cosa prudente l'attenderne la conferma.

Si dicea giorni sono che il campo di Spitz era stato levato: ma oggi siamo assicurati del contrario. E' partito jeri da Vienna S. E. il generale Massena duca di Rivoli; si crede che abbia presa la direzione dell'Ungheria.

Il sig. di Hormayer il grande rivoluzionario del Tirolo è presentemente a Buda. Porta grandi mustacchi e imita nel suo contegno e nel suo parlare tutte le maniere di un assassino. Sappiamo da Presburgo che il 16 di questo mese la fanteria sassone ch' era in quella città, ha formato un campo avanti il subborgo di Ratzersdorf. Non vi sono rimasti in città che i granatieri della guardia e il battaglione dei *tirailleurs*. Le truppe accampano sotto le baracche. Il corpo sassone che stava a Stampsen e nelle vicinanze, ha similmente formato un campo presso Neudorf. Il ponte de' battelli sopra il Danubio è posto in istato di poter servire.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Ulma 24 settembre.

Li magazzini militari in Augusta di nuovo si riempiono di farina e foraggi. Si fa una quantità grande di biscotto. Le truppe del re di Wurtemberg attualmente sotto le armi, ascendono a 23 mila uomini. Il commissario reale del circolo dell'

Iller ha fatto pubblicare un' avviso, col quale tutti gl'individui che oltre le qualità richieste per esser parrochi, si distinguono ancora per una condotta prudente e un carattere popolare, sono invitati a presentarsi per esser sostituiti nelle cure del Voralberg, rese vacanti per le misure prese per il ristabilimento dell'ordine pubblico. (*idem*)

SVEZIA

Stockolm 6 settembre:

S. M. il re ha tenuto una solenne sessione degli Stati del regno, per comunicare loro la risposta fatta dal principe d'Augustenburgo alla lettera, colla quale il re gli aveva annunciata la sua elezione come principe reale di *Svezia*. Il contenuto di questa risposta è già noto. S. M. ha inoltre pubblicato alla dieta „ che le amichevoli intenzioni di S.M. l'IMPERATORE NAPOLEONE fanno sperare un pronto aggiustamento colla Francia, e che sono dissipate le difficoltà che avevano impedita l'apertura delle trattative colla Francia. „

E' stato pubblicato un nuovo rapporto del generale in capo baron di Puke, colla data del 27 agosto, secondo il quale sembra certo che l'armata russa continui la sua marcia retrograda, bruciando tutt' i ponti che le rimangono alle spalle. Il general svedese ha distaccata la fregata *le Jaramas*, sei scialuppe cannoniere ed un certo numero di truppe per passare innanzi all'armata russa, ed impadronirsi a Pitheâ dei trasporti di viveri e di munizioni, che si assicurava vi dovessero arrivare. Secondo i rapporti dei prigionieri, l'armata russa avrebbe sofferto nella battaglia di Saefwar una perdita considerabilissima che il general svedese fa ascendere a 2 mila uomini. Ma si può contare sopra rapporti così scevri del carattere d'autenticità? i prigionieri russi dicono ch'è stato ucciso il general Tutchof, e ch'è stato ferito il general Alzaref.

Paragonando con attenzione i diversi rapporti del generale in capo baron di Puke, ne risulta che il piano di questo generale non ha avuto un compiuto successo; sembra ch'abbia voluto mettere fra due fuochi i Russi ch'erano nel numero di 10 mila; ma il corpo svedese del general Wrede non avendo potuto seguire i movimenti russi, si è gettato sul corpo del generale *Wachtmeister*, forte di 6 mila uomini. Questo corpo dopo i combattimenti di Saefwar e di Rattau si è imbarcato nuovamente, e sembra che i Svedesi limitino le loro operazioni nell'inseguire il nemico e nel molestarlo nella sua ritirata, che forse non ha altro motivo, ch' il timore della mancanza dei viveri.

Si assicura in questo momento che i Russi siano giunti a Tornea.

(*Journ. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 6 settembre.

La gazzetta di corte contiene oggi in un supplimento il rapporto officiale sulle operazioni militari in Turchia. Dice in sostanza quanto segue:

„ I movimenti dell'armata russa in Moldavia erano stati arrestati dalle straordinarie inondazioni del Danubio. L'eccessiva escrescenza di questo fiume in tutta l'estate oppose ostacoli insuperabili a qualunque sorta d'intrapresa. In questo tempo si facevano dal comandante in capo tutt' i preparativi necessarj per effettuare il passaggio, subito che il fiume fosse rientrato nel suo letto. Si costruì un ponte vicino a Galatz e una testa di ponte sopra un' isola adiacente. Si stabilirono delle batterie, e si formò una considerabile palizzata per garantire il ponte. Un fortino e formidabili trincieramenti furono ancora innalzati all'imboccatura del fiume di Seret, che fu inoltre coperto dalle batterie fluttuanti. Appena compiti questi lavori si effettuò il passaggio del Danubio nel dì 6 agosto.

„ I Turchi non opposero resistenza alcuna. Il tenente generale Sass partì da Galatz e passó il Danubio cogli altri generali. I Turchi si ritirarono all' avvicinarsi delle nostre truppe: non vi furono che scaramuccie. Il general Sass marciò il 9 agosto col suo corpo contro Isakschi. Il nemico evacuò questa piazza, e si ritirò a Tultscha: fu inseguito da un reggimento di cosacchi. Le nostre truppe occuparono la fortezza d'Isakschi.

„ Nel 13 agosto il general Sass prese possesso della fortezza di Tultscha ch' era stata ancor' essa evacuata dai Turchi. L'occupazione di quest' ultima piazza è molto importante per noi: mentre al presente la flottiglia che abbiamo all' imbocatura del Danubio può agire liberamente contro la fortezza d'Ismaïl. Sono già giunti a Tultscha 44 bastimenti di questa flottiglia.

„ Il tenente generale Platow si è impadronito nello stesso giorno di Babad. I Turchi se ne fuggirono precipitosamente, lasciando in quella piazza 12 cannoni e molte provvisioni. Dopo la presa di Tultscha si sono riunite le due flottiglie di Galatz e dell' imboccatura del Danubio. Le nostre truppe hanno ancora occupata l'isola di Ischatal. Nel 15 agosto il quartiere generale dell' armata è stato trasferito da Galatz a Matschiń, sulla riva destra del Danubio.

„ E' morto il 20 dopo una lunga infermità il feld maresciallo principe Prosorowsky comandante in capo l'armata di Moldavia. Tutta l'armata per tre giorni ha portato il lutto. Il principe Bagration è stato sostituito nel comando al principe Prosorowski.

(*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 22 settembre.

L'animosità che da lungo tempo avevano alcuni membri dell' amministrazione, scoppiò finalmente in atti d'ostilità personale. Jeri mattina lord Castelreagh (ministro della guerra) ed il sig. Canning (ministro degli affari esteri) si sono battuti in duello in conseguenza di una disfida fattasi antecedentemente. Lord Castelreagh aveva per suo patrino, lord Yanmouth, ed il sig. Canning aveva il sig. Carlo Ellis. I roveti di Putney erano il luogo dell'appuntamento. I due antagonisti situati a dieci passi, uno a fronte dell'altro, hanno fatto fuoco ambedue, ma senza effetto, al segnale dato dai patrini. Il sig. Canning non avendo voluto fare spiegazione alcuna col nobile lord, convenne battersi nuovamente, e il sig. Canning é stato colpito da una palla nella coscia destra. Si dice che questa ferita benchè grave non sia tuttavia pericolosa. La contesa fra questi due membri del gabinetto ha avuto origine da alcune proposizioni poco misurate, che il sig. Canning aveva avanzate sulla condotta amministrativa del suo collega relativamente alla spedizione della Schelda. Questi discorsi avevano per oggetto di caricare il nobile lord di tutto il biasimo, sul piano e sull'esecuzione di quella disgraziata spedizione.

— Il giorno innanzi al duello, al levarsi del re, il sig. Canning avea creduto a proposito dover rimettere nelle mani di S. M. la rinunzia al suo impiego e i sigilli (1). Lord Castelreagh avea data la sua dimissione alcuni giorni prima. Il duca di Portland si vuol ritirare ancor esso dal ministero; ma è stato pregato di voler rimanere ancora qualch'altro giorno alla testa del governo, fintanto che dal gabinetto si prendano nuove disposizioni. E' stata presentata a S. M. una lista di persone che si credono capaci ad esser sostituiti nei posti vacanti. S. M. ancora non ha fatta la sua scelta.

(*The Times*)

Altra del dì detto.

Si scrive da Gottemburgo che il conte di Nordenfelt v'è giunto da Colberg con i due figli del

---

(1) *Il sig. Canning come ognuno sa, ha costantemente predicata la guerra perpetua.*

principe di Brunswick-Oels, che si recano in Inghilterra.

I corsari danesi fanno un gran danno al commercio inglese nel Baltico. Si sono impadroniti della maggior parte dei bastimenti russi che avevamo presi in Arcangelo.

Secondo una lettera di Malaga, 17 bastimenti danesi ch'erano stati arrestati in quel porto, sono posti in vendita. Ue ne sono ne' porti di Spagna circa altri cento che saranno venduti ancor essi. La sola ragione che si da su questa decisione della Giunta, è la condotta del governo danese riguardo ai reggimenti spagnuoli ch'erano nella Seelanda. Invece di lasciarli imbarcare con quelli che conduceva via la Romana, ha giudicato più opportuno il ritenerli.

Gli officiali francesi della dogana in Amburgo si sono ultimamente impadroniti, in derrate coloniali, del valore di quasi 250 mila lire sterline. Sono entrati nel porto di Bristol nei mesi di giugno e di luglio 803 bastimenti, duecento diciassette de' quali erano provenienti dagli Stati Uniti.

(*Morning-Post*)

Lord Wellington ne' suoi ultimi dispacci ha posto sotto gli occhj dei ministri tutte le particolarità, che ha potuto procurarsi sullo stato attuale della Spagna, le di lei risorse militari, armate &c. e tutte le ragioni pro e contra per la continuazione di una guerra divenuta per noi quasi nazionale. Su questi rapporti particolarizzati, i ministri hanno deciso di fare un'ultimo sforzo; ma temiamo molto che non restino ingannati nei loro desiderj. Le perdite enormi sofferte dalla nostra armata nei primi giorni di agosto, ci hanno obbligato ad inviarle molti rinforzi. La brigata delle guardie è stata mandata a Lisbona al momento del suo ritorno da Flessinga. Si sono fatti partire similmente un distaccamento delle guardie a piedi di 350 uomini, un distaccamento del 66°, uno dei fucilieri reali, 300 uomini del 3° delle guardie, due battaglioni presi nei depositi del 14° 51° 63° reggimenti. Si scorge che tutte queste forze non sono considerabili, e che non possono riempire i vuoti dell'armata.

Sembra dice lo *Statesman* del 15 settembre, che i nostri saggi ministri abbiano perduta ogni speranza di scacciare i Francesi dalla Spagna. Noi ne ritiraremo le nostre truppe, e per quanto dicesi ci limiteremo alla difesa del Portogallo. La nostra armata è talmente rifinita per le perdite sofferte a Talavera e nella sua ritirata, che non può più mantenersi in campagna. Le malattie, conseguenza naturale delle fatiche della guerra, di una marcia penosa, e della mancanza totale di provvisioni per lo spazio di più giorni, hanno egualmente indebolita di molto questa bell'armata. Tutt'i cerusici e medici inglesi ch' erano in Lisbona hanno ricevuto l'ordine di trasportarsi ad Elvas. Non vi rimangono nella capitale che medici portughesi.

La Romana calcolando su i vantaggi dell'armate combinate sul Tago, si era avanzata fino a Benavente, ed aveva già i suoi avamposti sulla strada di Segovia, come se avesse voluto marciare sopra Madrid. Il masesciallo Ney avvertito di questo movimento si è affrettato di marciargl' incontro con 15 mila uomini, ma si dice che la Romana, non sentendosi forte bastantemente per lottare con vantaggio contro di lui siasi ritirato nelle montagne delle Asturie. (*Times*)

Si assicura che *le Wasp* che ha recata dalla Nuova-Yorck la notizia delle proposizioni che la Francia, ha presentate al Congresso, ha recati nel tempo stesso al sig. Adams ministro americano i pieni poteri per negoziare un trattato colla Russia.

(*Morning-Post*)

Divengono ogni giorno più dispiacevoli le notizie che riceviamo da Flessinga. Ne sono partiti tutti gli officiali generali. Il colonello sig. Huy comanda questa piazza.

Si dice che l'Imperatore d'Austria prepari considerabili doni da distribuirsi alle persone del seguito di NAPOLEONE dopo la sottoscrizione del trattato di pace. Si valutano a due milioni di fiorini.

(*Times*)

Ecco ciò che si legge in una lettera particolare di Quebec nel Canadà in data dei 3 luglio:

„ Con piacere sentirete che noi abbiamo fondata una nuova città al confluente dei fiumi la Chaudiere e S. Lorenzo. Il magnifico bacino formato da questi due fiumi sarà trasformato in un bel porto in cui potranno ancorarsi sopra 18 piedi d'acqua, 20 vascelli, e talmente al coperto dei venti che potranno caricare in qualunque tempo. Sono stati già gettati i fondamenti del *Quai*. Si construisce un magazzino capace di contenere 100 mila moggi di grano. Siamo debitori di questa opera al sig. Enrico Cadwel. Il grand' oggetto che nel favorire quest'impresa si propone il governo, è di trarre partito dagli alberi di costruzione del Canadà. Nel maggio venturo debbono essere terminati il porto e gli arsenali.

Sono molto avanzate le trattative fra la Svezia e la Russia a Fredericksham. La Svezia non vorrebbe cedere l'isola di Aland. Vorrebbe prendere per linea di demarcazione della Finlandia russa il fiume di Calix piuttosto che quello di Remy; ma da una parte e l'altra le intenzioni sono così pacifiche, che punto non si dubita del risultato delle trattative.

Si scrive da Cadice che si sono fatte in quelle dogane varj cambiamenti vantaggiosi al nostro commercio. Si permette l'introito in Ispagna delle nostre tele di cotone. Sono diminuiti i dazj sulli stoffi di lana e le altre merci. Il pesce di Terra-nuova pagherà in vece di 45 soli 27 reali. Il pesce di Norvegia è escluso da questo privilegio. In quanto al commercio coll'America meridionale, nessuno dei cambiamenti fatti sugli antichi regolamenti è in nostro favore.

Due teatri di Londra erano stati bruciati nell' anno scorso. Si è rifabbricato quello di Coven-Garden: questa riedificazione ha costato 3 milioni e 500 mila franchi. E' un superbo monumento d'architettura, ed uno dei più belli ornamenti di questa capitale. Se ne costruirà un altro vicino la città che si chiamerà teatro-reale di Londra; costerà 6 milioni di franchi. Questi magnifici edifizj sono stati innalzati col mezzo di coscrizioni.

Altra del 23 d.

Sentiamo che tutti i membri del gabinetto hanno offerto la loro dimissione, ad eccezione del lord cancelliere e lord Liverpool. Non si sa se S. M. l'abbia accettata. In qual singolare situazione mai si trova oggi l'amministrazione! noi siamo letteralmente senza governo. (*The Times*)

Altra del 24.

Nulla si sa di positivo relativamente alla formazione di un nuovo ministero. Si è fatta richiesta di varie persone. Si cerca di riunire le differenti parti d'un governo discordante e diviso. Qualunque uomo sensato comprende evidentemente che ciò non avrebbe nessun buon risultato, e che gl'interessi della nazione caderanno in un disordine spaventevole, se non si pone fine prontamente all'attuale interregno. Tuttavia non ci lusinghiamo che un cambiamento radicale venga a rianimare le speranze della nazione. La sola necessità può ricondurla. Non possiamo comprendere per esempio, perchè siasi indirizzato a lord Lonsdale, se pure ciò non sia per appoggiare il suo amico lord Mulgrave. Questo nobile lord è stato sempre un' instancabile cacciatore di volpi. D'altronde è un uomo stimabile, considerato come particolare. Ma è una cosa ridicola pretendere che riempia un vuoto nel gabinetto, e che possa essere utile al suo so-

vrano o al suo paese. Lord Levison-gower è andato per le poste a Trentham per consultare il suo fratello. Si vorrebbe forse staccare lord Staffort da suoi amici con impegnarlo a mettersi in pubblico? La voce è tale. Il sig. Perceval ha negato formalmente che aspirasse ad essere primo ministro. Ma in questo articolo sem-officiale, si dice, che aveva creduto doversi opporre all'ambizione di Canning, che voleva porsi alla testa del ministero. La rinunzia di quest' ultimo prova che il sig. Perceval ha vinto in corte. Si dice tuttavia che abbia offerta la sua dimissione di cancelliere dello scacchiero, per facilitare i progettati accomodamenti, ma questa non è che una voce vaga, che non ha forse maggior fondamento delle altre che si sono fatte spargere.

La ferita del sig. Canning non è punto pericolosa. Ricevè jeri la visita di un gran numero di amici alla sua nuova abitazione di Brompton. Deve interessare la curiosità, la questione avuta con lord Castelreagh prima del loro duello. Se ne saprà ben presto la sostanza, poichè in tali affari non si conserva molto il secreto. Si assicura ancora che il sig. Canning fece vedere in tutta la giornata di jeri ai suoi amici la ferita, per giustificarsi di non essere stato l'aggressore. Se si deve credere alle voci del pubblico, era già molto tempo che questi due servi della corona erano fra di loro in opposizione. Il gran rimprovero che lord Castelreagh potea fare al suo collega, era di aver impegnato nello scorso mese il duca di Portland a domandare al re il suo allontanamento dal ministero di guerra per sostituirvi lord Wellesley. Quest' intrigo era rimasto secreto, e non si palesò a lord Castlreagh, che nel momento della famosa scoperta del traffico che questo lord faceva dei posti del Parlamento. Il sig. Canning convenendo sul fatto, pretendeva però di aver adempito il suo dovere. Checche ne sia dobbiamo sapergli grado dell'intenzione che aveva in quell'epoca di giovare al suo paese. Qual riconoscenza non dovremmo noi al sig. Canning, se allontanando il nobile lord dal ministero della guerra, avesse *potuto prevenire le disgrazie e la vergogna che ci opprimono*.

Altra del dì detto.

Il duello tra il sig. Canning e lord Castlereagh, e la spedizione della Schelda, sono i due avvenimenti che occupano presentemente gli animi di tutti. I nostri giornali continuano a divertirsi alle spese dei due secretarj di stato che si sono battuti, e del generale in capo che ha creduto più prudente il non battersi. Già una folla di caricature redicole muove le risa di chi passa, e senza dubbio ogni dì se ne vedranno fuori delle nuove; poichè non vi furon mai circostanze più a proposito, per esercitare la malignità e l'estro satirico, di chi specula sull' inezia e sulle sciocchezze de' ministri. Un mese fa si pensava solo alla conquista delle provincie francesi; già i politici del caffè Lloyd erano padroni del Belgio, dell' Olanda, dell' Annover &c.; è non v'era ragione per cui non dovessero andare più avanti. Oggi han ben cambiato tuono; si vede chiaramente che il risultato della brillante spedizione è stato di riunire una gran massa di truppe francesi, di creare nuove armate al nostro eterno nemico, e di fargli montare sulle coste situate in faccia le nostre, forze tanto considerabili che ci obbligheranno a tenerci sempre in guardia. Sono stati ancora dati gli ordini, affinchè fossero terminate al più presto le fortificazioni immense costruite lungo la costa di Kent e che solo possono proteggere i vascelli che sono alle Dune. Quest' importante posizione è dirimpetto alla grande riunione della flottiglia francese di Boulogne. Le opere che si stan terminando cominciano dall'antico castello di Douvres, che la sua elevata situazione ha fatto riguardare per lungo tempo come inespugnabile. Il governo ha fatto costruire delle casematte, delle batterie sotto terra, e caserme per 10 mila uomini. L'elevazione della costa opposta alle caserme è altresì fortificata regolarmente e con ridotti, bastioni &c. V'è ancora una cittadella con fossati, pontilevatori, e caserme di cinque mila uomini. Le comunicazioni colla città, ch'è più bassa di 300 piedi sono state rese così facili e comode, che in una mezz' ora posson scendere dalle alture in città 20,000 uomini *e viceversa*. Vi sono di più quattr' altre batterie nominate *Guifford*, *Towslund*, *Armhest*, *Archelifft*, di modo che dopo Malta, e Gibilterra, Douvres sarà la piazza più perfettamente fortificata che noi abbiamo.

Da Douvres a Folcheston non vi sono fortificazioni, essendo inaccessibile la scogliera. Da Folskeestone a Dungeneff la baja che ha quasi venti miglia di larghezza, sarà difesa da un gran numero di torri circolari a prova di bomba avente ciascuna nella sommità un cannone di grosso calibro. Saranno situate in modo, che qualunque punto delle coste ne sia protetto; oltre ciò è stato aperto un canale militare da Thornecliff a Rye. S'è questionato sull'utilità di questo canale sotto l'aspetto di lavoro per difesa. E' certo almeno che apre una facile comunicazione con il Wild de-Kent, le di cui strade presentavano difficoltà grandissime per i trasporti di truppe e di bagagli, che si conduranno più comodamente da Rye a Hythe distante 25 miglia tutti questi lavori fanno onore al corpo del genio. Le loro comunicazioni colle grandi strade e i canali, sono utili tanto pel commercio quanto per le nostre difese: sono d'altronde divenute necessarie nelle presenti circostanze. Studiamoci d' impiegare nel *nostro paese* i nostri soldati a simiglianti lavori e nulla avremo a temere.

(*Morning-Chronicle*.

Le due compagnie di guardie a piedi *ch' erano* a bordo d'un trasporto che si credeva perduto, sbarcarono jeri a Chatam colli officiali, il capitano Askem, e il capitano Hables. Le compagnie di fianco delle guardie di Coldstream sono giunte nella mattina del 22 a Londra. E' sempre più inquietante quel che riferiscono sulla posizione delle nostre truppe in Flessinga. Nonostante continuano i lavori delle fortificazione, sopràttutto della parte di Ramekens, con quell' attività che permette lo stato di salute dei lavoratori.

Una nuova lettera di Lisbona annuncia, che lord Wellington deve nuovamente da Elvas recarsi sopra Marida. V'è un grandissimo dubbio che possa giungervi senza ostacoli: ma benchè riesca nella sua impresa, crediamo nonostante che non potrà mantenersi lungamente in questa posizione, perquanto sia vantaggiosa sotto un aspetto militare. Questo è il paese più malsano di tutta la Spagna. Il terreno è paludoso, e l'atmosfera è umidissima.

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 11 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 *ottobre*.

DECRETI IMPERIALI.

Dal nostro campo imperiale di Schœnbrunn li 15 *agosto* 1809.

NAPOLEONE, PER LA GRAZIA DI DIO, E PER LE COSTITUZIONI, IMPERATORE DE'FRANCESI, RE D'ITALIA PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO &c. &c. &c.

Volendo dare alla nostra grande armata una prova distinta della nostra soddisfazione.

Abbiamo risoluto di fondare come fondiamo colle presenti lettere patenti un' ordine che sarà nominato l' *Ordine dei tre tosoni d'oro*.

TITOLO PRIMO.

Art. I. L'ordine dei tre Tosoni d'Oro sarà composto al *maximum* di 100 gran cavalieri di 400 commendatori, e di 1000 cavalieri. Questo numero non potrà essere superato in tempo alcuno.

Non si farà nomina alcuna in tempo di pace fin' a tanto, che il numero fissato nel presente articolo trovasi ridotto alla metà, tanto per i grandi cavalieri, che per i commendatori e cavalieri.

II. I soli gran cavalieri porteranno la decorazione dell'Ordine al collo; i commendatori e i cavalieri la porteranno all' *asola*; gli uni e gli altri in conformità del modello quì congiunto.

TITOLO II.

III. L'IMPERATORE è il gran maestro dell'Ordine dei tre Tosoni d'Oro.

Il solo principe imperiale ha di diritto dalla nascita, la decorazione dell'Ordine.

I principi del sangue non possono riceverla che dopo aver fatta una campagna di guerra, o aver servito per lo spazio di due anni nei nostri campi, o nelle nostre guarnigioni.

I grandi dignitarj possono esserne decorati.

Possono similmente essere ammessi nell' Ordine dei tre Tosoni d'Oro:

I nostri ministri aventi dipartimento allorchè abbiano conservato il portafogli per dieci anni continui.

I nostri ministri di Stato, dopo 20 anni di servigio, se in questo spazio di tempo, siano stati chiamati al consiglio privato almeno una volta in cadaun anno.

I presidenti del Senato, quando abbiano presieduto tre anni al Senato.

I discendenti diretti dei marescialli, che hanno comandato i corpi della grand' armata in queste ultime campagne, allorchè abbiano l'età maggiore e siansi segnalati nella carriera che avranno intrapresa.

IV. Niun' altra persona, eccettuate quelle quì sopra segnate, potrà essere ammessa nell'Ordine dei tre Tosoni d'Oro s'ella non avrà guerreggiato, e ricevuto tre ferite in differenti azioni.

Noi ci riserbiamo tuttavolta di ammettere nell' Ordine dei tre Tosoni d'Oro i militari che non avendo ricevute tre ferite, si saranno distinti difendendo la loro aquila, o saranno arrivati primi sulla breccia, o passati primi sopra un ponte, o che avranno fatta ogni altra azione di vera gloria.

V. Per essere gran cavaliere fa d'uopo aver comandato in capo o in una battaglia ordinata, o in un' assedio, o in un corpo di un' armata imperiale detta *Grande Armata*.

TITOLO III.

VI. Le aquile dei reggimenti lo stato de' quali è quì congiunto, e che hanno assistito alle grandi battaglie della Grande Armata saranno decorate dell' Ordine dei tre Tosoni d'Oro.

VII. Ognuno di questi reggimenti avrà il diritto, che si tramanderà fin' alla più remota posterità, d'avere un capitano, tenente o sotto tenente comandante, ed in ciascuno de' suoi battaglioni che saranno stati all'armata, un sott' ufficiale, o soldato, cavaliere.

VIII. La decorazione di commendatore sarà data a quel capitano, tenente, o sottotenente che sarà da noi indicato come il più bravo di tutti gli ufficiali di tal grado nel reggimento.

La decorazione di cavaliere sarà data a quel sott' ufficiale o soldato che ci verrà indicato come il più bravo di tutt' il battaglione per l'infanteria, o di tutt' il reggimento per la cavalleria.

La nomina dei commendatori, o cavalieri dei reggimenti si farà dall'IMPERATORE, sulla presentazione secreta che sarà trasmessa sigillata dal colonnello, come anche da ciascun capo di battaglione per i reggimenti di fanteria, al gran cancelliere dell'Ordine. L' IMPERATORE pronunzierà su tali presentazioni, nella riunione generale dei grandi cavalieri dell'Ordine.

IX. La riunione generale dei grandi cavalieri si terrà il 15 agosto di ogni anno, giorno in cui si pubblicheranno tutte le promozioni dell'Ordine.

X I commendatori e i cavalieri dei reggimenti proseguiranno i loro avanzamenti nei medesimi e non potranno lasciarli, dovendo morire sotto le bandiere.

TITOLO IV.

XI. La pensione dei commendatori dei reggimenti sarà di 4 mila franchi, e quella dei cavalier dei reggimenti di 1000 franchi, da prendersi sulle rendite dell'Ordine.

XII. Ci riserviamo di provvedere prima del 15 del prossimo agosto, all'organizzazione dell'Ordine, con istituti particolari.

Firmato = NAPOLEONE.

Per l'Imperatore

Il ministro segretario di stato

Firmato = H. B. Maret.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 2 *detto*.

Tutti gli ufficiali austriaci prigionieri di guerra al

deposito di Chalons-sur-marne sono stati prevenuti del loro cambio, e del loro ritorno in Austria. Il 28 settembre 36 di quest' ufficiali, e 600 soldati della stessa nazione sono passati per Nancy dirigendosi verso Vienna.

— S. A. il principe di Pontecorvo è partito per l'armata di Germania. (*idem*)

SPAGNA

Madrid 19 settembre.

I nostri giornali contengono una lettera scritta da Valenza ed intercettata negli ultimi giorni del mese di agosto. Il suo autore si lagna amaramente dell' oppressione della Giunta di Siviglia; deplora la sorte della nostra cara patria, generalmente in balia d' uomini ignoranti e perversi; ad un miserabile fallito qual è *Calvo* che rubò a Saragozza 5 milioni di reali; ad un *Gusman Tilli* partigiano di Robespierre, con cui ha avuti dei legami riprovati dalla pubblica opinione, e contro il quale accuse del più infame delitto hanno risuonato in tutt'i tribunali del regno: „ ecco, aggiunge „ egli, gli attuali governanti d'una parte dell'infe„ lice nostra nazione! Ecco i membri influenti „ nella Giunta. Sono costoro che inventano e „ spargono a piacere le menzogne le più grosso„ lane colle quali si alimenta la credulità de' po„ poli; nel loro seno si scelgono i generali: e „ quali generali! il calsolajo *Penera*, il procura„ tore *Buget*, ed i loro satelliti, questi bravi le „ cui marcie sono segnalate con spogli e con as„ sasinj finchè non incontrino resistenza; ma pronti „ a fuggire tostoche il nemico si presenta. Quali „ capi ha la nazione! quali difensori la patria! „ quali protettori la religione! quali uomini si so„ no addossati l'incarco dei pretesi interessi di „ Ferdinando! avrebbero in breve obbliato per fi„ noil suo nome, se non serviva a coprire i loro „ perfidi disegni. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

La disposizione penale degli ordini relativi a quelli che portano fuori del regno l'argento monetato ec., è per decreto reale inflitta ancora contro gl' individui che sottraessero o comprassero oro, argento, o qualunque sorta di effetti preziosi appartenenti ai conventi soppressi, beni sequestrati o confiscati. Nel caso di sottrazione o di esportazione sarà applicato al denunciante il terzo del valore. L'origine francese esime da qualunque rimprovero di esportazione l'argento di Francia, come altresì le robbe preziose e gli effetti di pertinenza e di uso dei militari di questa nazione.

— S. M. ha nominato il suo consigliere di Stato D. Giovanni Llorente, direttor generale de' beni nazionali.

Del 21 detto.

S. M. Cattolica ha fatto il 18 di questo mese i due seguenti decreti:

Primo Decreto.

Art. I. Noi sopprimiamo, ed annulliamo tutti gli Ordini esistenti attualmente nel regno, eccettuato *l'ordine militare di Spagna* creato col nostro decreto del 20 ottobre dell' anno scorso, e quello del *Toson d'oro*. Son comprese in questa soppressione, le lingue dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme detto di Malta.

II. Le persone, qualunque sia la lor classe e condizione, che appartenessero a qualcuno degli ordini soppressi cesseranno al momento stesso della pubblicazione di questo decreto di portare le insegne distintive, e Noi ci riserbiamo di conferire la decorazione degli Ordini conservati a quelli, che se ne saranno resi degni per la loro condotta e per i loro servigi.

III. La dotazione dell'ordine reale di Spagna si prenderà su i beni degli Ordini soppressi. Autorizzaremo con disposizioni particolari la continuazione del godimento delle pensioni e rendite addette finora agli amministratori, ai commendatori e generalmente a coloro, che avevano degli assegnamenti sulle commende, purchè dal canto loro si corrisponda egualmente a questo favore coi loro servigi e colla loro condotta. Il tutto a norma del modo prescritto nell' articolo 143 della Costituzione.

Secondo Decreto.

Art. I. L'Ordine reale e militare di Spagna, fondato con nostro decreto del 20 ottobre dell' anno scorso, chiamerassi d'ora in poi *Ordine reale di Spagna*: la classe civile ed i militari vi avranno indistintamente dritto.

II. Il numero de' grandi cordoni è fissato a cinquanta; quello dei commendatori a 200, a 2000 quello de' cavalieri.

III. Le decorazioni, che da Noi fossero state date ai principi della nostra famiglia, o di altre case sovrane, non entrano in questa ripartizione.

IV. I cavalieri semplici avranno una pensione annua di 1000 reali.

V. La pensione de' cavalieri commendatori sarà di 30,000 reali.

VI. Il gran Consiglio dell'Ordine sarà composto, sotto la nostra presidenza, del gran cancelliere, del gran tesoriere, e di due grandi cordoni a nostra scelta.

VII. Noi assisteremo specialmente al gran consiglio per le nuove nomine e per le promozioni, per l'esame e per l'approvazione che in esso avrà luogo, alla fine d'ogni anno, dei conti del gran tesoriere; il gran cancelliere raccoglierà le deliberazioni.

VIII. La decorazione dell'*ordine reale di Spagna* per i cavalieri commendatori sarà la stella di rubino, attaccata al collo con un nastro largo tre dita.

IX. Il nastro de' grandi cordoni sarà largo quattro pollici, prolungandosi diagonalmente dalla spalla dritta fino alla cintura, e terminato coll'insegne distintive dell'Ordine. Porteranno inoltre alla parte sinistra una piastra a raggi di argento, la stella in rubini posta nel mezzo, coll'iscrizione all'intorno *Virtute & Fide*.

Firmato = IO IL RE.

E per S. M., il ministro segretario di Stato
M. L. De Urquijo.

— In seguito delle disposizioni precedentemente decretate, la M. S. ha riservato a se ed ai suoi successori la gran Maestria dell' Ordine: il giuramento de' suoi membri è quello di esser *fedeli all' onore ed al re*. I duchi di Campo-Alange ed il sig. di Mazaredo, come i due più antichi capitani generali, sono, uno gran cancelliere e l'altro gran tesoriere dell'Ordine reale di Spagna.

(*Monitore*)

REGNO D' ITALIA

Verona 30 settembre.

La tranquillità della quale godevano i Tirolesi, loro aveva ispirato tanta audacia che non passava giorno che dal Tonale sulla frontiera della Valtellina fino a Belluno non venisse qualche loro distaccamento a cercare nei comuni del regno de' viveri, il bisogno de' quali continuamente si aumenta nel Tirolo. S. E. il sig. conte Caffarelli, ministro della guerra e marina, comandante superiore delle truppe nel regno, che aveva ricevuto l'ordine da S. M. l'IMPERATORE E RE, per mezzo di S. A. I. il principe vice-re, di far occupare Trento, si è affrettato di eseguirlo onde far cessare le infestazioni degli insorgenti. Dopo d'aver radunato un grosso corpo di truppe nel Veronese, diede ordine al gen. Peyri di partire il dì 26 con un corpo di 5000 uomini circa, verso Alla per occupare in seguito Trento; mentre nel dipartimento della Piave faceva movere un altro corpo di 1200 uomini che vi si trovavano, e che portar si dovevano sopra Cortina in faccia della Pieve di Cadore, sul punto di comunicazione colla Valle della Drava. Il generale Peyri ha eseguito felicemente il suo movimento. Il dì 26 si è impossessato di

Alla, ove gl'insorgeni avvisati che una parte delle truppe andava a prenderli alle spalle, eransi nel corso della notte in tutta fretta ritirati. Il distaccamento che marciava lungo la riva diritta dell'Adige, trovò qualche resistenza, che per altro non potè arrestarlo. Il dì 27 Roveredo fu occupato senza veruna opposizione, ed il dì 28 il generale Peyri fece il suo ingresso in Trento. Volendosi i nemici opporre all'entrata delle nostre truppe, fecero una sortita in molta forza, ma furono attaccati con tal vigore e con tanta vivacità, che dopo aver lasciato 300 morti sul campo furono obbligati a ripiegarsi con precipizio sopra la città. I nostri che gl'inseguivano vi entrarono confusamente con essi. La cavalleria li caricò nelle contrade e ne fece un macello. Qualcuno degl'insorgenti erasi nascosto nelle case; ma il generale Peyri intimò alla municipalità di scoprirli entro lo spazio di un'ora, ed infatti una sessantina di costoro si arrese. Questo affare che è stato vivissimo, fa molto onore al 3° di linea italiano, ed alle altre truppe. Noi abbiamo avnto sette uomini feriti, uno de' quali mortalmente, e due sergenti uccisi.

Il generale Peyri immediatamente dopo aver occupato Trento, fece marciare il 3° di linea sopra Lavis. Il fiume era gonfio; il nemico aveva tagliato il ponte, ed era impossibile passarlo a guado. Il generale Peyri fece prendere posizione alle truppe. Il ministro della guerra gli ha ordinato di stabilirvisi in modo di poter coprire tutta la parte del Tirolo che è al di quà di Lavis. Questa posizione assicura il possesso di Trento.

Attendonsi quì altri corpi di truppe tanto di cavalleria, che d'infanteria. (*Gior. Ital.*)

Altra del 3 ottombre.

S. E. il sig. ministro della guerra informato che gl'insorgenti tirolesi avevano chiamato da Bressanone 20 compagnie, e ch'essi supponevano che il generale Peyri fosse in una forza minore della metà di quella che realmente aveva, ordinò allo stesso generale di passare il Lavis e di attaccar l'inimico. Difatti jeri alle tre pomeridiane il generale Peyri attaccò Lavis di fronte, ed alla sinistra della posizione; e dopo tre ore di un vivissimo combattimento il nemico vedendosi in prossimo pericolo d'essere preso alle spalle, diedesi vergognosamente alla fuga lasciando in nostro potere 250 morti, un gran numero di feriti, ed una quarantina di prigionieri. Quattro granatieri del 5° di linea francese tolsero al nemico un cannone da 4 del tutto nuovo. Si è trovata sul campo di battaglia una quantità d'armi abbandonata dal nemico nella sua fuga. Esso è stato inseguito fino a S. Michele ove è stato caricato a colpi di sciabola dai cacciatori del principe reale. Il generale Peyri in esecuzione degli ordini avuti si è concentrato al di qua di Lavis, tenendo occupata la posizione al di là con i suoi picchetti, e ciò ad effetto di non indebolire la sua linea prolungandola di troppo.

Milano 3 ottobre.

Una commissione militare unitasi in Ancona per giudicare il Frate Servita Bertoncelli, sopra il quale all'atto del di lui arresto fu trovata una corrispondenza coll'Inghilterra, ed il cannonico Ricci e l'ex contessa Antonelli complici del Bertoncelli, con sentenza del dì 15 settembre p. p., ha condannato quest'ultimo alla morte; il Ricci a due anni di detenzione, e la Antonelli a sei anni della stessa pena. (*idem*)

AUSTRIA

Vienna 23 settembre.

Nulla vi è ancora di positivo sulla grande questione della pace e della guerra. Il sig. di Bubna ajutante di campo dell'Imperatore d'Austria è partito nuovamente per andare al quartiere generale del suo sovrano. Ciò che si era detto della sua dimissione è stato smentito come avevamo noi preveduto. Il maggior Vallern ajutante di campo del principe di Lechtenstein è giunto oggi a Schoenbrunn. Fu rappresentata jeri sera una grand'opera in cui fecero sentire la voce loro i nostri migliori cantanti e le più brave cantatrici. S. M. passò jeri in rivista la guardia imperiale; le manovre sono state eseguite sulle alture di Schoenbrunn ed hanno durato dalle 7 ore della mattina fin'al mezzo dì.

Altra dei 27 d.

Il generale in capo dell'armata austriaca, ed un' ajutante di campo di S. M. l'Imperatore d'Austria sono quì giunti questa mattina: si sparge la voce che la pace è conclusa. (*Corr. Milan.*)

Altra del 25 d.

S. M. l'IMPERATORE E RE nelle parate de' scorsi giorni ha passate in rivista le truppe di varj principi della Confederazione del Reno.

La stessa S. M. è andata oggi alla caccia nella foresta detta *il parco di Schoenbrun*.

Fu rappresentata jeri sera nella sala dell' opera *il barbiere di Siviglia* musica di Paesiello, e fu eseguito il ballo della *Rosiera*. Il sig. Ronconi tenore di camera di S. M. il re d'Italia giunto di recente da Milano ha cantata la parte del conte di Almaviva. Ha molto divertito come cantante e come attore. (*Monitore*)

Brunn (in Moravia) 19 *settembre*.

S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE è giunto il 16 nelle nostre mura. Questo monarca è sceso al palazzo degli Stati. Il giorno seguente una deputazione degli Stati ebbe l'onore d'esser presentata a S. M. Alle 11 ore l'IMPERATORE recossi al campo di battaglia d'Austerlitz, ove passò in rivista il 3° corpo d'armata. Al ritorno di S. M. tutta la città era illuminata. Questa mattina l'IMPERATORE è ripartito pel suo quartier generale.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Augusta 21 settembre.

Sono giunti jeri 1000 uomini delle truppe di Baden destinate a completare il contingente in Austria. La linea telegrafica che dovea essere stabilita da Strasburgo fino a Lintz o a Vienna non consisterà più in telegrafi regolari. Si situeranno soltanto dei posti militari sulle torri, e siti elevati nelle respettive distanze di due in due leghe, e s'impiegheranno per segnali tre bandiere di colore bianco rosso e turchino. I tre ecclesiastici tirolesi e la contessa di Sternbach che furono quì condotti sotto scorta ne' passati giorni sono stati trasportati a Strasburgo. Si dice che la contessa di Sternbacl abbia combattuto in linea cogl'insorgenti del tirolo.

(*Journ. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 20 settembre.

Le lettere le più autentiche di Vienna esprimono che si sono intese con istupore le voci sparse nella Germania sullo stato attuale dell'armata francese in Austria. Varj intriganti hanno voluto far credere che le truppe francesi in tutta la Germania non ascendevano che a 70 mila uomini. Abbiamo sotto gli occhj schiarimenti positivi dai quali si deduce che l'armata francese in Austria, Baviera, e Sassonia forma un totale superiore a 300 mila uomini presenti e sotto le armi. I corpi riuniti intorno le mura d'Anversa, in numero di 80 mila, non sono compresi in questo calcolo. Siamo d'altronde informati che nuovi rinforzi passono continuamente il Reno: ma si spera che una pace bentosto dispenserà l'IMPERATORE dall' impiegare di bel nuovo le sue formidabili forze.

(*Berlin Zeit*)

DANIMARCA

Copenaghen 15 settembre.

Il general Krog comandante militare della Norvegia settentrionale, ha indirizzato un rapporto a S. M. sull'occupazione fatta dagl'Inglesi dell' isola danese l' Islanda, è stata pubblicata officialmente questa notizia affinchè i bastimenti danesi non si

rechino d'ora in poi nei porti di quell' isola. L'Islanda contiene una popolazione di 50 mila abitanti.

—Il re è tornato nella sua capitale dal viaggio militare per l'ispezione delle coste, e delle truppe. S. M. deve ben presto recarsi a Kiel per condur via la regina sua sposa.

(*Journ. de l'Emp.*)

VARIETA'.

Spiegazione di un'antica medaglia nuovamente disotterrata in Monte-Rosi.

Non vi è notizia che debba tanto dilettare i Romani, quanto quella che ritorni alla memoria loro le antichissime cose di Roma. Sono scorse poche settimane da che un contadino ritrovò a Monte-Rosi, in un terreno, una moneta antica di rame del peso di undici oncie e diciassette denari, del diametro di due pollici e dieci linee del piede francese avente in una parte la *testa galeata di pallade di fronte*, nell'altra *un bue* sopra del quale nel campo una piccola linea I, indicante il primo numero romano: eravi scritto nell'esergo con grandi lettere ROMA. Questa moneta fu da me acquistata con inesplicabile allegrezza; e perchè dalle profonde tenebre interiori non passasse ascosamente all' esteriori, ho creduto, per compiacere anche gli amici, di renderla pubblica colla breve seguente esplicazione.

Servio Tullio, sesto sapientissimo re de' Romani che cessò di vivere nell' anno 218 di Roma, al detto di Plinio *primus aes signavit — Signatum est nota pecudum, unde pecunia appellata est;* fu il primo che facesse fondere in rame (poichè allora non vi era conio) la prima moneta, la quale si fece con impronta di animali. Fin'a quel tempo nelle compre si servivano di merci, o del metallo rozzo, *antea rudi usos Romæ Timaeus tradit*. Questa moneta pesava una libbra, e fino da quei tempi era divisa in dodici oncie, *librale autem pondus aeris*, così Plinio, così scrive Dionisio d' Alicarnasso. Era chiamata Asse, Libbra; e siccome per la somma gravità non poteva essere contenuta nei forzieri, solevano stiparla, e per quanto scrive Varrone *a stipando stipem dicere caeperunt*, cominciarono a nominarla stipe, d'onde la parola *stipendio* ne derivò. Questa nella prima guerra Punica, l'anno di Roma 490, fu diminuita fin'a due oncie, e l'asse pesò la sesta parte della libbra, per cui fu detto *sextantarius assis;* se ne diversificò ancora l'impronta col tipo di Giano Bifronte nel ritto, e colla prora di nave nel rovescio:

Gli amanti delle antiche medaglie osservarono nelle grandi preziose raccolte questo second'impronto, anche del peso di undici oncie e mezza, ma non poterono mai rinvenirne alcuna di quelle antichissime battute dal re Servio, le quali avevano l'effigie del bove, o della pecora, o del porco, come scrive Varrone della prima moneta romana, *aut bovem aut ovem, aut vervecem, habet signum*, e Plutarco *bovem vel ovem vel suem insculpserunt*.

Doppo qualche tempo nella bella collezione delle monete grevi del fu Cardinale De Zelada, apparve un'asse col tipo sopra descritto della testa di *Pallade galeata* e del *bove;* ma colla bilancia alla mano sorpresi si stettero gli antiquarj, quando rinvennero il peso di ott'oncie e un denajo, il quale peso gli allontanava tanto dall' epoca del sesto re dei Romani, primo autore della moneta in Roma. Il celebre Eckhel ammirando il tipo dell' asse di Zelada, scrisse *assem hunc inter initia rei romanorum monetariæ referendum verum non addicit pondus &c.* Cioè, si deve riferire ai principj della cosa monetaria dei Romani, ma il peso non confronta &c. poichè deve essere librale. Ora il nostro Asse ha quasi l'effettivo peso della libbra romana, e se mancano sette soli denarj, questi debbono essere stati consumati quand'era corrente; ovvero la libbra non era perfettamente corrispondente alla nostra. L' arte romana, benchè in culla, già si dimostrava figlia benemeritissima della Greca; la testa di Pallade mostra quell'ardimento convenevole ad una donna galeata; l'elmo o celata è orribilmente adorna di crini; questa anticamente, essendo composta dalla pelle degli animali, veniva chiamata *canina*, da Omero κυνη, perchè generalmente fatta da quella di cane fluviale. Nel nostro Asse la galea è cristata, *setis equinis*, come parimente descrive Omero: nelle due parti laterali la celata di questa ha due particolari ale che tessute di crini si sciolgono spaventosamente in crini; e sopra vi è un cono arrichito di creste crinite, come lo descrive Virgilio.

Et conum insignis galeae cristasque comantes.

Nel rovescio vi è un bove che sospettoso in atto di guardare gli astanti, sembra che lentamente passeggi, mentre quasi minacciando si sferza il tergo colla coda: il disegno dell'animale ha un buon' insieme e le gambe sono molto bene segnate. Gli antichi popoli riconoscevano l'agricoltura per la scienza la più utile e la più nobile. Gli uomini erano felici quando erano pieni di luoghi o poderi d'onde venne la parola *locuples*, e quando avevano dei bestiami; a questo alludono i versi di Ovidio

Cætera luxuriæ nondum instrumenta vigebant
Aut pecus aut latam dives habebat humum,
Hinc etiam locuples, hinc ipsa pecunia dicta est:

Amavano gli strumenti della coltivazione, ed erano quelli l'oggetto loro principale. Il bue è stato sempre presso tutt' i popoli il simbolo dell'agricoltura, poichè non solamente serviva antichissimamente all'aratro, ma si affaticava ancora nella tritura come si legge nell'Iliade d'Omero, e come costumavano ancora gli Ebrei, ai quali era vietato con una particolar legge di chiudere la bocca al bove tritante *os obturare bovis triturantis*. Quasi tutt' i popoli avevano il bue nella prima moneta loro. In Atene fu fatta la prima moneta da Teseo coll'immagine del toro che devastava l'Attica. L'antichissima moneta di Egina doveva anche avere qualche simbolo dell' agricoltura, essendo stati nominati *Myrmidones*, cioè formiche, come lo spiega Esiodo *quod agricolæ strenui essent perpetuoque in fodienda terra formicarum more versarentur*. Le antichissime distinte vendite si facevano in bovi prima della moneta. Achille stabilisce in premio del vincitore, un tripede, *quem duodecim boum pretii æstimabant Achivi*, e lo stesso Omero ci racconta, che il vinto avrebbe avuta in dono una donna *multorum peritam operum, æstimabant vero eam quatuor bobus*.

La piccola linea nel campo I indica il valore *antico* della moneta ch' era quello di un' Asse; come nel Dodecussi vi era la X che conteneva dieci Assi. Le lettere sono formate come nell' antica Etruria, e nel Sannio. Finalmente l'indubitata antichità, il peso superiore a tutti gli altri Assi fin' ora nel mondo cogniti, e quasi librale, l' impronto descrittoci da Plinio, da Plutarco, da Varrone, e da tanti altri scrittori per quello medesimo fatto fondere da Servio, sesto re de' Romani, rende quest'Asse una veridica antichità avente più di 23 secoli, la quale età non contano le antichissime monete di Regio, di Messina, di Caulonia, e di altre città della magna Grecia. Il metallo di cui è formato, è molto puro, e dobbiamo alla sua buona lega il poco detrimento del medesimo, che non ha sofferta alterazione alcuna, fuori che dalla sua propria gravità, e dal continuo strisciare, quand'era in corso. E' somigliantissimo al rame egizio delle grosse monete dei Tolomei, i quali hanno ancora un' epoca molto ragguardevole ed incerta. E conviene conchiudere essere questa la moneta più antica e più indubitata del mondo.

Salve, o Asse venerando, che dopo aver veduto e fatta parte dei primi felici esordj della città di Romolo, quasi tuo coetaneo, hai riposato per 23 secoli e più, tranquillamente nelle tenebrose viscere della terra, ed ora intatto sorgi dal polveroso soggiorno come destato dallo strepito guerriero e dall'incominciamanto di nuove grandi cose nella tua città. Salve, o prisca moneta: possano tutti prestarti quella venerazione dovuta ad una vecchiezza che conta più di 23 secoli, e la solida purità del tuo metallo non sia mai dagli acidi distruggitori o rosa o decomposta.

A. V.

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 46.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 14 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 ottobre.

S. A. S. monsignor il principe arcicancelliere dell' Impero s'è recata in Senato, oggi martedì 3 ottobre, per ordine di S. M. L'IMPERATORE E RE, per presiedervi la seduta.

S. A. S. essendo stata ricevuta col solito ceremoniale, dopo essersi assisa, ha detto:

„ Signori,

„ Un messaggio dell'IMPERATORE, di cui voi sentirete lettura, fa parte al Senato de' nuovi attestati di munificenza, co' quali S. M. ha voluto ricompensare segnalati servigj.

„ S. A. S. il principe di Neufchâtel, vice-contestabile, è creato principe di Wagram.

„ Il sig. maresciallo duca d'Auerstaedt è creato principe d'Eckmühl.

„ Il sig. maresciallo duca di Rivoli è creato principe d'Essling.

„ Questi titoli ereditarj sono fondati su proprietà considerabili che l'IMPERATORE ha acquistato dalla Legion d'onore.

„ La denominazione de' nuovi principati richiama alla memoria le vittorie, nelle quali il coraggio de' titolari ha secondato il genio di S. M.

„ Con questa fortunata unione, il premio, con cui l'IMPERATORE onora il merito personale, diventa nel tempo stesso un monumento della gloria nazionale.

„ Il Senato avrà altrettanto piacere nel ricevere questa comunicazione, quanto n' ho nel fargliene parte per ordine di S. M. I. e R. „

Dopo il discorso, il sig. conte di Sémonville, segretario, ha fatto la lettura del messaggio di S.M. del tenore seguente:

Estratto delle minute della segretaria di Stato.

SENATORI,

„ Noi abbiamo creduto utile il premiare con „ luminose ricompense, i servigj che ci sono stati „ specialmente resi in quest' ultima campagna dai „ nostri cugini, il principe di Neufchâtel, e i ma„ rescialli duca d'Auerstaedt e di Rivoli. Abbia„ mo pensato d'altronde che conveniva consacrare „ la ricordanza onorevole pe' nostri popoli delle „ grandi circostanze, nelle quali le nostre armate „ ci hanno date prove segnalate di loro bravura e „ di loro devozione, e che tutto ciò che tende„ va a perpetuarne la memoria alla posterità, era „ conforme alla gloria e agl' interessi della nostra „ corona.

„ In conseguenza abbiamo eretto in principato „ col titolo di *Principato di Wagram* il castello di „ Chambord, che noi abbiamo acquistato dalla Le„ gione d'Onore, co' parchi e foreste che ne dipen„ dono, per esser posseduto dal nostro cugino il „ principe di Neufchâtel, e suoi discendenti, colle „ clausole e condizioni contenute nelle lettere pa„ tenti, delle quali noi abbiamo ordinato la spe„ dizione per il consiglio del sigillo de' titoli al „ nostro cugino il principe arcicancelliere dell' Im„ pero.

„ Abbiamo eretto in principato col titolo di *Prin„ cipato d'Eckmulh* il castello di Brulh, ch'abbiamo „ acquistato dalla Legion d'Onore co' dominj che „ ne dipendono, per esser posseduto dal nostro cu„ gino il maresciallo duca d'Auerstaedt e suoi di„ scendenti colle clausole e condizioni contenute „ nelle lettere patenti, che gli saranno egualmente „ spedite.

„ Abbiamo nel tempo stesso eretto in principato „ col titolo di *Principato d'Essling* il castello di „ Thouars, ch' abbiamo parimenti acquistato dalla „ Legion d'Onore colle sue attuali dipendenze, per „ esser posseduto dal nostro cugino il maresciallo „ duca di Rivoli e suoi discendenti, colle clausole „ e condizioni contenute nelle lettere patenti che „ gli saranno spedite.

„ Noi abbiamo disposto in maniera che i domi„ nj de' detti principati siano aumentati per tal mo„ do, che i titolari e i loro discendenti possano so„ stenere con decoro il nuovo titolo da noi ad es„ si conferito, e ciò co' mezzi delle disposizioni „ che ci competono.

„ E' nostra intenzione, siccome è espresso nelle „ lettere patenti, che i principati ch' abbiamo eret„ ti in favore de' suddetti titolari diano ad essi, „ ed a loro discendenti unicamente que' ranghi e „ prerogative, che godonsi dai duchi, tra' quali „ essi prenderanno il loro posto secondo la data „ d'erezione de' titoli. „

Dato dal nostro campo imperiale di Schœnbrunn, il 15 agosto 1809.

Firmato = NAPOLEONE.

Per l'Imperatore

Il ministro segretario di stato

Firmato = H. B. Maret.

S. A. il principe arcicancelliere ha fatto leggere egualmente le lettere patenti di S. M. spedite di proprio moto, ed ha annunciato, che in conformità dell'articolo XXII del secondo Statuto del 1° maggio 1808 presenterà al Senato le lettere patenti delle quali l'IMPERATORE gliene avea ordinata la spedizione, subito che le dette lettere saranno state firmate da S. M. (*Moniteur*)

Altra del 5 detto.

Si è sparsa in oggi la voce generale del prossimo ritorno di S. M. I. e R. in questa capitale.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

La città di Tripoli in Siria, che da più anni s'era sottratta al potere della Sublime Porta, è di nuovo completamente rimessa sotto il suo dominio. Jussef-Pacha di Damasco che dal mese d'agosto del 1808 occupava già la città con un' armata, s'è impadronito in seguito della fortezza.

Terminata questa conquista il vincitore nell'atto.

di sua partenza ha lasciato a tutte le autorità gli ordini i più conformi alla venerazione che ha sempre professata a S. M. L'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA, e alla particolare considerazione che ha costantemente dimostrata per il nome francese.

Ad onta dei disordini di un saccheggio la nostra bandiera è stata rigorosamente rispettata nel corso della spedizione.

Non accadendo cambiamento nei destini della città di Tripoli, come sembra poco probabile, il console generale di questo Scalo avvisa che i sudditi di S. M., che vorranno recarvisi per il loro commercio, vi troveranno ogni sorta di sicurezza e di assistenza. (*Monitore*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 7 ottobre.

Martedì, 3 del corrente, le LL. MM., profittando delle loro dimora in Portici, si recarono ai scavi di Pompei. In questa visita, il signor cavaliere Arditi, direttore dei reali Musei, ebbe l'onore di presentare ai sovrani diversi oggetti rinvenuti in uno scavo ultimamente eseguito di real ordine. Furono del numero di questi, varj pezzetti di pece, un piccolo vaso ripieno di frumento, un pezzo di corallo, varie belle pitture ed un manico di lucerna di terra cotta, lavorato in forma di foglia, sopra del quali leggesi una breve iscrizione latina. Questo manico è coperto da una vaghissima vernice o invetrinatura che lo fa comparire come inargentato, dandogli un vivo colore di perla. Questa scoverta distrugge nella storia dell' arte un errore, in cui incorsero Giorgio Vasari, Pomponio Guarico e moltissimi altri, i quali scrissero che questa specie d'invetrinatura fosse stata inventata la prima volta da Luca della Rubbia, scultor fiorentino del secolo XV.

Le LL. MM. vollero far eseguire sotto i loro sguardi dei piccoli scavi, in tre siti diversi, ove ebbero la soddisfazione di rinvenire alcune monete di vario modolo, molti bronzi, fra i quali un bel vaso ed un colo vinario, parecchi lavori di osso, non pochi vetri di varia grandezza e di varia forma, e, sopra tutto, molti vasi di quelli impropriamente detti etruschi, in alcuni dei quali leggevansi varie iscrizioni latine. Furono contemporaneamente rinvenuti dei marmi, e con particolarità delle maschere comiche, delle piccole are con elegantissimi bassi rilievi e dei pesi, segnati dalla parte superiore con note numeriche.

Non si era finora rinvenuto in Pompei che un sol sotterraneo, (nella così detta casa di campagna,) impropriamente chiamato dai nostri cantina, e che con maggior ragione dovrebbe dirsi *ripto-portico*; nei scavi però che si eseguono attualmente, se n'è rinvenuto un secondo a varj piani, degno di osservazione per un tubo di creta, posto in un angolo, destinato a mandar fuori il fumo. Questa scoverta decide la questione lungamente agitata, tra gli eruditi, se gli antichi, cioè, avessero o no l'uso dei cammini con i tubi emissarj del fumo. In questo totterraneo furono rinvenuti, alla presenza dei sovrani, varj pezzi di alabastro e molti marmi, pregievoli per i bassi rilievi di cui sono adorni.

Le LL. MM. si recarono in ultimo luogo ad osservare un triclinio o stanza da mangiare, disotterrata egualmente in questi ultimi giorni. Le pareti di questa magnifica stanza sono vagamente dipinte di pesci, di ucellame e di selvaggiume di ogni specie. All'intorno di essa esistono, conservati in tutta la loro integrità, tre letti di fabbrica, di quelli sopra dei quali usavano gli antichi di mangiar coricati. In mezzo di essi vedesi ancora il piede di marmo che reggeva la tavola sopra la quale erano imbandite le vivande.

Il re esternò in questa occasione la premura che avea di veder interamente disotterrato questo immenso archivio di preziosi monumenti dell'antichità, operazione per la quale S. M. trovasi aver dato gli ordini opportuni ai ministri dell'interno e delle finanze.

Le LL. MM. partirono da Pompei tra le acclamazioni di quei operai e di molti miserabili accorsi dalle contrade vicine, cui lasciarono i soliti attestati della loro munificenza.

— Nella scorsa settimana sono approdati in Napoli parecchi legni, provenienti da varj porti del regno e da quello di Tunisi.

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITRA

Avellino 4 ottombre.

Alcuni assassini, profittando di un momento favorevole, assalirono nei giorni scorsi, il piccolo villaggio di Casalduni, coll'idea di saccheggiarne i più ricchi proprietarj. I legionarj di Ariano ed alcuni pochi di Gesualda e di Trevico, avutone la notizia, accorsero immantinenti alla difesa. Gli assassini furono parte uccisi, e il resto respinti nel fiume Calore e annegati. Il governo, sensibile a tanta bravura, ordinò che fosse pagata loro la somma di mille ducati. Questa ricompensa è stata ricusata da questi bravi con espressioni piene di riconoscenza e di dignità. (*Cor. Nap.*)

AUSTRIA

Vienna 26 settembre.

Si sono poste in attività le compagnie dei *soldati infermieri* per fare il servigio delle guardie malate negli spedali militari, la quale incombenza è stata alcune volte confidata a persone senza condotta. Ciascuna compagnia è di 100 uomini e sarà comandata da un centurione. Non vi si ammettono che militari invalidi e di buoni costumi. Serviranno non solamente negli spedali, ma ancora s'impiegheranno a sollevare e condur via i feriti dal campo di battaglia.

Si assicura che il sig. Combe-Sieves sia nominato intendente del principato di Bareuth.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 27 d.

La gazzetta di Buda del 21 settembre contiene le notizie seguenti: S. M. l'Imperator d'*Austria ha* nominato feld marescialli, i generali di cavalleria conte di Bellegard ed il principe Giovanni Lichtenstein, come ancora il general feld-zaugmestere Carlo di Collowrath. Nel tempo stesso sono stati nominati tenenti feld-marescialli, i maggiori generali, baron Meyer di Heldenfels, e conte Bubna.

Altra dei 28 d.

Oggi sono quì giunti il feld-maresciallo principe Giovanni di Lichtenstein, i tenenti feld marescialli conte Bubna e baron Meyer, e il tenente colonnello principe Vinceslao di Lichtenstein. Questi signori, accompagnati da un numeroso seguito, vengono direttamente dal quartier generale Austriaco.

Appena si sparse questa notizia, la carta monetata alzò di prezzo, e si abbassò quello dell'oro. Da ciò si traggono augurj favorevoli per un' imminente conchiusione della pace. Alcuni assicurano ancora, che le trattative si termineranno in questa città, e che il baron Meyer è incaricato dal suo sovrano di fissare la nuova frontiera. Tuttavia vediamo giungere ogni giorno truppe fresche dalla Germania. Si aumentano le fortificazioni, che difendono il sobborgo di Leopoldstadt e l'isola, nella quale è situato. A tale oggetto si demoliscono alcune case. Il braccio del Danubio che circonda il Leopoldstadt, è guarnito di batterie e di ridotti.

Altra del 29 d.

Il sig. conte di Champagny è quì tornato jeri da Altemburgo. Si dice che il sig. di Metternich giungerà domani, e che le trattative di pace saranno in questa città continuate. Assicurasi che gli ostacoli principali sono presentemente spianati. Uno di questi era l' occupazione di Spalatro fatta dagli Austriaci, ma sembra che abbiano presentemente evacuata tutta la Dalmazia. Dicesi che S. M.

anderà a passare alcuni giorni ad Esterhay, nella contea di Odemburgo. Tutto vi si è preparato per una gran caccia. L'amministrazione francese dei dominj ha dato in affitto ad una particolar società alcune foreste vicino alla capitale, a condizione però di non tagliare che una certa quantità di alberi, e di pagare all'amministrazione tre fiorini per ciascuno. (*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Dresda 17 settembre.

Godiamo della maggiore tranquillità, aspettiamo l'avvenire con pazienza e senza inquietarci. Il campo situato una mezza legha distante dalla nostra città offre il più vivo ed il più variato colpo d'occhio; la gentilezza del soldato francese, e la di lui esatta disciplina lo fanno amare generalmente dai nostri abitanti. Tutta la divisione riunita ha eseguite il 15 le grandi manovre sotto gli ordini del general Saint-Cyr: continua ad esservi la più perfetta armonia tra le truppe delle tre nazioni: quest'unione ci promette grandi vantaggi se la guerra dovesse ricominciare.

Le ultime notizie di Boemia parlano ancora d'un nuovo reclutamento: sappiamo che sarà difficile far nuove leve; gli abitanti di questo regno sono stanchi dei sacrifizj continui che han dovuto fare dacchè è cominciata la presente guerra.

L'IMPERATORE NAPOLEONE ha decorato della croce della Legion-d'Onore il sig. di Czrnitschew ajntante di campo dell'Imperatore Alessandro.

E' arrivato jeri in qualità di corriere il signor di Letichau aggiunto allo stato maggiore dell'armata sassone. Viene dalle parte di Presburgo, ed ha impiegati nel suo viaggio tre giorni e mezzo traversando la Boemia e passando per Praga. Jeri il general Carra Saint-Cyr ha dato un gran banchetto ed in seguito un magnifico ballo, cui hanno assistito tutte le persone le più distinte della nostra capitale. Dimani le truppe francesi, sassoni e polacche manovreranno alla presenza del re.

Le conferenze d' Altemburgo si tengono tutt'i giorni dalle dieci ore fino alle due.

(*Journ. de l'Emp.*)

Ulma 28 settembre.

Si fa sapere dalle frontiere della Boemia, che il cordone militare austriaco impedisce severamente qualunque sorta di comunicazione. Si pretende ancora che siasi ricevuta una lettera da Klattau, secondo la quale l'arciduca Ferdinando avea adottati nuovi mezzi di rigore per accelerare la leva in massa. Si conduce via colla forza chiunque è in istato di portar armi: si procura d'eccitare il patriottismo a colpi di cassa di fucile. Sono stati messi in requisizione tutti i sartori, non esclusi quelli de' villaggi, per lavorare l'immenso numero d' uniformi necessarj per la *Landsturm*.

(*Journ. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 25 settembre.

Secondo le ultime notizie del Voralberg il baliaggio di Pludentz è occupato interamente dalle truppe francesi, e baveresi, delle quali le pattuglie spesso s'avanzano fino al Monte Arlberg. Gl' insorgenti tirolesi si sono ritirati nell'interno delle montagne. Tutte le comuni del Voralberg godono della più perfetta tranquillità.

La divisione del general Lagrange occupa sempre le stesse posizioni lungo le frontiere meridionali della Svevia superiore. Da questa parte nulla v'è accaduto d'importante. (*Publiciste*)

GRAN DUCATO DI BERG

Dusserdorff 28 settembre.

La commissione militare speciale nominata dal generale di divisione Dallemagne, comandante la 25ma divisione militare, s'è riunita a Wesel il 16 di questo mese, per giudicare undici individui nati a Berlino o nella Pomerania prussiana, accusati d'aver fatta parte dell'orda di Schill, d'aver derubato a mano armata le casse pubbliche nel regno di Westfalia, nel ducato di Mecklenburgo, ed in altri luoghi, e d'aver costretti, sotto pena di morte, gli abitanti de' nominati paesi a servire sotto gli ordini di Schill. I medesimi sono stati condannati alla pena di morte secondo la legge del 29 nevoso anno 6 la quale dispone all'articolo 1° „ che i la-
„ drocinj commessi con forza aperta o con vio-
„ lenza sulle strade e vie pubbliche, e quelli com-
„ messi nelle abitazioni con sfascio esterno e insa-
„ lizione saranno puniti di morte.„ I condannati han subbito la loro pena nel giorno vegniente del 17. (*Journ. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 18 settembre.

Secondo un ordine giunto da Dresda il palazzo reale di Varsavia sarà posto nel miglior stato.

Il general Suwarow è stato sostituito al general Sievers nel comando del corpo russo accantonato a Cracovia. Il principe di Gallitzin continua a comandare in capo tutte le truppe russe in Gallizia. Il quartiere generale è a Tarnow.

(*Journ. de l'Emp.*)

OLANDA

Amsterdam 28 settembre.

E' stato dato termine all'esportazione de' prodotti dell'industria nazionale colla solenne distribuzione de' premj presieduta dal ministro dell'interno. Sono stati compresi in questa distribuzione i premj accordati a quelli che concorsero all' esposizione dell'anno 1808. Sono state distribuite in tutto sette medaglie d'oro e quaranta d'argento.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockolm 10 settembre.

E' stata ordinata una giudiziaria inquisizione sulla condotta del vice-ammiraglio Cronstedt, e di altri officiali che han resa per capitolazione l' importante fortezza di Sveaborg in Finlandia. I medesimi sono stati citati a comparire il 3 gennaro prossimo a Stockolm avanti il tribunal militare della corte, che è incaricato di giudicarli.

(*Journ. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 23 settembre.

Si sparge voce essersi conchiusa la pace tra la Svezia e la Russia. Se questa notizia è vera non può tardare d'esserci officialmente annunciata.

Il 18 di questo mese, 15 bastimenti, tra i quali 11 americani, si sono presentati ad Elseneur per pagare i dritti di passo nel Sund. Da due anni in quà non si era contato numero sì grande in una sol volta. (*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 27 settembre.

S' ignorano ancora le nuove disposizioni del gabinetto. Alcune persone alle quali si erano offerti gl'impieghi, gli hanno ricusati, altre non vogliono neppure che i loro amici vi si associno. E' certo che il sig. Perceval ed il sig. Canning aspirino ambedue ad essere primo ministro.

Ecco il piano del sig. Canning: il sig. Canning primo lord della tesoreria e cancelliere dello scacchiero; lord Melville primo lord dell'ammiragliato; lord Mulgrave gran maestro dell'artiglieria; lord Levison-Gouwer segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri; lord Liverpool per l'interno; il marchese di Wellesley ministro di guerra.

La discordia degli attuali membri del gabinetto è tale, che quasi tutt' i membri hanno data la loro rinunzia. La confusione è grande. Il governo non esiste più ed in quali circostanze! questa mattina si è saputo per mezzo sicuro ch'erano stati inviati dei messaggi ai lord Grenville e Grey per parte del re, e che non si tarderà molto a vedere giungere questi due uomini di Stato. Si pretende che saranno incaricati di organizzare il nuovo ministero, e di riempiere le vacanze lasciate dalle rinunzie. Non è probabile che questi nobili lord consentano ad una simile disposizione, che fareb-

be perdere loro non solamente l'estimazione degli amici, ma una parte ancora della considerazione pubblica. Non è che non siano disposti a servire il paese proprio, ogni volta che ne fossero richiesti; ma debbono essi desiderare che i servigi loro siano veramente utili: ciò che sarebbe impossibile con uomini, i principj dei quali sarebbero totalmente opposti alli loro. Ciò non ostante a noi fa d'uopo di un governo valido, e questo non può essere senza una perfetta unione di tutt'i membri dell'amministrazione, la qual cosa non si può punto sperare nella circostanza. Nè gli uni nè gli altri vorrebbero sacrificare i principj del loro partito. Si dice che oltre il sig. Canning, lord Castlereagh, ed il duca di Portland, altri tre membri si debbono ritirare, e che così sarebbero bilanciate nel gabinetto le forze dell' ultimo ministero e dell'opposizione; ma l'esperienza prova il pericolo d'una amministrazione composta d'elementi etereogeni.

Secondo le ultime notizie degli Stati-Uniti il governo americano si è deciso assolutamente contro di noi. E' stato risoluto di non riceversi il nostro negoziatore sig. Jackson; sono stati inviati gli ordini nei porti per impedirgli di sbarcare. Fu nel principio del mese di agosto che il sig. Giovanni Adams partì per Pietroburgo; egli va a fare delle trattative colla Russia. (*Morning-Cronicle*)

Le malattie continuano a desolare l'armata inglese nell'isola di Walcheren. Di 16 mila uomini ve ne rimangono appena 6 mila in istato di poter servire. E' morto nel suo ritorno in Londra il general Fraser che ha comandato per qualche tempo a Flessinga. Se non s'inviano nell'isola 15 mila uomini di rinforzo, è impossibile che questa si difenda dall'attacco che la minaccia. (*Times*)

E' necessario dice lo *Star* di abbandonar Valcheren. Salviamo gli avanzi della nostra bell' armata; facciamo saltare in aria le fortificazioni di Flessinga, e abbandoniamo questa tomba dove si seppelliscono i nostri bravi. Si parla in una lettera dell' ammiraglio Strachan in data dei 15 settembre colla quale avverte ch'è di prudenza se non di necessità l'evacuazione dell'isola di Walcheren. Non ostante un' ordine del giorno dato da Londra il 18 settembre, ingiunge a tutti gli officiali, i reggimenti dei quali sono in Valcheren, di partire sul momento, e di recarsi a Deal, ove troveranno i trasporti preparati. Lord Chatam è giunto a Londra. Vi è voce che il duca Richemont vice re d'Irlanda debba essergli sostituito.

I nostri giornali sono pieni di congetture sulle conferenze di Altemburgo. Il 17 a sera giunse in Londra un corriere austriaco diretto al principe di Starenberg. (*Star*)

Calcolando sull'incertezza che regna nelle misure del gabinetto relativamente alla Spagna. Si direbbe che vogliamo abbandonare la penisola, si fa sapere dalla Corogna che ad ogni momento si crede di vedervi ritornare i Francesi. Tutto è nella più grande confusione. La flotta spagnuola del Ferrol non era pronta a mettere alla vela; cadrà senza dubbio in potere del nemico. La nostra flotta avanti la Corogna è di 6 vascelli di linea. La Giunta spagnuola si occupa delle riforme: ha soppressi alcuni dazj onerosi e ne ha modificati alcuni altri; ma come dice il *Morning-Cronicle*, ciò è troppo tardi. Non è la Romana, ma il general Equia il successore di Cuesta. Con un proclama in data del 29 agosto egli accorda un' amnistia a' tutt'i disertori dell' armata dell' Estremadura, che raggiungeranno le loro bandiere nel termine di quindici giorni. Il suo quartier generale era allora a Delectosa.

Altra del 28 d.

Sono partiti da Plymouth alcuni dispaccj per lord Wellington. Si dice misteriosamente che gli sia stato inviato l'ordine di mantenersi nel Portogallo in attenzione dei rinforzi e delle munizioni che gli saranno mandate. La flotta del Ferrol è stata provveduta a nostre spese.

In occasione dell'ultimo duello, il *Morning-Cronicle* contiene le particolarità storiche di tutt'i celebri duelli accaduti in Inghilterra. Non vi è esempio di un simile combattimento fra uomini di Stato, eccettuato quello fra il sig. Pit ed il signor Tierney accaduto varj anni sono.

Non si è ancora avuta risposta al messaggio inviato da S. M. a lord Grenville e a lord Grey. Si aspetta a momenti l'arrivo loro in Londra. Si continua a credere che resteranno nel ministero soli sette membri dell'antico gabinetto, e che gli altri sei saranno presi nell'opposizione.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

L'ammiraglio Keats giunse giovedì scorso dalla Schelda con undici vascelli da linea, varj bastimenti da trasporto, e 5000 uomini di truppe. Quando pose alla vela, i Francesi avevano aumentato considerabilmente il numero delle loro truppe nelle isole di Cadsand e di Sud-Beveland; e la loro flottiglia di quasi duecento scialuppe cannoniere, discendeva la Schelda coll'idea, per quanto potevasi immaginare, d'incominciare le operazioni offensive contro l'isola di Walcheren. Si spera, che saremo ora guariti dalla manìa delle spedizioni sul continente: una fatale esperienza ci costringe finalmente ad adottare quel solo sistema, che conviene alla nostra situazione insolare e allo stato attuale d'Europa. Concentrare le nostre forze in casa nostra, accrescere i nostri mezzi di difesa, dimostrare al nemico, che se non possiamo attaccarlo con vantaggio sul continente, possiamo tenerlo lontano dalle nostre coste, e fargli la legge sul vasto impero de' mari. Tale era la politica degli antecessori dell' attual ministero. Se avessimo continuato il piano di condotta, che ci avevano indicato, avremmo risparmiato milioni, e conservato i nostri migliori soldati; non vi sarebbe stata la convenzione di Cintra; non si sarebbero vedute due armate inglesi disciogliersi nelle pianure di Leon e d' Estremadura, ed una terza inghiottita dalle paludi d'Olanda. Per verità, quando si considera la nostra situazione presente, non si può a meno di non adirarsi contro gli autori de' nostri mali. Se i ministri fossero stati pagati e pensionati da Bonaparte, se fossero stati sedotti dalla brillante attrattiva delle corone, ch'egli dispensa, non avrebbero potuto servirlo meglio. Disperando di sorprenderci colle sue armate, si è per lo meno lusingato prima di annientare il nostro commercio, e poi di rovinarci strascinandoci in folli spese, nell' aspettativa di eventi, che ben prevedeva, non avremmo avuti giammai. I nostri ministri, con i loro ordini del consiglio, hanno perfettamente secondato il suo primo progetto; e le nostre imprudenti spedizioni, che ci sono costate verti milioni, e un' aumento d'annua imposizione d' un milione, gli assicurano l'esito del secondo. Non ostante siamo ancora in tempo di salvare la patria; ma non v'è che un solo mezzo, ed è, di adunare intorno al trono tutti coloro, i noti principj de' quali sono assolutamente contrarj ai principj guerrieri degli attuali nostri ministri.

Il pubblico ha letto con rincrescimento, nella *Gazzetta di Londra* l'ordine dato a tutti gli officiali di recarsi ai loro reggimenti nell'isola di Walcheren. Pareva, che non fosse definitivamente deciso di conservare quell' isola. Il bravo generale, che l'ha conquistata, deve oggi presentarsi alla corte. Il nobile lord sarà sicuramente creato marchese di Flessinga, o bacierà la mano a S. M. ricevendo la nomina di qualche nuovo impiego. Se la brillante ritirata di sir Arthur Wellesley ha ad esso meritato il titolo di visconte, la completa sconfitta di lord Chatam deve meritargli un più magnifico titolo. (*Morning-Chronicle*)

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 16 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 16 *ottobre*.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
e Protettore della Confederazione del Reno.
La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.
Ordina:

Art. 1. Niun approviggionamento di viveri, derrate, o altro oggetto potrà esser trasporto a bordo delle scialuppe cannoniere di Civitavecchia, o degli altri bastimenti dello stato esistenti in detto porto senza un certificato del comandante delle dette scialuppe e bastimenti, che indichi la natura, la qualità, e il destino degli oggetti trasportati.

Il certificato per le relazioni giornaliere si munirà di *visa* da quegli che fa le funzioni di commissario di guerra.

2. Le guardie delle dogane verificheranno l'identità degli oggetti, de' quali si fa menzione nel certificato, e permetteranno il passaggio soltanto di quelli, che vi si troveranno conformi.

Eglino riterranno il lascia passare, e lo trasmetteranno ogni sera al governatore della dogana, che dovrà tenerne registro, e conservarlo.

3. Le artiglierie ed altre truppe, che comunicano col forte non potranno trasportarvi alcuna derrata, o altri approviggionamenti necessarj alla loro sussistenza, senza mostrare alle guardie delle dogane un permesso rilasciato dal comandante del forte, e indicante la natura e la quantità degli effetti.

Questi certificati saranno, come i precedenti, rimessi ogni sera al governatore della dogana.

4. La piccola scala, che conduce al porto, non potrà in caso alcuno servire al trasporto delle sussistenze militari.

5. Le truppe dovranno prestarsi alla requisizione delle guardie delle dogane, che esigeranno la visita.

Si formerà processo verbale contro i militari, che ricuseranno di lasciar fare le visite, e verificazioni necessarie, e che forzassero il passagio sia per violenza, sia col fuggirsene senza essere stati visitati.

Il governatore della dogana invierà poi subito copia del detto processo verbale al referendario incaricato delle finanze per essere stabilito ciò che sarà di ragione.

6. Tutte le vitture saranno visitate alle porte dalle guardie delle dogane: le vetture, che ricusassero di fermarsi, o che in qualunque altra maniera tentassero di eludere la detta visita, saranno condannati ad una ammenda, che non potrà esser minore di cinquanta franchi, e che il massimo non eccederà i cinquecento.

Il processo verbale delle guardie farà prova, finchè non se ne dimostri la falsità.

7. L'apertura delle porte non si potrà accordare nella notte ai forestieri senza che le vetture sieno state preventivamente visitate dalle guardie delle dogane.

8. L'esecuzione del presente ordine, che sarà inserito nel bollettino, sarà specialmente a carico del comandante in capo a Civitavecchia.

Roma 30 settembre 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
G. M. DEGERANDO, JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Considerando che le polize di affitto de' beni comunitativi stipulate per un tempo, che eccede i nove anni sono contrarie alla migliore amministrazione di questi beni medesimi, e privano le comuni delle risorse, che gli sono indispensabili per far fronte alle loro spese,

Ordina:

Art. 1. Si potrà resilire dagli istromenti di affitto de' beni comunitativi stipulati per un lasso di tempo, che ecceda i nove anni nel caso in cui le comuni provassero, che ne restano lese, o danneggiate.

2. I prefetti prenderanno le disposizioni necessarie per provvedere alla migliore amministrazione de' beni compresi ne' contratti annullati e per ritrarne una rendita proporzionata al loro prodotto.

3. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino.

Roma 2 ottobre 1809.

Firmati come sopra.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Art. 1. la deliberazione della Consulta degli 8 settembre scorso contenente diverse disposizioni relative all'esigenza del dazio stabilito sulle mutazioni per ragioni di morte, o donazione fra vivi resta applicabile alle successioni aperte, come pure agli atti di donazioni passate anteriormente alla di lui pubblicazione, e che a quell'epoca non avessero per anco pagato i dazj.

2. Le case di campagna ed altre proprietà in istabili di cui il valore in capitale non si trovasse descritto in catasto si stimeranno in ragione del loro annual reddito locativo risultante dalle locazioni ed altri documenti, o in ragione del prezzo solito delle locazioni de' beni della stessa specie.

3. Le dichiarazioni saranno certificate sincere, e veridiche dalle parti, o da loro incaricati muniti di procura; esse conterranno il dettaglio di tutti i beni trasmessi a titolo di eredità, o di donazioni, come pure l'enumerazione articolo per articolo de' debiti, e pesi di cui sono gravati, e che risulteranno da atti e scritture che abbiano acquistato una certezza di data. I detti debiti, e pesi dovranno esser giustificati.

4. I direttori de' registri e de' dominj ne' dipartimenti del Tevere, e del Trasimeno sono incaricati dell'esecuzione del presente, che sarà inserito nel bollettino.

Roma 6 ottobre 1809.

Firmati come sopra.

Parigi 5 ottobre.

Lettera del ministro degli affari esteri al sig. general Armstrong, ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti in Francia.

Altemburgo 22 agosto 1809.

Signore,

S. M. L'IMPERATORE, informato che voi dovevate spedire un bastimento in America, m' ordina di farvi conoscere i principj invariabili che hanno regolato e che regoleranno la sua condotta sulla gran questione de' neutrali.

La Francia ammette il principio che la bandiera copre la mercanzia. Un bastimento mercantile che naviga co' permessi del suo governo è una colonia in mare. Violare questo bastimento colle ricerche, perquisizioni ed altri atti d'un' autorità arbitraria, è lo stesso che violare il territorio d'una colonia, ed attentare all'indipendenza d'un governo. I mari non appartengono a veruna nazione; essi sono la proprietà comune de' popoli, e il dominio di tutti.

I bastimenti di commercio di pertinenza de' particolari, debbono essere rispettati benchè nemici. Gl' individui che non combattono non debbono essere prigionieri di guerra. La Francia in tutte le sue conquiste ha risparmiate le proprietà de' particolari. I magazzini e fondachi sono rimasti ai loro proprietarj; questi han potuto disporre a loro grado delle proprie mercanzie, e in questo momento convogli di vetture carichi sopra tutto di cotone, attraversano l'armata francese, l'Austria e la Germania, per recarsi ov'è la direzione del loro commercio. Se la Francia avesse adottato gli usi della guerra di mare, tutte le mercanzie del continente sarebbero state accumulate in Francia, e spesso divenute la sorgente di un' immensa ricchezza.

Tali senza dubbio sarebbero state le pretensioni degl'Inglesi, se avessero sulla terra la medesima superiorità che hanno sul mare. Come ai tempi della barbarie si sarebbero veduti i vinti vendersi come schiavi, e divise le loro terre. L'avidità mercantile avrebbe tutto inghiottito, e il ritorno ai barbari costumi, sarebbe stata l'opera del governo di una nazione illuminata, e che ha perfezionato le arti della civilizzazione. Questo governo conosce l'ingiustizia del suo Codice marittimo; ma che importa a lui ciò ch'è giusto? esso non considera che ciò che gli è utile.

Quando la Francia avrà acquistato una marina proporzionata all'estensione delle sue coste, ed alla sua popolazione, l'IMPERATORE praticherà sempre più queste massime e farà i suoi sforzi per renderne generale l'adottamento. Il diritto o più tosto la pretensione di bloccare con un proclama i fiumi e le coste, è altrettanto ingiusto che assurdo. Un diritto non può derivare da una volontà o da un capriccio di una delle parti interessate; deve aver origine dalla natura stessa delle cose. Una piazza non è veramente bloccata, che quando è investita per terra, e per mare. Si blocca per impedirle di ricevere i soccorsi che potrebbono ritardare la sua resa; in tal caso solamente vi è dritto d'impedire l'introduzione dei bastimenti neutri poichè questa piazza attaccata in tal maniera è in pericolo di essere presa, e la sua proprietà è vacillante e contrastata fra il padrone della città e quello che la blocca o l'assedia. Di là deriva il dritto d'impedire l'accesso agli stessi neutrali.

La sovranità e indipendenza della bandiera sono come la sovranità e l'indipendenza di un territorio, e la proprietà di tutt' i neutri. Uno stato può darsi ad un' altro, rompere l'atto della sua indipendenza, cambiar sovrano, ma i diritti della sovranità sono indivisibili e inalienabili; nessuno può cederli benchè in minima parte.

L'Inghilterra ha posta la Francia in istato di blocco; l'IMPERATORE ha con suo decreto da Berlino dichiarato l'isole britanniche in istato di blocco. La prima misura allontanava i bastimenti neutri dalla Francia, la seconda interdiceva loro l'Inghilterra.

L'Inghilterra con i suoi ordini del consiglio degli 11 novembre 1807 ha messa un' imposizione sopra i bastimenti neutri, e gli ha obbligati a passare nei suoi porti prima di condursi al loro destino. Col decreto del 17 decembre dello stesso anno l'IMPERATORE ha dichiarato *denazionalizzati* i bastimenti, la bandiera dei quali fosse violata, degradata, e calpestata.

L' America ha posto un' embargo nei suoi porti per sottrarsi agli atti di violenza dei quali per tali mezzi veniva minacciato il suo commercio; e quantunque la Francia che aveva usato unicamente delle rappresaglie, vedesse i suoi interessi e quelli delle sue colonie pregiudicati da questa misura, con tutto ciò l'IMPERATORE applaudì a qucsta determinazione generosa di rinunziare a qualunque commercio, anzi che riconoscere il dominio dei tiranni dei mari.

L' embargo è stato tolto. Gli è stato sostituito un' sistema d'esclusione. Le potenze continentali unite contro l'Inghilterra fanno causa comune; esse tendono al medesimo scopo; devono raccogliere i medesimi vantaggi, devono incontrare la medesima sorte: i porti dell' Olanda, dell'Elba, del Weser, dell'Italia, e della Spagna non goderanno vantaggio alcuno, di cui ne saranno privi i porti di Francia. Gli uni e gli altri saranno nello stesso tempo aperti e chiusi al commercio di cui possono essere l'oggetto.

In tal maniera, signore, la Francia riconosce per principio la libertà del commercio dei neutri, e l'indipendenza delle potenze marittime, essa le ha rispettate fin' al momento in cui la *tirannia marittima* dell'Inghilterra, che nulla rispetta, e gli atti arbitrarj del di lei governo l'hanno sforzata di ricorrere a misure di rappresaglia, che non ha adottate che mal volentieri. L'Inghilterra revochi la sua dichiarazione del blocco della Francia, la Francia revocherà il suo decreto di blocco dell' Inghilterra; l'Inghilterra ritiri i suoi ordini del consiglio degli 11 novembre 1807, il decreto di Milano cadrà da se stesso, il commercio americano ricupererà la sua libertà, e sarà sicuro di trovare favore e protezione nei porti della Francia.

Ma conviene agli Stati-Uniti il procurare colla loro costanza questi felici risultati. Una nazione che vuole rimanere libera e sovrana, può mettere forse in bilancia alcuni interessi momentanei col grand' interesse della sua indipendenza, e la conservazione del suo onore, della sua sovranità e della sua dignità?

Signore vi prego di gradire &c. &c. &c.

Firmato = il conte CHAMPAGNY.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 6 d.

Il sig. Jaubert uditore del consiglio di Stato, segretario interpetre di S. M. L' IMPERATORE E RE per le lingue orientali, è passato a Nancy il 2 ottobre, ritornando a Schoenbrunn.

(*idem*)

Beauvais 3 ottobre.

In virtù di una decisione di S. M. che porta la riduzione del numero delle guardie nazionali riquisite per la difesa delle coste, il dipartimento dell'Oise all'armata del Nord non ha che una coorte, o battaglione di mille uomini; gli altri 800 ritornano alle loro case; sono scelti fra gl'individui, i più anziani, o li meno proprj al servigio per qualsivoglia causa, o finalmente i più utili alle loro famiglie. (*Journ. de l'Emp.*)

Anversa 4 ottobre.

Nella notte del 29 al 30 s'è sparso l'allarme nella stazione inglese. Tutta la squadra, e soprattutto l'ammiraglio sono stati in moto. Un violento colpo di vento ha gettato in secco un vascello di 74. Il giorno appresso la fregata che lo rimorchiava ha potuto soltanto ricondurlo nella rada. S'è veduto nel mattino circondato da un gran numero di barche. Parecchj de' naufraghi si sono salvati sulla nostra costa, e nell'isola di Cadzand. Il clima dell'isola di Walcheren è talmente funesto agl' Inglesi, che dal 5 di settembre fino al compiere del mese sono state scavate nel cimitero della sola città di Flessinga cinquecento tredici fosse contenenti ciascuna quattro soldati, e diciotto per gli officiali, i quali sono sepolti separatamente. Varj officiali generali hanno soggiacinto a malattie. La guarnigione di Flessinga attualmente è di soli 500 uomini comandati, siccome han detto i giornali inglesi, da un semplice colonello. Il rimanente delle truppe è ripartito in Middelburgo, e sulli altri punti dell'isola.

A queste particolarità, che sono autentiche, si possono ancora aggiungere le seguenti contenute in una lettera scritta il 18 settembre da Flessinga.

Le truppe inglesi continuano ad imbarcarsi. Il corpo del general Cochrane ch'era di 800 alla sua partenza dall'isola di Wight, attualmente è appena di 400. Egli ha avuti pochi infermi in tutto il tempo che l'armata ha sofferto la penuria. Le malattie si sono manifestate rapidamente subito che i viveri sono stati abbondanti. Finalmente è giunta una provvisione di medicamenti in Inghilterra. Le strade sono state ingombrate dagli infermi ch'erano coricati in terra, senz' essere coperti d'altro che dei loro proprj abiti. Per varie settimane non si sono veduti nelle strade che morti e moribondi. Mancava affatto la china. I medici olandesi n' hanno attribuito la causa all'atto del parlamento ch'ha proibito l'esportazione di questa droga tanto necessaria per guarire le febbri. S'è rinunciato a qualunque progetto di rovinare la navigazione della Schelda. E' caduto ammalato il general Montresor ch'è succeduto al general Fraser nel comando della città. Nessun naviglio può entrare in porto senza un permesso del segretario di Stato, o un passaporto dell'ammiraglio.

(*Journ. de l'Emp.*)

Nimes 29 settembre.

Un editto della prefettura del 25 settembre, ingiunge a tutti i *Maires* delle comuni di formare senza dilazione la nota de' coscritti del 1811. Sono compresi in questa classe tutti gl'individui nati dal 1° gennaro al 31 decembre del 1791 inclusivamente.

(*idem*)

SPAGNA

Madrid 24 settembre.

Non s'incontra più per le strade di Madrid, ove tanto numero ve n'era, frate alcuno che non abbia preso l'abito ecclesiastico ordinario; la maggior parte dopo aver abbandonata la tonaca hanno profittato del decreto che li restituisce alla propria famiglia ed ai luoghi di loro nascita, colla certezza d'un'onorata esistenza, in premio della saviezza della loro condotta.

Ogni giorno vediamo passare, probabilmente per la Francia, numerosi distaccamenti di prigionieri inglesi.

Le loro gravi ferite avevano obbligato a lasciarli in Talavera medesima, dopo l'importante vittoria che abbiamo riportata; sono stati ad essi sommistrati a larga mano tutt'i soccorsi, che potevano attendersi dalla generosità francese.

Sono stati dati gli ordini piu rigorosi, affinchè tutti gli officiali generali, ed altri che per qualunque motivo avessero abbandonata la Spagna senza un permesso speciale, vi debbano rientrare senza dilazione per riprendere i loro comandi, o raggiungervi i loro corpi respettivi.

Già si è aperta, e si fa con successo la vendita dei beni confiscati dei ribelli. Il calore delle offerte si dirige sopra tutto sulle case situate in Madrid. N'è stata aggiudicata una ventina ai capitalisti spagnuoli, presentatisi per acquistarla.

La nostra *gazzetta officiale* contiene alcune savie riflessioni sulle conseguenze degli ultimi avvenimenti militari. „ Cento trenta mila spagnuoli, „ la più numerosa armata che siasi mai potuta formare nelle provincie non sottomesse, sono stati „ completamente battuti, ad onta del vantaggio delle posizioni, da quaranta mila francesi! Al presente che novanta mila uomini delle più brave „ truppe di questi ultimi, si sono riuniti sopra un „ terreno, che permette loro di recarsi al primo „ segnale un soccorso scambievole; vi saranno „ ancora tra i ribelli capi così insensati ch' ardiscano ricominciare nuovi tentativi.

„ L'Austria, aggiunge questa *gazzetta*, avea generali sperimentati, ed armate agguerrite da continui combattimenti. Le sue provincie erano intatte, la sua popolazione armata ed esercitata; „ piazze forti, fiumi profondi sembravano proteggere il suo territorio. Tre mesi di campagna „ hanno trionfato di tre anni di preparativi. Che „ pretende dunque la Spagna allorchè non è più „ difesa dalle piazze frontiere, e soprattutto dalla „ barriera dei pirenei; allorchè una gran parte delle sue provincie è occupata, e che il più grande „ dei capitani può da un momento all'altro inondarla con tutte le sue vittoriose legioni! cieca „ ostinazione! inutilmente una fierezza mal intesa consiglierebbe a conservare armi impotenti! combattere senza speranza, è il delitto, e „ l'insania di alcuni ambiziosi che non hanno altra risorsa. „

S. M. ha nominato gran cordone dell'ordine reale di Spagna il duca di Campo-Alange, D. Giuseppe Mazaredo, il duca di Frias, il marchese di Valdecarzana, il principe Maserano, il marchese di Branciforte, D. Michele Azanza, il marchese di Bakamar, D. Gonsalvo O-Farrill, il duca di Cotadilla, il general Merlin, D. M. Luigi di Urquijo, D. Patrizio Bustas, il duca di Mahon, D. Manuel Romero, il marchese de Caballero, il conte di Cabarrus, D. Paolo Arribas, D. Tommaso de Morla, ed il conte di Montarco. (*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Annover 21 settembre.

Secondo un' ordine quì giunto jeri da Cassel, dovrà ritornare colà la guardia vestfalica. I cacciatori a piedi han cominciato a mettersi in viaggio. Domani e dopo domani saran seguiti dalla cavalleria. (*Cour. de l'Europe*)

AUSTRIA

Vienna 30 settembre.

Una commissione speciale, residente in Vienna, e formata in virtù degli ordini di S. A. il maggior-generale ha condannato il 25 settembre alla pena di morte i nominati, Federico Tugend fabricatore d'armi in Presburgo, e Marco Obernbreit ebreo negoziante a Presburgo, convinti secondo gli atti del giudizio d'aver nascoste delle armi per farle passare al nemico.

Il duca di Cadore ministro delle relazioni estere di Francia ha avuto udienza dall' IMPERATORE appena ritornato d'Altemburgo.

E' stata riaperta il 2 ottobre la casa detta *Kameral-Zahlaml* per pagare le rendite, e pensioni dello stato.

La gazzetta di Buda del 24 settembre contiene la notizia che il principe reale, arciduca Ferdinando, l'arciduchessa Luisa, l'arciduca Antonio, e tutti i membri della famiglia imperiale d' Austria che dimoravano a Eerlau e a Kaschau sono giunti a Buda.

S'osserva che la gazzetta di Lemberg in Gallizia, contiene degli ordini co' quali s' intima agli abitanti della Gallizia che sono nel ducato di Var-

savia, di ritornare nel loro paese nel più breve termine. I contraventori sono minacciati delle penali più rigorose.

Tra le truppe che giungono tutto dì all' armata francese, vi si osserva molt' artiglieria a cavallo. La voce d'una pace prossima acquista sempre maggior consistenza.

INGHILTERRA

Londra 28 settembre.

Le truppe imbarcate ultimamente a Portsmouth per andare a rinforzare la nostra armata in Portogallo sono ancora a bordo dei bastimenti nell'isola di Wight ritenuti dai venti contrarj.

Il marchese della Romana è giunto a Siviglia: d'ora in poi sarà uno dei membri del consiglio supremo della nazione. In conseguenza ha annunciato con un proclama ai suoi compagni d'armi, che si ritirava dal comando dell'armata, e che la confidava al maggior generale Don Gabriele di Mendezabal. Ha fatto sapere nel tempo stesso che rimetteva il comando della Gallizia al conte di Noronha.

Venegas ha pubblicato un rapporto nel quale attribuisce la sua disfatta all'ignoranza in cui era sulla ritirata dei generali Cuesta e Wellesley da Talavera. Nell'ordine della Giunta trasmessa al marchese della Romana da Don Martino Garay, si parla della necessità di convocare le cortes, e di far pronte riforme nel governo. (*Times*)

Le dispute del gabinetto non terminano ancora. Non si può imaginare la confusione che vi regna da alcune settimane: L'Inghilterra è senza governo per l' effetto di gelosìa e di divisioni, di viste e di pretensioni opposte, di cabale e di manovre di quelli che dirigono gli affari. Rincresce il pensare che la sorte e la felicità di un popolo generoso, siano confidati ad una riunione d'uomini in contrasto gli uni cogli altri, e che siano sostenuti da quelli stessi ai quali neppure si vorrebbe confidare le direzione degli affari domestici. La ritirata del vecchio duca di Portland è stato il segnale della guerra. Da quel punto il sig. Perceval non celò il suo desiderio di essere il primo ministro. Giustamente trovò il sig. Canning ridicola questa pretensione; ma vedendo che il sig. Perceval era sostenuto da quelli che potevano molto influire nella scelta di S. M., si affrettò di accomodare gli affari arretrati del suo dipartimento e sopra tutto i conti del suo amico Frere; quindi ha offerta la sua dimissione. Alcuni giorni avanti lord Castlereag si era dimesso in seguela dei cattivi successi della spedizione della Schelda. Questi non aveva di bisogno di attendere questa nuova prova di sua incapacità per qualunque impiego pubblico. Oggi si dice che il sig. Long e il sig. Huskiffon non vogliano, rimanere se i loro amici si ritirano. Tuttavia ad onta dell'odio e del disprezzo che hanno i membri del gabinetto gli uni contro gli altri, noi non saremmo punto sorpresi se prendessero il partito di accomodarsi fra loro: simili a quei cattivi giuocatori di Whist che credono di cambiare fortuna cangiando posto. (*Morning Chronicle*)

Lo *Star* contiene una memoria curiosa che prova che i biglietti della banca perdono il quattro per 100 cambiati contro l'oro.

Oggi si dice che i lord Cambden Mulgrave e Westmorland si ritirano ancor' essi dal ministero.

Le relazioni di commercio col Brasile, Buenos-ayres e Monte-Video sussistono ancora, ma sono moltissimo diminuite per l'ammasso delle mercanzie inglesi.

Sentiamo con piacere che i nostri timori sulla flotta del Ferrol erano un poco esagerati. Si dice che sarà ben presto pronta a mettere alla vela. Sarebbe per noi molto afflittivo il vederla nuovamente cadere in poter del nemico dopo aver impiegati tre mesi, e somme considerabili a risarcirla, provvederla e metterla in' istato di servire.

Il *Morning-Post* contiene una corrispondenza in data dei 4 luglio fra il general francese Lacroix e sir Giovanne Stuart comandante le nostre truppe in Sicilia.

Lacroix fa sapere a Stuart che d'ora in poi non vi saranno più accordi fra loro, e gli rimprovera di aver sbarcato in Calabria 24 assassini il di cui capo era Munco-Calli Populi. Questa lettera era scritta con molta alterigia. Il general Lacroix la termina con dire al generale Stuart che gli rinnova l'omaggio della sua *passata considerazione*. Il generale inglese risponde che non ha mai inteso parlare dei briganti dei quali si fa menzione nella lettera, e che d'altronde acconsente alla cessazione di qualunque corrispondenza.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

Si sono ricevuti, il 25, i dispacci di Sicilia, e del Brasile. Lord William Bentinck è partito da due giorni pel Portogallo; va a raggiungere l'armata inglese. E' giunto un ordine da Portsmouth di far partire per Lisbona tutti i bastimenti da trasporto foderati di rame, che sono nella rada di Spithead. Sono scortati dall'*Ajace* vascello di 74 cannoni. Se è vero che si fanno partire *tutti i bastimenti da trasporto*, ne siegue che s'inviano tanto quelli che sono carichi di munizioni, e di provviste, quanto quelli che sono vuoti. E' dunque evidente che il governo prende delle misure di precauzione in caso che per le circostanze si dovessero nuovamente imbarcare le nostre armate di Spagna, e di Portogallo.

Non sono in modo alcuno soddisfacenti le notizie che riceviamo sulli stabilimenti portoghesi nell' America meridionale. Si scrive da Bahia in data del 28 luglio, che questa colonia è quasi abbandonata, dacchè la corte di Braganza s'è fissata nel Brasile. Il vasto impero del Brasile non ha fino al presente ritratto vantaggio alcuno dalla presenza del suo sovrano. Il commercio non solamente vi languisce ma si puol dire ch' è agli estremi. Mi rincresce d'annunziarvi, così si scrive da Rio-Janiero in data 20 luglio, che noi *siam quì* nelle più grandi inquietudini. Le truppe regolari, la milizia e il governo sono in contrasto gli uni cogli altri. Avendo il governo ordinato che si traessero dalla milizia dieci per ogni cento uomini per incorporarli nelle truppe di linea, i colonelli e gli officiali snperiori de' diversi reggimenti della milizia, si sono recati in corpo per far note al governo le loro dimostranze contro questa misura. Non si vollero ascoltare; e tutti diedero la loro dimissione. Il giorno seguente fu dato l'ordine alla milizia d' adunarsi senz'armi sulla gran piazza; ma gli officiali congetturando le intenzioni del governo, si posero alla testa d'un corpo considerabile di milizia, marciarono in arme al palazzo, e dichiararono ch' erano risoluti di non eseguire gli ordini d' incorporazione. Il governo temendo le conseguenze di questa insurrezione, ha sul momento revocato gli ordini già dati. (*Times*)

Abbiamo ricevute le notizie di Buenos-Ayres in data del 9 agosto. Il general Ellio è nominato comandante delle truppe. Il nuovo vice-re ha ristabilito l'antiche leggi contro l' introduzione de' bastimenti non spagnuoli, senza eccettuare da questa proibizione neppure i bastimenti inglesi. Linieres s'è ritirato a Mendosa novecento leghe nell'interno della terra. Ha ricusato di riconoscere la Giunta, e non è voluto ritornare in Spagna, quantunque sia stato da essa richiamato. Prima della sua partenza avea disciolti tutti i reggimenti spagnuoli, e formati de' reggimenti di *Creoli*, e d'abitanti del paese, alla testa de' quali si trova presentemente. (*Star*)

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 48.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 18 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 18 *ottobre*.

Jeri S. E. il signor conte Miollis governator generale diede una brillantissima festa di ballo cui intervennero le più distinte persone della città tutta l'officialità e tutti i funzionarj pubblici.

Parigi 9 *ottobre*

Il sig. general Laborde è stato sostituito nel comando del quarto corpo d'armata di Spagna al sig. maresciallo Soult, duca di Dalmazia, nominato maggior generale di quest'armata.

— E' morto nelle vicinanze di Bordeaux il sig. senatore conte Sers.

— Il 2 ottobre si credeva generalmente a Vienna, che la pace sarebbe stata conclusa a firmata da un momento all'altro. (*Journ. de l'Emp.*)

Anversa 7 *ottobre*.

E' quì giunto il *maire* della città di Flessinga, che ha ottenuto dagl' inglesi il permesso di rientrare in Francia. Questo funzionario rispose al comandante inglese, che gli avea richiesto i conti di sua amministrazione, *ch' esso era dispensato di renderli dallo stato in cui le bombe inglesi aveano ridotto il palazzo pubblico, ma che d' altronde non dovea render conto che al suo* IMPERATORE NAPOLEONE.

Tronvansi ancora ne' cantieri di Flessinga i bastimenti ch'eranvi in tempo dell' invasione, eccettuato *il reale olandese*, ch'è stato fatto in pezzi.

Da varj giorni un tempo bellissimo, succeduto alle pioggie continue, contribuisce a migliorare la salute del soldato. Non è però lo stesso, riguardo agl'inglesi, che mancano d'acqua salubre e che occupano una contrada essenzialmente malsana. Si dice, che vendono a vil prezzo tutte le merci, delle quali si sono impadroniti.

Il caldo da noi provato potendo sollevare dai terreni, che sono stati inondati, emanazioni nocevoli, sembra che secondo il parere degli officiali in capo di sanità dell'armata, si rinnoveranno superficialmente le inondazioni fino alle prime gelate.

Da che le nostre guardie nazionali si esercitano, non si distinguono più dalle truppe di linea. Fra qualche tempo avranno la stessa celerità ne' movimenti, e la stessa precisione nell' evoluzioni. Il loro aspetto e specialmente quello de' granatieri e de' cacciatori nulla lascia a desiderare. I lavori dell'arsenale continuano colla più grande attività. (*idem*)

Bajona 3 *ottobre*.

Da dieci o dodici giorni, sono quì giunti 120 cavalli e varie carrozze della casa di S. M. I.

Questa mattina abbiam veduto passare 600 prigionieri inglesi provenienti da Talavera-della-Reina. (*idem*)

REGNO D'ITALIA

Milano 11 *ottobre*.

S. E. il sig. ministro della guerra ha, in data del di 29 settembre p.° p.° ricevuto l' officiale notizia che un corpo di 14000 mila uomini, comandato dal generale Blake, avendo tentato di far entrare in Girona un convoglio di 1500 muli, la divisione Pino gli è marciata incontro, e l'ha completamente battuto sulle alture di Castellar. I generali Blake, Wimphen, e Villa-hermosa non devono la loro salvezza che alla velocità dei loro cavalli; il convoglio è stato totalmente distrutto. La perdita degli spagnuoli in questa azione è valutata di 2600 uomini fra' morti, feriti, e prigionieri. (*Gior. Ital.*)

SPAGNA

Madrid 26 *settembre*.

S. E. il ministro dell' interno ha inviato ai direttori delle biblioteche pubbliche un' ordine, che in sostanza contiene: „ siccome non si deve far „ conto alcuno delle proibizioni arbitrarie dell'estin- „ to tribunal dell'*inquisizione*, che sono state così „ funeste ai progressi della civilizzazione e dei lu- „ mi &c. Voi osserverete le seguenti regole „.

Art. 1. Non vi sarà uso alcuno dell' *Indice* o catalogo de' libri proibiti dall' estinto tribunale dell' inquisizione.

2. I soli libri de' quali non si deve far parte al pubblico, son quelli che attaccano direttamente la religione dello Stato, o il governo stabilito, le opere oscene che corrompono o degradono i costumi, quelle che contengono massime d' empietà e di libertinaggio, e finalmente quelli che insegnano pratiche d'una superstiziosa devozione. (*idem*)

AUSTRIA

Vienna 1 *ottobre*.

Sono state eseguite secondo il solito le grandi evoluzioni nella corte della palazzo di Schœnbrunn le quali sono sempre egualmente belle e numerose.

S. M. l'IMPERATORE ha visitato oggi gli edificj de' bagni della città di Baden, e la valle di Sant-Elena.

Gl'ingegnieri continuano con attività i lavori delle fortificazioni incominciate vicino ai differenti ponti del Danubio, e soprattutto al di quà e al di là del ponte Tabor in Vienna. Il popolo rimane stupefatto quando pone al confronto i nuovi e terribili trinceramenti del Prater, co' piccoli fossi e le deboli palizzate che il giovane arciduca Massimiliano avea fatte fare quasi nel sito medesimo. Ogni giorno s'impiega un gran numero di zappatori e minatori ai lavori de' terrapieni, che sono coperti di cannoni. Sappiamo che i ponti di Passavia, di Lintz, di Crems, e di Presburgo sono ancor essi fortificati in un modo formidabile.

E' stato costruito il nuovo ponte del Danubio

in Presburgo: si travaglia colla maggior attività ai trinceramenti della testa del ponte. Si dice che siasi riunito vicino a Leopoldstadt un corpo austriaco assai considerabile. Tuttavia i corpi di riserva dell'armata austriaca occupano sempre i suoi accantonamenti tra Kuschau e Eperies. (*idem*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Augusta 26 settembre.

I Francesi e i Baveresi fortificano considerabilmente la città di Fussen, che si può riguardare come uno de' passi i più importanti nel Tirolo. Gl' insorgenti si riuniscono in arme vicino a Renty, ma non s'espongono nella pianura pel timore che hanno della cavalleria ed artiglieria francese. Il loro comandante Hofer ha fatto sapere agli avanposti francesi e baveresi, che i Tirolesi eran pronti a deporre le armi, se si fosse riconosciuta la loro indipendenza.

Si dice che madama la contessa di Sternbach sarà cambiata contro due dame, spose di due officiali dello stato maggiore, prese in un viaggio ch'aveano fatto ad Inspruck per andare dai loro mariti.

La gazzetta di Praga, annunciando, che la sede del governo di Boemia sarà trasferita a Pilsen, non ha difficoltà alcuna in dichiarare, che se la guerra riprincipiasse, la città di Praga sarebbe esposta ad un assedio, e che perciò l'arciduca Ferdinando deve prendere le sue precauzioni.

(*Journ. de l'Emp.*)

Wismar 16 settembre.

Gl'Inglesi hanno effettuato nella passata settimana uno sbarco sulle coste del Liefland per procurarsi del bestiame di cui hanno bisogno per le loro provvisioni: ma questo tentativo fu vano. I Russi avanzandosi nell'oscurità della notte, gli obbligarono di rimontare nei loro vascelli, facendo loro molti prigionieri, tra quali un nepote dell' ammiraglio Saumarez.

Si dice che ad oggetto di ristabilire le relazioni pacifiche colla Francia, il re di Svezia Carlo XIII è pronto a porre la Pomerania Svedese a disposizione dell'IMPERATORE NAPOLEONE.

(*idem*)

Dresda 24 settembre.

Sembra certo che un'armata considerabile debba riunirsi a Dresda e ne' contorni sotto gli ordini del duca d'Abrantes. Il nostro governo è stato avvisato di provvedere sin d' ora alla sussistenza di 60 mila uomini. Già si fanno i necessarj preparativi. Ad onta di queste misure le notizie di Vienna non sono mai state così pacifiche.

Jeri un officiale sassone partì in qualità di corriere pel quartiere-generale-imperiale. Si crede ch'attraverserà il regno di Boemia.

Si sono ricevute le più soddisfacenti particolarità sul bello stato delle truppe polacche in Gallizia. Compongono attualmente un'armata di 70 mila uomini, che ogni giorno va aumentandosi. I Polacchi vivon sempre nella migliore unione co'Russi.

(*idem*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 26 settembre.

Si fanno i preparativi per celebrare l'anniversario della nascita del re. In questa occasione S. M. passerà in rivista la guardia nazionale.

I professori dell'università di Gottinga non porteranno più i titoli di consiglieri privati aulici, e gli altri che aveano ricevuti dall' antico governo anglo-annoverese.

Il sig. Beireis morto in Helmstedt ha lasciata una immensa collezione di medaglie, antichità, e curiosità. Vi si veggono varj automati di Vaucanson molto rari. Venti anni sono fu stimata per 200,000 scudi, ed inseguito l'avea ancora accresciuta. Era questi un uomo originale, e nel tempo stesso misterioso; nessuno ha potuto mai sapere donde ritraesse le sue risorse pecuniarie.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 28 detto.

Quì si trova il già principe di Liegi. Egli ha fatto premura, e ottenuto dalla nostra corte la garanzia della pensione che gli è stata assegnata sopra i vescovadi di Hildesheim e di Paderborn.

(*Journal du Commerce*)

Altra dei 30 detto.

Le particolarità ricevute sull'incendio sofferto dalla città di Berlino, riferiscono che dal cantone di Grünstrasse fino a quello della Rosserasse, e dal cantone della piazza S. Pietro fino a Colinische Rathhause tutte le case sono state più o meno danneggiate. Sono stati preda delle fiamme i magazzini ch'erano intorno alla chiesa, e le merci in essi contenute. Il danno cagionato dall'incendio, non è ancor valutato, è stato però grandissimo.

(*Gazette de France*)

Stuttgard 4 ottobre.

Secondo le notizie recate per mezzo di staffetta a S. M. il re, la pace tra i due Imperatori di Francia e d'Austria deve esser stata firmata a Schoenbrunn nella notte del 29 al 30 settembre. Il congresso di Altenburgo era stato sciolto il 28.

Secondo una lettera di Monaco del 1° ottobre erano pronti i cavalli di ricambio per S. M. l'IMPERATORE. Sembra che questo sovrano abbandonerà Schoenbrun il 3 o il 4.

(*Mercure de Souabe*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11 ottobre.

— Lunedì, vi fu nella real villa di Portici una festa molto brillante, alla quale ebbero l'onore d'essere invitati i ministri, i grandi uffiziali della Corona, gli uffiziali del Palazzo, il corpo diplomatico, e le altre persone più distinte della capitale.

— Questa mattina, alle 11 ore, è entrato in porto il corsaro napolitano il *Gallo* con un cotter inglese carico di panni, proveniente da Liverpool e diretto a Messina.

— Con decreti sovrani, sono stati nominati -ərd sidenti dei consigli generali delle pro*vince i signori* :

Duca di S. Teodoro, gran maestro di ceremonie di S. M., di quello di Napoli;

Principe di Montemiletto, ciambellano di S. M., di quello di Terra di Lavoro;

Marchese Castiglione di Penne, di quello di 1° Abruzzo Ulteriore;

Marchese Dragonetti di quello di 2° Abruzzo Ulteriore;

Felice Gigliani, di Lanciano, di quello di Abruzzo Citeriore;

Duca di Casacalenda, ciambellano di S. M., di quello di Molise;

Giuseppe de Angelis di quello di Capitanata;

Principe d'Angri, cavaliere d'onore di S. M. la Regina, di quello di Principato Citeriore;

Duca d'Accadia, ciambellano di S. M., di quello di Principato Ulteriore.

General Parisi, consigliere di Stato, di quello di Basilicata;

Colonnello Gentile, ciambellano di S. M., di quello di Terra di Bari;

Duca di S. Cesareo Marulli, scudiere di S. M., di quello di Terra d'Otranto;

Generale Amato di quello di Calabria Citeriore;

Marchese di S. Caterina di quello di Calabria Ulteriore.

(*Cor. di Nap.*)

DANIMARCA

Copenaghen 23 settembre.

Il feld maresciallo principe Cristiano-Augusto di Heswick-Augustenbourg, governatore generale della Norvegia ed erede eventuale della corona di Svezia, ha fatto i suoi studj nell'università di Lipsia. La pace profonda di cui godeva allora la Danimarca, non esibendogli occasione alcuna per segnalarsi nella carriera militare, si pose al servizio dell'Austria, e dopo varie campagne in Italia e sul Reno, avanzò al grado di maggior generale. Al ritorno in patria ottenne il medesimo grado col reggimen-

Lucio Mummio, dopo averla totalmente distrutta, per cui fu sopranominato Achaico, ne trasse un vascello di bellissime statue per condurle in Roma; ma per quanto in armi fosse guerriero, altrettanto essendo delle rare cose ignorante, disse ai piloti, che se mai non glie le portavano a salvamento, ne avrebbe fatte formare delle nuove a loro spese. *Si eas perdidissent novas eas redditurus.*

Giulio Cesare nell'anno 710 di Roma rinnovò la città di Corinto e ne fece una colonia romana, scrivendoci Dione *Corinthum vero Carthaginemque urbes antiquas splendidas, illustres, quæ jam parierant, colonias Romanorum deduxit*; per questa causa nelle medaglie prese l'epiteto di *Laus Julia* da Giulio Cesare suo fondatore. Una parte montuosa ed il celebre istmo formavano quella bella città, che signoreggiava due mari *bimarisque Corinthi mœnia*. Il Sole e Nettuno vennero a contesa per proteggerla, e ne fecero giudice Briareo, che prudentemente disse, che l'istmo bagnato dal mare appartenesse a Nettuno, il monte al Sole. *Ipsi quidem Corinthii Neptunum narrant in certamen cum Sole de regione descendisse, disceptatorem in eos Briareum fuisse, qui isthmum Neptuno, Soli vero promontorium abjudicasset*. Nettuno divenne il nume dell'istmo di Corinto, e siccome l'istmo era la sorgente delle ricchezze della popolazione, veneravano quella divinità ossequiosamente, poichè sempre l'affetto e la stima dei popoli dalla maggiore o minore particolare utilità ne risulta, gli eressero molte statue in diversi marmi, in legno, in metalli; ed ora vediamo un simulacro in questa medaglia di Corinto non mai osservato nelle statue, nei bassorilievi, nelle gemme e nelle antiche pitture; il Vaillant aveva veduto già questo tipo, ma per la poca conservazione non avendolo bene raffigurato, e trovandolo al rovescio d'Elio Cesare principe di cagionevole salute, tanto che per causa d'infermità si pentisse Adriano di averlo adottato all'impero scrivendo Sparziano: *Hic valetudinis adeo miserae fuit, ut Hadrianus statim adoptionis pœnituerit*, per tali motivi il Vaillant giudicò quest aspetto per quello d'Esculapio; *barba prolixa insignis, ut senex medicus qui scientia et experientia valere debeat. caput vero ejus pileo tectum, quod ad corporis sanitatem maxime conferat*. In una medaglia di Sabina moglie di Adriano, battuta in Corinto, ci riferisce egli con Pausania esservi stato ancora in quella città il tempio d'Esculapio, ed in fatti la testa di Sabina ha per rovescio un'Esculapio stante barbato, con testa nuda. Doveva rammentarsi che quasi sempre il nume della salute ha il capo scoperto a simiglianza di Giove, ma bensì l'imberbe Telesforo dio della convalescenza era sempre dagli antichi rappresentato con un pileo, ed una cappa particolare, indicando la cura da tenersi dopo l'infermità. Oggi i delfini di questa monete inedita sciolgono l'enigma e discoprono la verità. Il delfino era quasi sempre il distintivo di Nettuno. Scrive Igino: *Qui Neptuno simulacrum faciunt delphinum aut in manu aut sub pede ejus constituere videmus. — Quod Neptuno gratissimum esse arbitrantur*. E quando la bella Amfitrite, madre di quasi tutte le ninfe, si maritò a questo nume, in segno di giubilo, al detto di Fulgenzio, fu situato il delfino in cielo fra gli astri. Scrive Pausania che nei nobili simulacri di questa divinità signora del mare, vi era in Corinto un'acquidotto sul quale era situato un Nettuno di bronzo sotto i cui piedi un delfino scaturiva dell'acqua *insistit Neptunus ex aere, sub cujus pedibus delphinum acquam profundit*. In questa medaglia due delfini formano vagamente la grossezza degli omeri della testa barbata della divinità.

Quasi tutte le medaglie della magna Grecia mostrano il capo di questo nume coronato d'alloro; Pascalio scrive essere stata la sua propria corona quella di pino (1) allusivo ai giuochi istmici, ma i Lacedemoni, e tanti altri popoli lo decorarono di un pileo simigliante a quello di Castore e di Polluce, il quale benchè creduto dalla maggior parte degli antiquarj formato dalla corteccia dell'uovo, come figli di Leda e del mentito cigno, ciò ancora asserendo Luciano *Ovi dimidium segmentum*, pure più probabilmente scrive Sesto Pompeo *Pilea Castori & Poltuci dederunt antiqui quia Lacedemones fuerunt* era costume della gente addetta al mare di coprirsi il capo con un pileo, come quello di Ulisse e dei Spartani, e quasi come l'odierno dei marinaj. Ma la berretta di Nettuno in questa singolare moneta di Corinto è totalmente diversa, poichè non è formata a figura di mezzo cono, come la consueta, ma dove abbraccia la fronte è più stretta e nella parte più alta si dilata, mentre dei piccoli globetti l'ornano elegantemente quasi fossero margherite preziose figlie del mare.

Dunque la testa del dritto è di Antonino Pio degnissimo Imperatore dei Romani, descrittoci da Capitolino, bello di persona, d'ingegno perspicace, clemente di costumi, nobile di volto, placido nell'azione. *Forma conspicuus, ingenio clarus, moribus clemens, nobilis vultu, placidus ingenio*, il quale fu l'amore e la felicità di tutti, come appunto presagirono i popoli, prima che ascendesse al trono, quando videro che in tutta l'Etruria le api industriose avevano empite dei loro alveari le statue di lui. *Ejus statuas in omni Hetruria examen opum replevit*.

Il rovescio rappresenta il capo di Nettuno, creduto dal Vaillant come abbiamo già detto la testa d'Esculapio, perchè forse non aveva distinto i particolari ornamenti ed i delfini.

Quanto debbono le arti a questa insigne medaglia, poichè l'eccita a coprire in foggia nuova e bizzara i cerulei capelli del potente nume del mare, scuotitore della terra; e veggono dalle masse bene imaginate della barba, che sembra ancor gocciolante, il tortuoso corso dei fiumi tributarj eterni del mare. Molto ancora debbono le scienze a questa inedita moneta, avendo rinvenuto nell'antico Corinto un nuovo simulacro di Nettuno, tanto diversificato dagli altri, e vie più acquistano intelligenza della religione, dei riti, e dei costumi degli antichi.

---

(1) *Il Pino nell'istmo di Corinto era sacro a Nettuno e a Melicerta. Il Vaillant riporta alcune medaglie in rame battute in Corinto, aventi nel rovescio un'albero presso ad un ara. Sulla qualità di quello, dissentono l'Arduino e il Patino: scrive l'Arduino essere quell'albero ferale sul monte Citerone, ove il misero Penteo celatamente ascese per osservare e deridere i notturni lascivi misteri di Bacco; ed avvedutesene le baccanti ebre e furibonde ulurici del nume, l'uccisero, e orrendemente fecero a brani. E siccome si legge in Pausania* Corinthii redditum sibi oraculum narrant ut eam arborem quærerent & inventæ divinos honores haberent: *che le genti di Corinto per comando dell'oracolo dovessero cercare quell'albero, e tributargli divini onori; quello scrittore fu di parere, che per venerarlo vi avesssro eretta innanzi un'ora. Il Patino all' opposto ragionevolmente ci fa sapere, essere quello il pino piantato nell'istmo di Corinto, sotto cui fu trovato il corpo estinto del fanciullo Melicerta portatovi da un delfino: alla eterna memoria del quale il suo dolente padre Sisifo istituì i celebri giuochi istmici. (così nominati dall'istmo) nei quali il vincitore era coronato d'appio, o di pino, vicino a cui fu eretta un'ara: ed eccone l'autorità di Pausania*, operis index est pinus, quæ in ipso adhuc littore se progredientibus ostendit fuit hoc ipso in loco Melicertæ ara. *Sembra che i Vaillant approvi il sentimento di ambedue. Io però credo assolutamente falso il sentimento dell'Arduino, mentre leggiamo nello stesso Pausania, che quei di Corinto avendo trovato l'albero di Penteo sul monte Citerone, per venerarlo come l'oracolo aveva loro imposto, ne formarono a Bacco due simulacri tutti dorati fuori del volto, che fu colorito di minio per imitare il rubicondo colore del vino*. Illius igitur oraculi monitu se imagines faciundas curasse — Liberi patris signa dua inaurata præter ora tantum quæ minio oblita sunt. *Sicchè l'albero di Penteo non esisteva più, essendo stato tagliato per scolpirne due simacri di Bacco, lisio, e bacheo*. A. V.

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un'anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

to di Fehmarn; occupandosi esclusivamente in formare questo reggimento, e in perfezionare le scuole per i figli de' soldati, finchè il governo gli confidò il comando in capo dell'armata della Norvegia meridionale. Con 14 in 15000 uomini respinse l'attacco d'un armata svedese maggiore di 20000 sostenuta da una squadra inglese, e da' proclami rivoluzionarj co' quali il gabinetto di S. Giacomo invitava gli abitanti della Norvegia ad erigersi in repubblica indipendente. Questi però gelosi della loro libertà, ma pieni di fiducia nel loro capo, respinsero queste perfide insinuazioni, e corsero in folla per difendere le frontiere minacciate.

Nel momento in cui dal canto suo la Norvegia avrebbe forse potuto prendere l'offensiva, il principe Cristiano-Augusto accordò ai Svedesi, occupati da un interna rivoluzione, un armistizio foriere della pace che si può già riguardare come conclusa tra i due regni.

La compagnia asiatica danese, nella sua ultima unione, ha inteso la lettura d'un rapporto dal quale risulta che ogni azione della compagnia conserverà ancora un valore effettivo di 382 risdalleri benchè tutte le proprietà, delle quali si sono impadroniti gl'Inglesi, fossero perdute per sempre.

S'assicura che il governo inglese abbia accordato a una compagnia di Londra il monopolio del commercio dell'Islanda. In questa grand' isola non vi sono che 600 soldati inglesi. Si dice che il nominato Joergeusen ha ristabilita l'antica forma di governo, il quale sussisteva in Islanda nell' 11° e 12° secolo. (*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockolm 14 settembre.

Essendo stati firmati i preliminari di pace colla Russia, le due armate han dovuto concludere un armistizio.

Pare che la nostra corte voglia ristringere molto le sue spese. S'assicura che la lista civile, che finora è stata di cinquecento mila risdalleri, sarà ridotta a sessantasei mila. Tale almeno è la proposta fatta alla Dieta.

Il nostro ministro degli affari esteri, il signor d'Ergestroem ha fatto avvertire la borsa che la navigazione e il commercio della Svezia col continente non era ancor libero, e che intanto s'era posto un' embargo su navigli svedesi a Stralsunda. Questo avviso in nulla ha sorpreso, atteso il sistema generale adottato dalle potenze d' Europa contro l'Inghilterra. Le comunicazioni della Svezia col continente sono ristabilite per mezzo di Stralsunda.

(*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 28 settembre.

Il comitato incaricato dalla città di Londra di regolare il modo della celebrazione del giubileo, o il 50° anno del regno di S. M., non ha fatto ancora il suo rapporto. Secondo il *Morning-Chronicle*, dovrà proporre una processione a S. Paolo, un sermone colla grande antifona di *God save the King* (Iddio salvi il re) ed un indirizzo d'augurj a S. M. dopo di che ciascuno andrà a desinare dove gli piacerà e dove potrà. Si crede che si daranno in quest'occasione sontuose feste da tutti i pari, baronetti e cavalieri creati da S. M. nel tempo del suo regno; come ancora dagli appaltatori e fornitori, e da tutti quelli ch'han fatto brillanti fortune. V'è stato chi ha proposto un' altro progetto, cioè d'aprire una soscrizione per fondare un asilo destinato a ricevere cinquanta donne maggiori di 50 anni, e 71 uomini al di là di anni 71. Il primo numero corrisponde agli anni del regno di S. M. e il secondo alla sua età. Questi asili porteranno il nome di *Giorgio III.* In ciascun anno, il 25 ottobre e il 4 giugno, si darà a queste persone un'eccellente pranzo, e del buon vino per rallegrare un poco la loro vecchiaja. Alcune dame, prosiegue il giornalista, potranno formalizzarsi perchè si considerano come vecchie le donne di 50 anni. Tuttavia esse debbono esser d'accordo che a quest'età tutte le donne hanno perduto il fiore della bellezza ad eccezzione della duchessa di * * * della contessa di * * * della marchesa di * * * di madama di * * * e di madamigella di * * * — All' età di 50 anni il bel sesso ha bisogno di protezione, e l'uomo il più robusto ha bisogno di riposo. In vece di pagare tre pranzi, e tre ghinee per aver il dritto d'andare ad empirsi di cibi fino alla gola a una tavola di 2 mila coperti, non sarebbe meglio consagrare questa somma al sollievo del povero, del vecchio, e del debole? V'è maniera più nobile per celebrare l'anniversario d'un re?

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 30 d.

E' giunto lord Grenville; jeri ebbe un udienza dal principe di Galles. Ha avuto ancora delle conferenze con lord Holland, col signor Tierney ed altri membri della passata amministrazione. Ha fatto ancor visita ai membri dell' attuale gabinetto che sono rimasti in carica. S' ignora quale sia il risultato di queste conferenze, ma si pensa generalmente che lord Grenville ed i suoi amici non vorranno associarsi ai membri attuali.

Lord Grey avendo riguardata la lettera del sig. Perceval, non come un ordine positivo di venire in Londra, ma unicamente come un invito personale del cancelliere dello Schacchiero, s' è contentato d' inviargli in iscritto la sua opinione relativamente all'offerta della ricerca de' suoi consigli nella formazione del nuovo ministero. Tuttavia non si dubita che lord Grey possa recarsi ben presto in Londra.

Nella lettera in cui da lord Grenville si annuncia al sig. Perceval la sua venuta in Londra s' osserva il passo seguente. Non è per motivo veruno d'animosità personale ch' io rifiuto d' associarmi agli „ attuali ministri di S. M.; ma sono intimamente „ convinto che nella crisi in cui siamo, la mia pre„ senza nel consiglio di S. M. non potrebbe es„ sere d'alcun utile reale per il mio paese. „ Questa lettera è stata presentata a S. M.

Abbiamo forti ragioni per credere che uno de' principali motivi di rifiuto dei lord Grey e Grenville sia la certezza in cui sono che l' Inghilterra non può trarre vantaggio alcuno da tutte le spedizioni e progetti che sono stati da qualche tempo l'occupazione del' attuale amministrazione. Su di ciò le loro signorie sono d'accordo colla maggior parte del popolo, e noi pensiamo ancora che quelli stessi che li dirigono siano quasi convinti della loro inutilità: qualunque sia peraltro la formazione della nuova amministrazione, conviene che questa siegua un sistema differente da quello dell'amministrazione passata, se vuol mettersi al coperto de' pericoli che la minacciano. (*Star*)

VARIETA'.

Spiegazione d'una medaglia di bronzo inedita di mezzana grandezza posseduta dal sig. Mellingen olandese, che attualmente si trova in Roma.

Sono persuaso che il pubblico Romano dedito alla cognizione delle antiche cose, d'onde n'emerge la grandezza del suo nome glorioso, leggendo piacevolmente la seguente spiegazione di un'antica medaglia inedita, pronunzierà con Plinio *possumus has horas non perdere*, possiamo non perdere queste ore.

Fralle insigni medaglie del dottissimo sig. Mellingen olandese ne osservai una di bronzo di mezzana grandezza, battuta in Corinto.

Vi era nella parte dritta la testa di Antonino Pio coronata d'alloro, colla leggenda intorno alquanto consumata: ANTONINUS PIUS AUG. *Antoninus Pius Augustus*. Nel rovescio una testa barbata di fronte, coperta da una particolare berretta e sostenuta da due delfini, coll' epigrafe C. L. I. COR. *Colonia Laus Julia Corinthus*.

Era la città di Corinto una delle più ricche di Achaja, celebre per i suoi metalli, pel suo commercio e per la quantità di belle statue, tanto che nell'anno di Roma 607 menandovi la guerra il console romano

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 21 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 21 *ottobre*.

La pace con l'Austria è stata segnata il dì 14: la notizia è giunta questa notte al sig. conte Miollis governatore generale, ed è stata annunciata alla città per mezzo del cannone del castel S. Angelo.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
e Protettore della Confederazione del Reno.
La Consulta Straordinaria per gli Stati Romani.

Volendo porre in ordine la procedura, ed il giudizio sulle mercanzie sequestrate in contrabbando, coi cambiamenti, che ha già subito l'amministrazione delle Finanze.

Ordina:

Art. 1. Le procedure sulla confiscazione delle marci sequestrate in contrabbando continueranno ad essere istruite, e preparate avanti gli assessori stabiliti nell'antico governo.

2. Allorchè non vi sarà alcun reclamo per parte de' proprietarj o interessati alle merci sequestrate, la vendita si effettuerà nelle forme ordinarie, sotto la cura e diligenza del governatore della dogana, che avrà fatto il sequestro, e prevenendone il referendario incaricato delle finanze.

3. In caso di reclamo o di contrasto sul sequestro, tutti i fogli e documenti saranno inviati al detto referendario, che ne farà rapporto alla consulta.

Si soprassiederà alla vendita degli oggetti sequestrati fino alla decisione di quest'autorità, se pur non fosse caso di urgenza.

4. Le procedure per i burò dove non esistono assessori, s'istruiranno sotto la cura e diligenza del governatore della dogana, avanti il giudice di pace del cantone, che farà le funzioni di assessore, e si farà lo stesso come se fossero state istruite avanti gli assessori medesimi.

Roma 11 ottobre 1809.

Firmati) *Il Conte* MIOLLIS *Governator Generale, Pres.*
) G. M. DEGERANDO, JANET, *dal* POZZO.

Per copia conforme il Segretario
C. BALBE.

In Nome di S. M. l'IMPERATORE &c.
La Consulta Straordinaria &c.

Ordina:

Art. 1. Il bimestre delle pensioni civili, militari e dalla marina per il mese di agosto, e di settembre scorso viene aperto fin da oggi.

2. In conseguenza tutti i pensionarj degli stati romani liquidati provvisoriamente saranno ammessi ad esigere col presentare la fede di sopravvivenza alla depositeria.

3. Il presente ordine sarà inserito nel bollettino, stampato, ed affisso in tutte le comuni degli stati romani.

Roma 18 ottobre 1809. *Firmati come sopra.*

Parigi 11 *ottobre*.

In virtù di un decreto Imperiale del 2 giugno ultimo, un consiglio di guerra è stato convocato a bordo dal vascello ammiraglio di S. M. nel porto di Rochefort, per giudicare la condotta del capitano di vascello Clemente la Ronciére, relativamente alla perdita del vascello il *fulmine*; quella del capitano Lafon, relativamente alla perdita del vascello il *Calcutta*; quella del capitano Preteau, relativamente alla perdita della fregata l'*Indiana*; finalmente quella del capitano di vascello la Caille, relativamente al comando del *Tourville*, nelle giornate nell'22 al 15 aprile 1809, all'isola d'Aix. Secondo il decreto di S. M., il consiglio di guerra era composto dall'contr-ammiraglio Bedout, presidente; dai capitani di vascello Maureau, Krohm, Barbier, Polony, Tourneur, Lebesque; dai capitani di fregata Levêcque e Rovert. Il contr-ammiraglio l'Hermite relatore, riempiva le funzioni di procuratore imperiale. Oggi il *Monitore* contiene in cinque fogli di supplimento una parte dei documenti della precedura; annuncia che darà gli altri in seguito. Siccome sono troppo voluminosi per poterne inserire l'estratto nel giornale dell' Impero, noi ci limiteremo a citare il rapporto seguente, che darà ai lettori una idea di quest'affare. Faremo conoscere il giudicato, ch'è intervenuto, quando si pubblicherà officialmente. Intanto crediamo di poter'annunciare che uno degli accusati, il capitano Lafon, è stato condannato alla pena di morte.

Rapporto fatto a S. M. l' IMPERATORE e RE dal ministro della marina e delle colonie il 24 *maggio* 1809.

SIRE:

I vascelli di V. M. *la città di Varsavia*, *l'Aquilone*, il *Fulmine* ed il *Calcutta*, come anche la fregata l'*Indiana*, hanno cessato di esistere, in seguito degli avvenimenti accaduti all' isola d' Aix, nel corrente dello scaduto mese, dei quali mi dò l'onore di render conto alla M. V.

I comandanti dei vascelli la *Città di Varsavia* e l'*Aquilone* sono caduti in poter del nemico.

I capitani Clemente Laronciere, del *Fulmine*, Lafon, del *Calcutta*, e Proteau, dell' *Indiana* sono a Rochefort, ed in conformità dei regolamenti, e decreti, ho l'onore di proporre a V. M. di tradurli ad un consiglio di guerra, per esser giudicati sulla loro condotta relativamente alla perdita dei bastimenti di V. M., che avevano essi l'onore di comandare.

E' altresì mio dovere di esporre alla M. V. che il capitano del vascello la Caille, comandante il *Tourville*, è convinto col testo medesimo del suo proprio giornale, di avere, in una delle giornate dall'11 al 15 aprile ultimo, abbandonato per più ore volontariamente il suo vascello in presenza del nemico; ho l' onore di proporre egualmente alla M. V. di tradurre quest'officiale innanzi allo stesso

consiglio di guerra, per essere giudicato sulla sua condotta nelle due giornate suddette dall'11 al 15 del medesimo mese, e specialmente sull'abbandono volontario da esso fatto, durante un certo lasso di tempo, in presenza del nemico, del vascello il *Tourville* affidato al suo comando.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 12 *d.*

Sono giunti da Vienna a Parigi i signori generali Bertrand e Lebrun ajutanti di campo dell' IMPERATORE. (*idem*)

Fontainebleau 10 *ottobre.*

Nel castello si sono terminati tutti i preparativi per ricevere la casa Imperiale. L'altr'jeri sono giunte da Parigi tre vetture di mobili. Il sig. Desmazis, amministratore del *guardamobili* della corona ha visitato tutti gli appartamenti stati situati de'*riverberi* nelle corti e nei contorni. Finalmente tanto l'interno che l'esterno è preparato per la residenza della corte. Si assicura che S. M. l'IMPERATRICE giunge in questo medesimo giorno al castello, e che vi attenderà S. M. l'IMPERATORE, il cui ritorno si annuncia come molto vicino. Si spera che le LL. MM. II. faranno un soggiorno alquanto lungo nella nostra città.

REGNO D'ITALIA

Verona 11 *ottobre.*

Gl'insorgenti Tirolesi avevano deviato le acque che alimentano i molini di Trento; e con un corpo di 4000 uomini circa, impedivano che fossero rimesse in corso. Novecento uomini sotto gli ordini del sig. Eschenbreuner capo battaglione nel 14° reggimento d'infanteria leggiera gli hanno attaccati jeri mattina verso il mezzogiorno, e dopo d'avere fatto loro soffrire una perdita considerabilissima, gli hanno scacciati da tutte le alture che occupavano, e gli hanno inseguiti per più di due miglia. (*Cor. Nap.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 14 *ottobre.*

Il *cutter* inglese il *Successo* che nel numero scorso dicemmo predato dal corsaro napoletano il *Gallo*, partito da Liverpool per Messina, verso la fine dello scorso agosto, approdò il 12 settembre in Gibilterra, donde si rimise in viaggio per il suo destino, il 19. Il signor Viale, agente di Sicilia in Gibilterra, profittando dell'occasione, consegnò al capitano molti importanti dispacci per la sua corte e un gran numero di lettere particolari per Palermo e per Malta. Tutte queste carte, che il capitano avea ordine di gittare in mare in caso di qualunque accidente, sorprese nell'atto della preda, ci fan conoscere qual sia in questo momento la situazione degl'insurgenti spagnuoli e quali i vantaggi che essi hanno riportato dalla loro alleanza coll' Inghilterra.

Gli avanzi degl'insurgenti di Spagna sono in preda a tutti i disordini dell' anarchia. I paesi che essi occupano, scosso il giogo della Giunta di Siviglia, domandano una nuova forma di governo: ogni giorno è segnato o da rivolte popolari, spesso sanguinose, o da scritti incendiarj, da satire e da pasquinate che spargono per lo meno il disprezzo contro i governanti attuali. Aggiungansi a ciò gl'intrighi dei diversi partiti, le dissensioni dei membri della Giunta, l' inespertezza di molti di essi, l'ambizione di tutti. Tanti mali han fatto desiderare ed han reso necessario un nuovo ordine di cose. Il popolo ha chiesto una reggenza; la Giunta, impotente ad opporsi, è stata obbligata a secondare il desiderio comune. Il primo dello scorso settembre, si sono radunate le *cortes* per eleggere un reggente.

Alla partenza da Gibilterra del legno predato, ignoravasi ancora, che le provincie non ancor sottomesse erano in preda alla più crudele anarchia, sapevasi solo che infiniti erano i pretensori e molti i partiti; che non si conveniva affatto sulla scelta del capo cui doveasi affidare la direzione delle masse insorte, e che si temevano le triste conseguenze di queste tumultuarie unioni, in queste poche infelici provincie, ed i nuovi mali di cui sarabbero inevitabilmente la sorgente.

Alcuni membri della Giunta, atterriti da questa prospettiva, o piuttosto stanchi della pericolosa posizione in cui si trovano da lungo tempo, han dato la loro dimissione. De Garay, incaricato del dipartimento delle relazioni straniere, si è ritirato.

Secondo le lettere e le gazzette trovate a bordo del *Successo*, la battaglia di Talaveyra, nella quale, per loro confessione gl'Inglesi e gli Spagnuoli han perduto 8,000 uomini, sembra che abbia posto il colmo al disordine ed all'anarchia che lacerano le provincie meridionali.

In questa occasione i generali Spagnuoli si accusano a vicenda di tradimento. Cuesta e Venegas pretendono che Odonogue abbia fatto conoscere le loro forze e le loro posizioni al marescial Jourdan. Il general inglese Wellesley, dall' altra parte, rimprovera agli Spagnuoli di averlo abbandonato solo colle sue truppe sul campo di battaglia. Dopo ciò, egli ha creduto doversi ritirare, e l'indimani dell' affare si è separato coll' avvanzo delle sue forze da quelle dei Spagnuoli, prendendo a gran giornate la strada del Portogallo. Quando il popolo conobbe la disfatta delle armate e la fuga degl'Inglesi, ruppe ogni freno, e Cuesta fu obbligato di dimettersi dal comando, che è stato affidato al general Eguia.

Tale era, il 19 dello scorso, la situazione di queste infelici contrade, che la perfidia inglese, l'ignoranza di pochi faziosi, e la superstizione di molti, messa a profitto da un immenso sciame di frati, han ridotto nella più deplorabile desolazione. In Ispagna, come da pertutto, gl'Inglesi hanno eccitato la rivolta, armato le mani cittadine di ferro omicida, compromesso i popoli, con speranze di soccorsi e con prospettive di ajuti; ma scendendo in quelle contrade più da *oppressori che* da alleati, han finito con abbandonarle, subito che han veduto mancare la probabilità di un prospero evento.

L'armatore del corsaro che ha predato il *Successo*, sapendo che questo *cutter*, ora di proprietà inglese, altra volta apparteneva alla marina imperiale, ne ha fatto un omaggio alla marina reale di S. M. il re delle due Sicilie. S. M. nell' accettare quest' offerta è parso esser molto sensibile a questo tratto di vero patriottismo, ed ha ordinato, che questo *cutter*, ch'è armato di 6 pezzi di cannone e foderato di rame, sia restaurato immediatamente dei danni sofferti, e messo alla disposizione della sua marina.

Il *Gallo* di cui non potrebbe lodarsi abbastanza la bravura e la vigilanza, prima di condurre in Napoli il *Successo*, avea inviato un *mistico* genovese che, facendo rotta da Genova a Tunisi, era stato predato nelle acque di Sardegna da una fregata inglese da cui era diretto in Palermo. Incontratolo sulle alture di S Vito, in Sicilia, egli lo tolse al nemico avendo a bordo ancora intatto il suo carico. (*Cor. Nap.*)

AUSTRIA

Vienna 4 *ottobre.*

Sembra certo che le basi della pace siano state fissate in Altemburgo, e che quì si travagli alla compilazione del trattato definitivo di pace. Si dice ancora che le conferenze si tengono nel palazzo del principe Lichtenstein. Nulla sappiamo di positivo; ma già i nostri instancabili politici fanno circolare gli articoli del trattato, e ne portano in giro le condizioni. Il solo punto in cui non si accordano, è la durata del soggiorno dei Francesi in Vienna, dopo la sottoscrizione di pace. Del rimanente tutti sono persuasi, che questa sarà conchiusa al più presto.

Si dice che la guardia imperiale abbandonerà di-

mani o poi dimani il campo di Azghersdorf, e che verrà ad alloggiarsi in città. Assicurasi che già sono stati ordinati i ricambj dei cavalli per tutta la via per S. M. IMPERIALE. Questa sera vi è rappresentanza a Scoenbrunn; molti credono che sarà per l'ultima volta. Jeri S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE diede ai Viennesi un nuovo attestato di sua benevolenza nominando il general Dantzel per comandante d'armi della città di Vienna. Questo officiale che per la sua condotta verso i prigionieri austriaci ha meritato l'amore e la stima di tutti i Viennesi è alloggiato al castello imperiale nella corte dei Svizzeri. Sono morti i sig. Mitrowtki tenente feld maresciallo; e Hutt giovane poeta comico di grandi speranze.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 5 d.

S. M. l'IMPERATORE E RE è ancora in Schoenbrun, ma si parla sempre della sua prossima partenza.

Il 1° di questo mese è stato fucilato sulla spianata un certo Suignard, segretario particolare del signor comandante d'armi in Vienna, convinto d'aver tenuto delle criminose corrispondenze col nemico,, e di aver tradito la fiducia dell'officiale a cui era addetto. (*idem*)

COMFEDERAZIONE DEL RENO

Stuttgard 6 ottobre.

Il maresciallo Bernadotte, principe di Ponte-Corvo, è di quì passato nella scorsa notte per recarsi al quartier-generale francese.

Son giunti più di 30 carri di equipaggi dell'IMPERATORE NAPOLEONE che ritornano in Francia.

(*Journ. de l'Emp.*)

Carlsruhe 5 ottobre.

Secondo le notizie quì recate per staffetta, la pace è stata firmata a Schoenbrunn nella notte del 29 al 30 settembre. (*idem*)

Dresda 26 settembre.

Jeri vedemmo passar di quì un officiale d'artiglieria Francese proveniente da Vienna. Nulla ha detto di positivo sulle trattative di pace. Secondo un nuovo ordine trasmesso agli avamposti Austriaci, questo officiale non ha potuto attraversare la Boemia, ed è stato obbligato di fare il giro per Bayreuthestas.

Un tal ordine improviso si spiega facilmente, e non da motivo di formar sinistre congetture. Il 20 settembre una porzione considerabile dell'armata Francese riunita sul memorabile campo di battaglia di Austerlitz, vi avea eseguite le grandi evoluzioni e fatto un gran fuoco d'artiglieria. Gli Austriaci ne furono allarmati credendo che si ricominciassero le ostilità: interrupero sul momento ogni comunicazione le due armate; ma tutto fa credere che quest'ordine sia già stato revocato. (*idem*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 25 settembre.

La società reale degli amici delle lettere in questa città ha eletto il signor Jefferson per membro onorario.

Si fa sapere da Cracovia che il principe Poniatowsky, ogni volta che esce è ricevuto colle acclamazioni di evviva Poniatowsky. Gli abitanti di questa antica capitale della Polonia che era già una città celebre fin dall'anno 1740, quando Varsavia non era che un villaggio, mostrano il patriottismo il più deciso, ed esprimono in ogni guisa il loro desiderio di tornare ad esser Polacchi.

(*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 2 ottobre.

La pace fra la Svezia e la Russia è stata definitivamente conchiusa e firmata il 17 settembre in Friedericsham. Quest' importante notizia è stata recata da corrieri straordinarj a Stockolm, il 22 settembre; a Memel il 27; a Copenaghen, il 29; e ad Amburgo il 1 ottobre. La staffetta giunta jeri in Amburgo era stata spedita da Copenaghen dal sig. Ridelot ministro di Francia presso la corte di Danimarca al sig. di Bourienne. La notizia della pace era stata portata a Copenaghen da un corriere russo, partito dal luogo medesimo del congresso, e i di cui dispacci erano diretti al sig. di Licakewitsch ambasciatore di Russia presso S. M. Danese. Il sig. di Bourienne ha spedito sul momento da Amburgo un corriere pel quartiere generale imperiale di Scoenbrunn.

Non si sanno ancora gli articoli del trattato; ma sembra certo per quanto ne possiamo sapere, che le due condizioni principali siano la cessione della Finlandia ai Russi, e il chiudimento dei porti svedesi nel Baltico agl'Inglesi. Appena sottoscritta la pace il sig. barone di Stedingk ministro plenipotenziario di Svezia partì da Friedercsham per Pietroburgo col colonello svedese sig. di Skioeldebrand.

(*Journ. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 25 settembre.

Si assicura che la notizia ufficiale della sottoscrizione del trattato di pace conchiuso a Fredericshamn, fra la Russia e la Svezia sia già pervenuta a Helsingborg. Una delle principali condizioni accettate dall'ultima di queste potenze, si dice che sia il chiudimento di tutt' i porti alla marina ed al commercio dell'Inghilterra.

— La compagnia asiatica ha tenuto nel 18 una seduta generale in cui fra gli altri oggetti, è stato notificato agli azionarj, che le merci, il prodotto delle quali la società aveva risoluto d'offrirlo al re a titolo di donativo patriottico, erano montate alla somma di 1,654,956 risdalleri, (quasi 8,000,000 di franchi), ma che S. M. aveva voluto, che la metà di questa somma ritornasse in profitto della compagnia.

— Da due anni in qua lo stretto del Sund non aveva offerto uno spettacolo così vivo; la navigazione vi è così attiva come quasi in tempo di pace. Si attribuisce questo felice cambiamento alla speranza di una vicina riconciliazione delle tre potenze del nord.

(*Journ. de Paris*)

Altona 4 ottobre.

La Danimarca non è compresa nel trattato di pace tre la Russia e la Svezia. Il ministro Danese in Pietroburgo, il sig. ciambellano di Blome ch'è ancora impedito da una caduta da cavallo, era giunto in tempo a Friederischam; ma l'ambasciatore Svedese, signor di Stedingk, non era munito de' pieni poteri per trattar seco lui. Perciò la Danimarca e la Svezia faranno un tratto a parte. Le due potenze non avendo fatto conquista veruna senza dubbio converranno facilmente: basta solo ristabilire lo *statu quo ante bellum*.

(*Journ. de l'Emp.*)

OLANDA

Amsterdam 4 ottobre.

Il 1° di questo mese S. M. si è recata al palazzo di Loo per passarvi l'ottobre.

— Il maresciallo Dumancau ha fatto gettare il 30 settembre un ponte tra Woensdrecht e il forte di Batz, di modo che sono del tutto assicurate le nostre comunicazioni coll' isola di Sud-Beveland; questo punto è coperto da una numerosa flottiglia, difesa ancor essa dalla piazza di Berg-op-Zoom, e dalle fortificazioni erette nell' isola di Sud-Beveland. La divisione del general Van-Helden ch'è in guarnigione nell'isola di Beveland è soggetta ad alcune malattie, queste però non sono pericolose, e sono molto minori degli anni precedenti. Si travaglia colla più grande attività alle fortificazioni delle nuove linee formate intorno a Batz.

(*Gazette de France*)

Altra dei 5 detto.

L' istituto reale ha scelto per corrispondente in luogo del fu sig. Giovanni Muller il sig. William Roscoe membro del Parlamento britannico. Il sig. Roscoe è autore della vita di Leone X, e d'un opera politica contro il sistema del sig. Canning.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 6 detto.

Un decreto reale contiene le seguenti disposizioni organiche per l'esecuzione della legge del 2 maggio sulla nobiltà costituzionale.

„ La nobiltà costituzionale del regno d'Olanda dovendo esser composta dell'antica nobiltà del paese, e da quelli a cui noi accorderemo la nobiltà per mezzo di lettere patenti, saranno comprese nell'antica nobiltà tutte le famiglie aggregate agli antichi corpi di nobiltà nelle provincie ove ve n'erano, e quelle generalmente ch'erano considerate come nobili nelle provincie in cui non v'erano corporazioni nobili. Queste famiglie, dopo aver indirizzate le loro dimande al dipartimento da noi indicato a tale effetto, riceveranno le lettere di conferma. Noi ci riserbiamo di dare le lettere di conferma a quelli che avanti gli ultimi 25 anni han ricevuto dai Sovrani esteri i titoli di nobiltà. Tutti i nobili sono eguali tra di loro, eccettuati i conti e i baroni. I nobili hanno il dritto della caccia nel loro dipartimento; i conti, e i baroni l'hanno in tutta l'estenzione del regno. Non possono entrare nella guardia nazionale che col grado d'ufficiale. Nei consigli dipartimentali una metà almeno sarà composta di nobili. In tutte le solennità sia in corte, sia altronde i nobili occuperanno un posto separato. Nelle corporazioni e ministeri i nobili avranno le preferenze su membri non nobili del medesimo rango. Noi stabiliremo l'abito di cerimonia che si dovrà portare dalla nobiltà. Tutti gl' individui maschi della nobiltà ci presteranno il giuramento di cui ecco la formola.

„ Giuro fedeltà al re ed obbedienza alle costitu-
„ tuzioni, e leggi, e particolarmente a' statu-
„ ti fondamentali della nobiltà.

„ Prometto e giuro di comportarmi verso il
„ re e la mia patria da suddito fedele e
„ da onorato gentiluomo: di contribuire
„ con tutte le mie forze a tutto ciò che
„ può accrescere la prosperità del regno,
„ e lo splendore della corona; d'oppormi
„ a qualunque attentato contro la perso-
„ na e il governo del re; finalmente d'in-
„ culcare e d'ispirare a' miei figli questi
„ medesimi sentimenti di fedeltà ed obbe-
„ dienza. (*Journ. de l'Emp.*)

GRAN DUCATO DI BERG

Darstem 25 settembre.

E' quì giunto oggi un reggimento portoghese proveniente da Wesel. Partirà dimani recandosi al suo destino per la via di Munster. (*idem*)

SVEZIA

Stockolm 14 settembre.

S. M. ha ricevuto dal grand' ammiraglio baron de Puke un rapporto colla notizia, che malgrado il tempo costantemente cattivo, egli era felicemente giunto, il dì 12 con tutt' i vascelli da guerra e da trasporto, ch'egli comanda, alla rada d'Oerenggrun. Le truppe a bordo dei vascelli di guerra sono state sbarcate jeri per portarsi a Nortelga. La flotta, che comanda il maggior cavaliere de Wirsen si attende da momento in momento.

(*Gazette de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 13 settembre.

E' quì atteso dalla Finlandia il signor conte di Romanzow ministro degli affari esteri. S. E. reca il trattato definitivo tra la Russia e la Svezia.

L'altro jeri l'ambasciatore di Francia ha celebrato nella sua casa di campagna la festa del nostro sovrano, con una vaga illuminazione, ed un superbo fuoco d'artifizio.

La gazzetta di corte di jeri contiene il seguente articolo officiale:

„ Per avvertimento della gente credula si pub-
„ blica, che grazie alla vigilanza della polizia,
„ sono stati scoperti gl' intrighi degli oziosi, che
„ con viste interessate cercono spargere nel pub-
„ blico notizie false, e fanno circolare nella so-
„ cietà assurdi discorsi. Questi inventori di men-
„ zogne traggono da ogni evento qualche sinistro
„ augurio. Scoppia la guerra in un paese lontano?
„ Pretendono subito vedere scombrare le nostre
„ provincie, sollevati i nostri popoli, e stabilito
„ il teatro della guerra in Pietroburgo medesimo.
„ Le nostre truppe riportano una vittoria? Questi
„ eccellenti patriotti assicurano che Kamenski o
„ Bagration sono rimasti uccisi nella battaglia. Si
„ fa vedere nel Baltico una flotta nemica? Sul mo-
„ mento questi ciarloni incendiano Cronstadt, e
„ riducono in cenere Reval.

„ Questo sistema di calunnie politiche abbrac-
„ cia tutti gli oggetti; quando mancano motivi
„ esterni si ricorre agli affari dell' interno. Quì
„ s'apre un vasto campo ai nostri compositori di
„ notizie. Ora portano in giro la proibizione di
„ portare i *fracs*, ed annunciano su di ciò per di-
„ mani un rigoroso decreto; un altro giorno spar-
„ gono che la gazzetta di corte darà pel 14 set-
„ tembre l'*ukase* abolitivo de' doveri de' coloni ver-
„ so i proprietarj; un tal ministro ha parlato con-
„ tro, ed è caduto in disgrazia; un altro è in
„ favore perchè vi ha cooperato. „

Se le persone oneste conoscessero le sorgenti, si arrossirebbero di servire d'istrumenti alle malignità ed alle passioni d'alcuni individui.

Il governo conosce gl'inventori di queste voci, e ne sa i motivi. Gli avvenimenti gli hanno già coperti di vergogna più d' una volta. Il tempo smaschererà gli altri, e la lista de' loro nomi sarà, senza riguardi, esposta alla pubblica derisione.

(*Journ. de l'Emp*)

INGHILTERRA

Londra 30 settembre.

Il 23 di questo mese il parlamento è stato prorogato per commissione nelle forme ordinarie fino alli 8 di novembre.

Jeri erano presenti al consiglio di gabinetto il lord Canceliere, lord Liverpool, Camden, Chatam, Harrouby, Bathurst, Wermerland, Mulgrave, Leveson Gower, e il sig. Perceval *cancelliere dello* schacchiero.

Si era fatto venire dall'Irlanda il signor Roberto Dundas con l'intenzione di dargli il ministero della guerra in luogo di Castlereag, ma cammin facendo avendo inteso che doveasi ricomporre il ministero con includervi alcuni membri attuali; ha annunciato al suo arrivo in Londra che non credeva possibile una simile operazione, e che se ne ritornava a Dublino contentandosi del suo posto di segretario. (*The Traveller*)

Il capitano Shearman e varj altri impiegati delle caserme di Harwich s'imbarcano per Flessinga per costruirvi delle caserme sul piede stesso in cui sono in Inghilterra. In tal maniera è senza fondamento la voce dell'evacuazione di Flessinga.

Si scrive da Lisbona in data del 15 settembre che d'alcuni giorni sono stati eseguiti gli arresti di varie persone. Si sono scoperti de' progetti di tradimento. Fra i traditori si notano parecchj giudici, ed altre persone distinte. Sono stati chiusi nel forte di Belem.

E' quì il general Beresford; non sappiamo il perchè, e s'ignora dove sia la sua armata. (*Star*)

Il general Fraser s'imbarcò jeri a Portsmouth. E' stato nominato comandante in secondo di Gibilterra.

Il capitano d'un bastimento proveniente da Bordeaux assicura che le strade tra Bordeaux e Bajona sono coperte di truppe che vanno in Ispagna, e che più 40,000 han passato le Landes e sono giunti alle falde de' Pirenei.

I dispacci ricevuti dalla Corogna in data del 19 settembre annunciano che i 15 mila uomini che componevano l'armata della Romana, marciano verso Ciudad-Rodrigo, che si considera come una piazza importantissima. Il 20 agosto erano distanti 50 miglia. Si crede che i Francesi ne voglian fare l'assedio. (*The Traveller*)

Num. 50.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 23 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Roma 23 *ottobre*.

Jeri sera vi fu grande illuminazione al teatro Valle per la pace conchiusa con l'Austria. Oltre un concorso di popolo innumerabile intervennero allo spettacolo il general governatore con i membri della Consulta Straordinaria, lo stato maggiore, e un gran numero di funzionarj pubblici tanto civili, che militari.

Parigi 13 *ottobre*.

Il sig. Bittadi, uditore al consiglio di Stato è passato il 10 ottobre per Nancy recandosi al quartier-generale di Schoenbrunn.

— E' partito jeri da Parigi per Schoenbrunn il signor Delaage uditore al consiglio di Stato.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 14 *d.*

Si crede generalmente che S. M. I. e R. giungerà a Fontainebleau il 15, o il 20 di questo mese.

— E' giunto da Vienna a Parigi il sig. maresciallo Marmont, duca di Ragusi.

(*Journ. de l'Emp.*)

DECRETI IMPERIALI.

Estratti delle minute della segreteria di stato.

Dal nostro campo imperiale di Schœnbrunn il 1 ottobre 1809.

NAPOLEONE IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA &c. &c.

Sul rapporto del nostro ministro dell'interno.

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

Art. 1. E' accettata la dimissione del conte Cretet, ministro dell'interno.

II. Volendo dimostrargli la nostra soddisfazione per i suoi servigi, lo abbiamo nominato ministro di Stato, e posto nell'ordinario servigio del nostro consiglio di Stato, sezione dell'interno.

Firmato = NAPOLEONE

Per l'IMPERATORE

Il ministro segretario di Stato

Firmato = H. B. MARET.

Dal nostro campo imperiale di Schœnbrunn il 1° ottobre 1809.

NAPOLEONE IMPERATORE &c.

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

Il conte Montalivet, nostro consigliere di Stato direttor generale de' ponti ed argini, è nominato ministro dell'interno.

Firmato = NAPOLEONE

Per l'IMPERATORE

Il ministro segretario di Stato

Firmato = H. B. MARET.

Dal nostro campo imperiale di Schœnbrunn il 2 ottobre 1809.

NAPOLEONE, IMPERATORE &c.

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

Art. I. Il conte Molé, nostro consigliere di Stato, è nominato direttore generale de' ponti ed argini.

II. Il nostro ministro dell' interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Firmato = NAPOLEONE

Per l'IMPERATORE

Il ministro segretario di Stato

Firmato = H. B. MARET.

(*Monitore*)

SPAGNA

Madrid 28 *settembre*.

Sappiamo che dalla parte di Bajona è entrato in Ispagna un rinforzo di Polacchi assai numeroso. Dev' essere seguito immediatamente da altre truppe.

Sono sparite, in virtù di uno degli ultimi decreti del re, tutte le insegne distintive degli antichi ordini dei cavalieri spagnuoli. Non sono ancora pronte le croci del nuov' ordine reale, ma sono infinite le suppliche per ottenerle. La soppressione degli antichi ordini sarà la sorgente di grandissimi vantaggi per la corona, a causa dei beni immensi, che quelli possedevano in varie provincie, sopra tutto nell'Estremadura, e nella Mancia.

Il re ha voluto dare ai suoi sudditi un nuovo esempio d'obbedienza alla legge, inviando ancor' esso alla zecca tutt' il suo vassellame d'argento, eccettuati gli oggetti dichiarati esenti dal decreto relativo a questa specie d'imprestito.

Con un decreto del 27 settembre sopprime tutte le congregazioni, e tutte le confraternite conosciute sotto il nome di Tercera-orden. I loro beni sono dichiarati nazionali.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra del dì detto.

Abbiamo sotto gli occhi quel che dai giornali ministeriali inglesi si riferisce intorno alle ultime operazioni militari accadute in Ispagna. Giammai in verità si è delusa con tanta impudenza la credulità di una nazione illuminata. Secondo loro, la battaglia di Talavera diede agl'Inglesi una vittoria decisiva e gloriosa. Con un' entusiasmo troppo ridicolo per poter essere reale, Sir Arthur Wellesley vien proclamato l'eroe dei secoli moderni. In confronto del genio di Sir Arthur Wellesley e dello splendore della sua pretesa vittoria, spariscono e sono costretti ad umiliarsi tutti i grandi uomini e tutti i monumenti della gloria nazionale degl' Inglesi. E' certo che questo è il trionfo della mala fede; ma pretendono forse con ciò i ministri di offrire un compenso ai disastri delle loro imprese? Ma crederà egli il popolo inglese queste chimeriche vittorie? Ma non domanderà forse quali vantaggi sono stati il prezzo dei suoi profusi tesori e dei rivi di sangue che ha sparsi?

La *Gazzetta di Madrid* probabilmente giunge anche a Londra. In tal caso non si tralasci a norma di quella, di domandare, come oggi lo facciamo noi a Sir Arthur: „ Generale, qual'era il vo-

stro progetto allorchè uscendo dal Portogallo veniste nell'Estremadura per riunirvi all'armata di Cuesta? Se poi mai egli rispondesse: „ Ma io mi recavo a Talavera per ottenere una vittoria, e tornarmene indietro. „ Eccettuata la vittoria, gli risponderessimo noi, ciò veramente è quel che avete fatto. Ammirabile era il vostro progetto, ma permetteteci che noi dubitiamo alquanto, ch'egli sia parto d'una mente sana. „

Se questo generale, con più verisimiglianza e ragione ci dicesse: „ io avevo trentamila Inglesi, e cinque mila Portughesi; riunendomi con Cuesta avevo 40 mila uomini di più. Secolui marciavo sopra Madrid, mentre alla testa d'un' armata non meno forte di quella del general Cuesta, Venegas dirigevasi per la Mancia verso lo stesso punto. I Francesi attaccati in tal modo, non potevano più opporre che 40 mila combattenti. L'evacuazione della capitale, in vista di forze tanto superiori, sembrava che divenisse per loro inevitabile. Il mio scopo non era la sola conquista d'una provincia. Uscito da Madrid il re, la giunta al mio segnale si avanzava; la giunta istallavasi in un palazzo da lungo tempo consagrato alla residenza dei re dell'antico governo spagnuolo; incominciava allora a presentarsi alla sua nazione ed agli altri popoli dell'Europa con un' aspetto imponente. „ — „ Abbiam capito, diressimo noi; simili progetti non sono senza fondamento; ecco uno scopo degno da manifestarsi. I corpi francesi non erano riuniti; il vostro ingresso, non dico un lungo soggiorno, ma in sostanza il vostro ingresso nella capitale non era affatto inverosimile. Chi lo ha dunque impedito? Sarebbe mai quell'armata di 40 mila Francesi che completamente avevate disfatta a Talavera? Però quei Francesi a cui voi con tanta precipitanza fate batter la ritirata, hanno tranquillamente dormito sul campo di battaglia. Quando loro è sembrato convenevole di ripassare l'Alberca, lo hanno ripassato sopra un ponte, e per diversi guadi, senza essere stati inquietati da un solo de' vostri cavalieri. Su questi fatti noi citiamo la stessa vostra testimonianza. — Ma, voi replicate, *il re non si è egli ritirato fino a Toledo col quarto corpo e la riserva?* — Sì. — Il primo corpo non è egli restato in posizione sull'Alberca? — Sì. — Non è questo quel primo corpo che si era da principio piegato sopra Santa-Olalla, e sopra Torrijos? — Sì. — Quello stesso primo corpo che si è battuto con tanta ostinazione, e che tanto ha sofferto a Talavera? — Sì: sì. — Quello stesso primo corpo tanto indebolito, ha affrontate le vostre forze trionfanti nella posizione medesima, in cui alcuni giorni prima aveva evitato il combattimento. Davvero, sono questi vinti molto arditi! Sir Arthur non avrà tralasciato di punire la loro temerità: li avrà attaccati e distrutti? — Nò. — Come, nò? — La Giunta mi ha lasciato senza mezzi di sussistenze e di trasporti. La Giunta mi ha ridotto nell' impossibilità di andare innanzi. — Qual contrattempo! E' vero che per trovare il vostro nemico non vi restava a fare che una mezza lega: la carta ve lo dimostra. Una mezza lega di Spagna, tal'era la distanza delle rispettive posizioni da Talavera e dall' Alberca. Voi vedete che un destino ingrato si diletta ad eludere successivamente le vostre pretensioni, mentre al contrario per i Francesi gli avvenimenti secondano con facilità i loro progetti.

„ Sapete voi, per esempio, com' essi spiegano la marcia retrograda del re sopra Toledo? Il re, dicono essi, incerto per un momento, se s'impegnarebbe ad inseguirvi, o se ritornarebbe sopra Venegas che minacciava Madrid, preferì quest' ultimo partito nella sicurezza che la presenza del primo corpo sarebbe bastante per impedire ogni ulteriore impresa del nemico, il quale ben tosto dovrebbe temere di veder tagliata la sua ritirata sul Portogallo dal maresciallo Soult: tali erano li progetti. Esaminiamo gli avvenimenti: Il 2 agosto, il duca di Dalmazia giunge a Placentia; il 3 il ponte e la strada d'Almaras sono intercettate dalla cavalleria leggiera del duca di Treviso. Per ripassare il Tago vi restava il solo ponte dell'Arzobispo; intanto il 6, il maresciallo duca di Belluno entra in Talavera, raccoglie 5 mila feriti che con giusta fiducia voi abbandonate alla sua generosità; il 7, il maresciallo duca di Treviso è sul ponte dell'Arzobispo; piomba sulla vostra retroguardia, la rovescia, e vi toglie un parco di 30 pezzi d'artiglieria. Nel momento medesimo Almonacid vedeva in fuga ed intieramente dispersa d'innanzi al re l'armata di Venegas, il quale dal canto suo lasciava tutta la sua artiglieria in potere de' Francesi.

„ Voi ne converrete, generale: i fatti parlano ora per i vostri nemici. Da qual parte sono i vantaggi? Da qual parte la vittoria? Un' ultimo ragionamento farà svanire la vostra incertezza.

„ Inseguendovi il 29 luglio, il re abbandonava la sua capitale all'invasione delle orde di Venegas. Inseguendovi il 29 luglio, il re vi lasciava tre strade aperte per ritirarvi. Il duca di Dalmazia non era ancor giunto. Avreste potuto salvare i vostri feriti, i vostri equipaggi, i vostri cannoni. Viene il duca di Dalmazia, il ponte dell'Arzobispo e strade impraticabili sono divenute l'unica vostra risorsa. Che ne risulta? Generale, voi lo sapete.

(*Journ. de l'Emp.*)

Saragozza 6 settembre.

Il 25 del mese scorso, il general di divisione Musnier con un corpo di fanteria, ch'è stato rinforzato dalla guarnigione di Jaca, si è recato sulla posizione riputata inespugnabile di S. Giovanni-dalla Pegna. I trincieramenti degl' insorgenti sono stati attaccati tutti ad un tempo su differenti punti: il valore francese ha trionfato di ogni ostacolo. Fu al nemico funesta la sua resistenza. E' stato ridotto in cenere il monastero ad eccezione della cappella che racchiude gli antichi sepolcri di ventidue re d'Aragona. Il general Suchet ordinando di ristabilire questo monumento, e d'istituirvi *una messa* perpetua ha voluto dare un attestato luminoso della venerazione dovuta ai stabilimenti consacrati dalla religione e dall'amore dei popoli verso i loro Sovrani.

In seguito di questa spedizione i Francesi han combinato la loro marcia sulle valli di Roncal, Heco ed Anso, ch'eransi ribellate, quantunque da piu di un mese il generale le minacciasse del più terribile gastigo, se rifiutassero la pace, e la di lui protezione. La resistenza non fu meno ostinata, ne meno inutile che a S. Giovanni-della-Pegna. Le orde de' ribelli sono state totalmente disperse dopo aver lasciato un numero considerabile di morti. Anso, Heco, Bnrgui, e il convento di Embun sono stati preda delle fiamme. La piccola città di Roncal con maggior accortezza ha implorato e ottenuto il perdono, acconsentendo a dare ostaggi, pagare le contribuzioni, disarmare tutta la vallata, ed inviare le armi alla fabrica di Orbaizeda.

In tal modo il paese è sgombrato dai briganti, gli avanzi de' quali sono vigorosamente inseguiti nelle montagne; sono al coperto di qualunque insulto il forte di Jaca e la parte superiore dell'Aragona, i buoni e fedeli abitanti dalla quale hanno costantemente resistito alle seduzioni de' nemici del pubblico riposo, che si divertono in allarmarli con notizie contradittorie e voci ridicole.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 6 ottobre.

S. M. è partita questa mattina alle tre ore per andare a vedere la posizione del Simmering-Berg, montagna che sapara la bassa Austria dalla Stiria. S. M. era in Schoenbrunn alle tre ore dopo mezzo dì, avendo fatte 40 leghe tanto nell' andare che nel ritorno.

Annunciando la fondazione dell' ordine de' Tre Tosoni d' Oro, un giornale tedesco osserva, che

i due ordini del Tosone d'Oro d'Austria e di Spagna erano in una perpetua rivalità fin dall' anno 1700. L'Austria come padrona de' Paesi Bassi pretendeva appartenere a se sola il dritto di dare il collaro d'un ordine fondato dai sovrani di queste provincie della casa di Borgogna; i Spagnuoli consideravano questo dritto come inerente alla corona di Spagna. La Francia a cui il possesso del ducato di Borgogna dava il più incontrastabile diritto, era stata costretta a rinunciarvi formalmente dal trattato di Utrecht che denigra la gloria di Luigi XIV. I cavalieri austriaci e spagnuoli si trattavano a vicenda da *falsi-fratelli*, e i loro capitoli da *false loggie*. Queste contese obbligavano i maestri di ceremonie nelle diverse corti d'impedire che due cavalieri del Tosone Austriaco e Spagnuolo non si trovassero insieme coll'abito dell'ordine. In oggi l'IMPERATORE de' Francesi ha posto fine a questa disputa riunendo i tre Tesoni d'oro.

Altra dei 7 d.

I subborghi son pieni di soldati che hanno abbandonato i campi vicini a Vienna, particolarmente di Spitz e di Aggersdorf.

Assicurasi che siano partiti da alcuni giorni i gendarmi destinati a formare di stazione in stazione la scorta di S. M. l'IMPERATORE. Tutto è pronto per la partenza di S. M.

(*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Ulma 6 ottobre.

Le baracche dei campi Francesi, situate in vicinanza di Vienna, sono state vendute a degli Ebrei. Il campo di Crems è stato venduto 17 mila fiorini.

Stutigard 6 ottobre.

Jeri è di quì passata, recandosi da Vienna a Parigi, madama la duchessa di Auerstaedt. Gli ebrei d'Augusta che dovevano fare una grande fornitura di cavalli per l'armata francese in Austria, han ricevuto contr'ordine. Sono partiti per Monaco, e fra pochi giorni si attendono quì, e nelle vicinanze, il 3° e 4° reggimenti provvisorj dei dragoni francesi.

Francfort 8 ottobre.

Si sa che appena ricevuto un corriere francese il signor d'Hedouville s'è recato in Aschaffenburgo presso S. A: Emà il principe primate per fargli un importante partecipazione. (*idem*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 3 ottobre:

Il sig. capitano di Balligand, spedito come corriere dal quartier generale di S. A. R. il principe ereditario, è quì giunto questa mattina, ed ha recata la nuova della conchiusione dei preliminari di pace tra la Francia e l'Austria.

(*Journ. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 29 settembre.

In un foglio di questa città si legge lo scritto seguente:

Lettera di S. A. il principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sunderbourg-Augustenbourg al consigliere di Stato svedese, baron Adlersparre 13 agosto 1809.

Signore,

In conseguenza della graziosissima dichiarazione di S. M. il re di Svezia ho l'onore d'indirizzarvi, secondo la richiesta fattami, la replica all'onorevole proposta di S. M. e d'una nazione che occupa un rango così distinto ne' fasti dell'istoria. Per quanto una tale offerta dovea essere per me inaspettata nella posizione in cui sono, e in una età in cui si conoscono, e si giudicano con imparzialità le sue forze, altrettanto quest' attestato di stima d'una nazione così nobile e così illustre deve essere lusinghiero per chiunque sa apprezzare la fiducia e i voti d'uomini valorosi, e virtuosi. Ecco ciò che io provo col più sincero sentimento di riconoscenza, e desidero che ne rimangan ben persuasi S. M., gli Stati del regno di Svezia, voi e tutte le persone le più distinte della vostra nazione.

Sicuro che voi pensiate egualmente a me, che soltanto i lumi e l'opinione delle persone dabbene possono essere di qualche considerazione agli occhi d'un uomo di carattere; che questa opinione riposa unicamente sugli attestati che dar si debbono d'un sincero desiderio di soddisfare ai suoi doveri, di esser costante ne' suoi principj, e di non cambiar mai di condotta; debbo profondamente dolermi che non sia peranco ridotta ad effetto la speranza di veder ristabilita la pace nel Nord, e che non siansi ancor cambiati i vicendevoli rapporti delle potenze del Nord. Permettetemi che io lo domandi a voi stesso: la Svezia, l'Europa potrebbero aver fiducia in un uomo che dimenticando i doveri che l'uniscono alla sua patria, o sacrificandoli alle viste del proprio interesse accettasse quelle proposte, che attualmente mi si fanno, da un paese in guerra colla sua nazione, e prima della conchiusione della pace? Sarebbe ciò convenevole in simile supposto?

Tuttavia continuo fortunatamente a sperare che il voto sincero della Danimarca e de' suoi alleati sia di vedere ristabilita la pace fra le potenze del nord; che questo voto così confacente agl'interessi della Svezia condurrà un epoca da si gran tempo desiderata dagli abitanti di queste contrade. Se si effettua questa speranza, se giunge finalmente questo momento tanto aspettato, allora potrò dare una prova de' sentimenti in me eccitati dagli onorevoli attestati di fiducia della nazione, per quanto però la debolezza de' miei mezzi sarà compensata da' miei sforzi; ma presentemente io non posso accettare una così onorevole offerta, e conviene d'altronde ch'io prima consulti le persone fornite di talenti e di lumi che circondano il trono di S. M. il re di Svezia. Vi prego, in conformità della precisa dichiarazione di S. M., di presentarle il contenuto di queste lettere, e sono con perfetta considerazione.

Firmato = CRISTIANO, *principe di Schleswig-Holstein.*

Il sig. cavaliere Reinhold già incaricato d'affari d'Olanda nella nostra città, e attualmente ministro plenipotenziario del suo sovrano presso S. M. prussiana è partito jer l'altro, dopo aver rimesso al Senato l'espressione de' sentimenti della più distinta benevolenza per parte di S. M. il re d'Olanda.

(*Publiciste*)

SVEZIA

Stockolm 22 settembre.

Per la pace conchiusa il 17 settembre in Friederichsham, la Svezia cede alla Russia il gran ducato di Finlandia, e alcuni distretti della provincia dell' Ouest-Botnia compresavi Tornea; dal canto suo la Russia restituisce alla Svezia quelle isole di Aland che sono situate presso le coste della Svezia, e rimane in possesso delle altre isole, che sono vicine alla Finlandia. I porti della Svezia sono chiusi ai bastimenti dell' Inghilterra, ma i bastimenti di commercio di questa nazione possono entrarvi con i carichi di sale, e di alcune altre derrate.

Altra dei 24 d.

I nostri giornali parlano in questi termini della pace conchiusa il 17 settembre fra la Svezia e la Russia:

„ La pace fatale di Friederichsam è stata firmata per la parte di Svezia dal baron di Stedingk, ministro plenipotenziario, e dal colonnello Skoelbebrand; per parte della Russia dal conte di Romanzoff, ministro degli affari esteri, e dal sig. d'Alopeus già ministro Russo a Stockolm. Le ratificazioni del trattato debbono essere cambiate in Pietroburgo nel termine di 4 settimane dopo la sottoscrizione, o anche prima se sarà possibile. Fin a quest'epoca il trattato non sarà pubblicato. Ma si sa con certezza, che le nuove frontiere della Svezia saranno: *Alands-Hoff*, il golfo *Botnico*, e i fiumi di Torneo e di Urnonio fino alle frontiere

della Norvegia. In tal guisa la Svezia ha fatta una perdita enorme in possessioni territoriali maggiore di cui non si era sofferta in alcun'altro trattato di pace da Carlo duodecimo in poi. I porti Svedesi sono chiusi ai vascelli di guerra e ai bastimenti di commercio inglese; eccettuati però quelli carichi di sale e di derrate coloniali, il trasporto delle quali in Isvezia è permesso dal trattato.„

Il colonnello Engelbrechten è stato inviato a Konisberga per ristabilire le nostre relazioni amichevoli colla Russia.

(*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 3 ottobre.

Il general maggiore Svedese Tibell è arrivato quì da Stockolm. Egli va in Francia per il cambio de' prigionieri.

Il colonnello Engelbrechten è partito per Konisberga ad effetto di ristabilire le relazioni della Svezia colla Russia. Esso è accompagnato dal barone di Boye. (*idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 3 ottobre.

Il sig. Adams, ministro degli Stati-Uniti presso la corte di Russia, è giunto in questa città a bordo di un naviglio americano. S. E. continua il suo viaggio per Pietroburgo. (*Journ. de l'Emp.*).

RUSSIA

Pietroburgo 20 settembre.

Il 10 dopo mezzo giorno, il sig. Scholepow, consigliere di Stato, giunse quì da Friedericsham col trattato definitivo della pace fra la Russia e la Svezia. Il sig. conte di Romanzoff è del pari arrivato oggi alle sei della sera. Poche ore prima, la notizia di questa pace gloriosa per la Russia era stata partecipata agli abitanti da salve numerose d'artiglieria della fortezza de' SS. Pietro e Paolo.

Jeri, fu nella chiesa di S. Isac celebrata una festa sagra in rendimento di grazie per la pace. Erano sulle armi 25 mila uomini, comandati da S. A. I. il gran duca Costantino. L'Imperatore andò alla Chiesa, a cavallo, in mezzo ad una folla immensa che faceva eccheggiar l'aria de' suoi applausi. Le due Imperatrici, la famiglia imperiale, i membri del corpo diplomatico; assisterono al *Te Deum*, che fu cantato allo strepito di varie salve d'artiglieria, e di moschetteria. Nella sera fu illuminata tutta la città. Si pubblicherà il trattato per mezzo di un manifesto, ed un *Te Deum* sarà cantato ancora in tutte le chiese dell'Impero. Il sig. conte di Romanzoff come quello che ha negoziato e sottoscritto il trattato, è stato inalzato al grado di *Cancelliere dell'Impero*, prima dignità civile dello Stato, ed ha il rango di feld maresciallo generale.

(*Journ. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 23 settembre.

(*Le Star*)

SPAGNA E PORTOGALLO.

Gli avvisi precedentemente ricevuti dalla Corogna riferivano, che si temeva molto in Galizia l'arrivo dei Francesi ch'erano aspettati da un giorno all'altro alla Corogna ed al Ferrol. Consideriamo queste nuove come poco probabili, seppure l'armata della Romana non è stata disfatta; di che per altro non abbiamo notizia alcuna.

Si sono ricevuti i rapporti di lord Vellesley, che hanno la data fin dal 5 del corrente. Sua signoria si è recata da Elvas a Badajoz, e la sua armata è situata in maniera che può unirsi ed agire con grandissima prontezza. Cominciavano ad esservi bastanti provvisioni per i bisogni delle truppe; l'armata inglese nella penisola, compresivi gli ultimi rinforzi condotti dai generali Craufurd e Lightburne, non eccede i 20 mila combattenti; potrà non ostante ascendere fino ai 25 mila, quando sarà raggiunta dai convalescenti e da alcuni distaccamenti.

I medesimi rapporti ci fanno sapere, che l'armata di Cuesta è ridotta a 20 mila uomini. Era prima di 37 in 38 mila soldati. Ne ha perduti dieci mila a Talavera, il rimanente ha disertato, e molti sono stati fucilati per la loro viltà tanto fra i soldati che fra gl'officiali.

Nel numero degli esempj della poca sincera cooperazione degli Spagnuoli cogl'Inglesi, è ancora da osservarsi, che quantunque l'Andalusia possa fornire 13 mila muli, di cui i Spagnuoli non si servono per la loro cavalleria, nondimeno lord Wellington non ha potuto ottenerne un solo per la rimonta della cavalleria Inglese.

Secondo l'ultimo calcolo delle truppe Spagnuole in attività, è provato che non sorpassano il numero di 80 mila uomini. I Francesi compresavi l'Aragona e la Catalogna &c. hanno più di 130 mila uomini senza contarvi le guarnigioni.

IL DUELLO.

Non sono ancora del tutto conosciuti i veri motivi della disputa che ha prodotto il duello di lord Castlereag e del sig. Canning, quantunque si confessi dai loro amici respettivi, che il principale oggetto della discussione era *officiale*, assicurasi che il cartello di disfida era stato inviato da lord Castlereagh, e che domandava espressamente *soddisfazione*, e non una *spiegazione*. La dimanda era perentoria, ed in conseguenza era tolto qualunque mezzo di conciliazione.

Si dice che un gran personaggio ha dimostrato il suo estremo dispiacere per questa nuova maniera di terminare le discussioni *officiali*, le quali peraltro sono ancora più intricate e più complicate di prima.

NOTIZIE DELL'ARMATA.

Sono giunti jeri a Plymouth dalla Martinica gli avanzi del 7° e 8° reggimenti. Erano a bordo di quattro bastimenti di trasporto scortati dal *capitano*, dall'*intrepido*, e dal *corriere* e facean parte della disgraziata flotta delle Indie Orientali, che ha tanto sofferto dai colpi di vento. Non vi rimangono cento uomini vivi in questi due reggimenti; e quelli che han sbarcato sono in uno stato *deplorabile*. In Plymouth s'aspettano ad ogni momento *nuovi* trasporti di soldati infermi; le nostre recenti possessioni sono state assai fatali ai nostri prodi ne' due ultimi mesi.

I generali Monnet, Osten, prigionieri sulla parola in Litchfield sono stati presenti alle corse de' cavalli in questa città.

(*Monitore*)

AVVISO

Lo Stampatore Luigi Perego Salvioni ha compiuto coi suoi torchj, ed ha pubblicato il primo tomo dell' opera intitolata = Regolamento concernente l'esercizio e le manovre di Fanteria, tradotto dal francese, dal sig. Luigi Bonetti, capitano ajutante maggiore nella X Legione Italica.

Quest' opera è molto interessante per tutti i militari, e questa prima edizione romana, non la cede a qualunque altra per la nitidezza della carta e la perfetta qualità de' caratteri.

Nel venturo mese sarà stampato ben' anche il secondo volume, cui sono aggiunte 40 *tavole, incise in rame.*

E' vendibile quest' opera alla stamperia e libreria dello stesso Perego Salvioni alla piazza di S. Ignazio num. 153. *ove si stampa e si distribuisce il presente Giornale del Campidoglio.*

Il prezzo dell'associazione al Giornale del Campidoglio sarà di scudo 1. 50. *per tre mesi, di sc.* 3. *per sei mesi, di sc.* 5. 50. *per un' anno; se ne pubblicano tre fogli interi la settimana cioè: lunedì, mercoldì, e sabato.*

Le associazioni si ricevono da Luigi Perego Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153.

Num. 51.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 25 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 *ottobre*.

Le più recenti lettere di Vienna giunte questa mattina sono del 9 ottobre. L' IMPERATORE era ancora il 9 ottobre nel palazzo di Schœnbrunn. Si crede generalmente che S. M. si metterà in viaggio il 12 per ritornare ne' suoi stati.

— Sono oggi annunciate officialmente le nomine del sig. conte Montealivet al ministero dell'interno, e del sig. conte Molé alla direzione generale de' ponti ed argini in luogo del sig. Montealivet. I decreti Imperiali contengono queste nomine, come ancora il decreto con cui S. M. accetta la dimissione del sig. conte Creter, e la di lui nomina in ministro di Stato.

— E' giunto a Parigi S. E. il sig. Montealivet, ministro dell'interno.

— Il *narratore della Mora* contiene il seguente articolo:

„ Si sa che S. A. il principe di Wagram, e di Neuchâtel ha attraversato il 12 a mattina il dipartimento della Mosa. Si conferma la voce della già seguita soscrizione della pace tra la Francia e l'Austria. S. M. l' IMPERATORE sarà presto ne' suoi Stati.

— Il *controllore* della casa Imperiale è passato per Nancy il 12 di questo mese andando da Vienna a Parigi. Molti coscritti della guardia imperiale che dalla Germania ritornano a Parigi, sono passati ancora per Nancy. (*Journ. de l'Emp.*)

Altra dei 16 *detto*.

S. A. I. la principessa Borghese è di ritorno dalle acque di Aix-la-Chapelle. La salute di S. A. è molto migliorata. (*Journ. de l'Emp.*)

Strasburgo 12 *ottobre*.

La *gazzetta di Monaco* del 7 osserva che non si era ricevuta ancora la conferma officiale della notizia relativa alla conchiusione di pace.

La *gazzetta di Ulma* assicura che da qualche tempo le negoziazioni si trattavano direttamente tra i due quartieri generali di Schœnbrunn, e di Totis; che il 21 il sig. di Bubna avea recate per parte dell'Imperator d'Austria proposizioni più pacifiche delle antecedenti, che il 22 questo stesso signore era ritornato a Totis coll'*ultimatum* dell' IMPERATORE NAPOLEONE, e che d'alcuni giorni nessuno sapeva o poteva sapere nulla di positivo sulla conchiusione della pace; benchè un tale avvenimento debba esser riguardato come certo.

Il *corriere del Basso Reno*, che quì si pubblica, contiene oggi il seguente articolo:

„ Le lettere di Vienna del 7 ottobre, annunciano che la sera del 6, S. M. L' IMPERATORE „ NAPOLEONE ha firmata la pace coll'Austria.„ (*Journ. de l'Emp.*)

Nimes 6 *ottobre*.

Estratto di una lettera data dal campo avanti Girona il 28 settembre.

„ E' più d' un mese che noi siamo padroni del „ forte Montjouy e de' suoi ridotti. L'attacco del- „ la città è molto avanzato, e quantunque più „ difficoltoso di quel che noi lo credemmo da prin- „ cipio, speriamo tuttavia di venirne a capo tra „ poco tempo.

„ Due giorni fa il general Blake cercò di soc- „ correre la piazza e farvi entrare un convojo; ma „ è stato deluso intieramente nel suo disegno; „ avendogli noi uccisa molta gente, fatti 500 pri- „ gionieri, presi 600 muli carichi, 1000 castrati „ e bovi; era egli venuto dalla parte di Biscaja, „ ed è stato obbligato di ritirarsi in fretta „ (*idem*)

Firenze 21 *ottobre*.

Jeri l'altro, circa le ore 24 giunse a S. A. I. la nostra Gran Duchessa un uffiziale di stato maggiore in qualità di espresso spedito da Vienna, e recò la tanto desiderata e gradita notizia, che la pace tra la Francia e l'Austria era stata firmata il dì 14 del corrente. Il fausto avviso fu reso noto al pubblico con lo sparo dell'artiglieria del castello, e fu altresì partecipata la nuova al real teatro della Pergola, da un deputato delle autorità, fra gli applausi, e gli evviva universali. Tutto il popolo è entusiaste per così consolante circostanza, che pone un fine alle turbolenze del continente, e sempre più fa ammirare quel Grande che guida la vittoria e la fortuna a suo talento, ed è arbitro dell' Europa tanto in pace che in guerra.

Si attende con eguale anzietà la pubblicazione del trattato di pace; intanto dicesi che le seguenti condizioni fanno parte del medesimo.

Trieste e Fiume ceduti al Regno d'Italia, che avrà la Drava per confine.

Il paese di Salisburgo ed altre vicine provincie sono date alla Baviera.

La Gallicia verrà divisa in sei Palatinati, dei quali quattro pel Regno di Sassonia, e due per la Russia.

Le fortificazioni di Vienna saranno demolite, e saranno pagate delle forti contribuzioni al tesoro imperiale francese.

In quest' oggi vien pubblicata formalmente la predetta fausta notizia, e si fanno de' solennni festeggiamenti per la medesima, de' quali se ne darà contezza nel prossimo foglio.

(*Gazzetta di Firenze*)

SPAGNA

Madrid 1 *ottobre*.

E' arrivato l'altr' jeri in questa capitale il sig. maresciallo duca d'Elchingen. S. E. ha questa mattina avuto l'onore d'essere presentato al re e di pranzare con S. M. S'ignora se debba quì prolungare il suo soggiorno; egli ha seco condotto lo stato maggiore.

Gl'Inglesi, unicamente occupati a riformare il materiale della loro armata, che han quasi interamen-

te perduta in conseguenza della lor fuga precipitosa dopo la disfatta di Talavera, trovansi ora in una inazione assoluta al di là del Tago, più sotto d'Alcantara, vicino la frontiera del Portogallo. Pare che fondino le speranze sopra alcuni soccorsi, che attendono da quest' ultimo paese, più per riempire il *deficit* enorme della loro armata che per rinvigorire le loro speranze.

La Romana ha abbandonato le sue orde della Galizia per prender parte agl'intrighi di Siviglia, e secondarvi il partito inglese, del quale è uno de' principali sostegni e stipendiati.

Un decreto di S. M. autorizza i frati degli ordini regolari soppressi a continuare le funzioni parrocchiali colla facoltà di confessare e di predicare nelle cure, appartenenti ai soppressi monasteri. Il tesoro pubblico è incaricato di formare i fondi dell' appuntamento che ricevevano dai loro conventi.

Con altro decreto S. M. riconoscendo i difetti de' diversi sistemi d'amministrazione mantenuti fino a questo momento, riguardo ai stabilimenti delle manifatture e delle fabbriche reali, ha ceduto in suo nome ed in favor dell'industria pubblica le fabbriche ed i stiglj de' cristalli di S. Idelfonso (1). Nel caso, in cui le compagnie che si presentassero per farne acquisto, volessero rimanere nel luogo stesso, sarebbero colle condizioni le più vantaggiose poste nel libero uso del legname che forniscono le montagne, alle falde delle quali è situata questa residenza reale. In mancanza d'acquirenti, tutte le fabbriche e loro dipendenze saranno affittate a titolo di beni della corona. La liquidazione de' creditori di questo stabilimento sarà fatta secondo gli anteriori decreti. Una porzione, o ancora la totalità risultante dalla vendita de' mobili o immobili potrà essere impiegata al pagamento delle pensioni arretrate degli addetti alle fabbriche.

Secondo il conto reso parimenti al re sulla degradazione e sulle riparazioni, delle quali erano progressivamente suscettibili le case, i molini, le fabbriche e gli edifizj di lavoro; considerato d'altronde che gran numero delle proprietà rurali di questa natura è annoverato tra i beni nazionali, un decreto del 27 settembre ha fissata la stima che dovrà farsene, quando saran poste all' incanto in in prodotto maggiore del duodecimo sulla rendita reale o presunta degli ultimi cinque anni. Tale stima si dovrà tenere per quegli de' suddetti beni attualmente in vendita, che non sono stati aggiudicati.

Dice la *gazzetta di Madrid*, che molte lettere intercettate dell'Andalusia confermano tutte le relazioni che ci pervengono sulle agitazioni della Giunta insurrezionale di Siviglia.

(*Journ. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 9 ottobre.

L'IMPERATORE è sempre quì, credesi però vicina la sua partenza. Nulla è stato ancor pubblicato di officiale sulla pace, quantunque tutti ne parlino come di cosa sicura, molti dicono soltanto che essendo stati firmati i preliminari si redige ora il trattato definitivo. Tuttavia una folla di gazzette tedesche, che si mantengono con menzogne e sciocchezze, pubblicano già le pretese condizioni del trattato di pace. Questi fogli efimeri non meritano fiducia alcuna; e considerando il profondo segreto mantenuto nelle trattative si leggeranno colla massima diffidenza tali notizie fabbricate da quelli giornalisti ne' loro gabinetti, e che arditamente spacciano come estratte da corrispondenze autentiche. Si osservano in Schœnbrunn continui preparativi di viaggio. Dicesi che la guardia imperiale abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronta, e il sig. duca di Rovigo (il general Savary) che adempie le funzioni di gran scudiero di S. M. ha ordinato delle disposizioni che fan credere una prossima partenza. Si annuncia che S. M. il giorno di sua festa ha creati baroni tutti i suoi officiali d'ordinanza, e varj segretarj di gabinetto. E' nominato colonnello del 13° reggimento de' cacciatori il sig. Eugenio di Montesquieu ciamberlano dell'IMPERATRICE e figlio del signor gran-ciamberlano.

Le obbligazioni della banca di Vienna si sono alzate dal 68 al 75.

Un ordine del giorno, dato da Schœnbrunn il 1° ottobre, contiene ciò che siegue:

„ E' stato condannato, ed ha subito la pena di „ morte un certo Gueriard, segretario del signor „ ajutante comandante Meriage, comandante la „ piazza di Vienna, convinto, secondo il giudicato „ d'una commissione militare, d' aver mantenute „ corrispondenze col nemico, e di averne ricevu„ to denaro.

„ L'IMPERATORE ordina che il signor ajutante „ comandante Mèriage, comandante della città di „ Vienna, sarà dimesso da questo comando, e che „ verrà nominata una commissione d'inquisizione, „ composta di quattro officiali generali per infor„ mare: 1.° Se il signor ajutante comandante Mé„ riage conosceva il Guégniard quando lo prese „ per segretario. 2.° Quali mezzi ha adoperati il „ signor ajutante comandante Mériage per assicu„ rarsi de' costumi, dell'onoratezza, e della mora„ lità di quest'uomo prima di conferirgli un impie„ go così importante, e che lo poneva ancora „ nel caso di conoscere le particolarità dell'armata. „ 3.° Il signor Mériage s'era procurate delle infor„ mazioni sulla condotta precedente del Guigniard „ dalle persone presso cui quest'individuo era oc„ cupato? Come il signor Mériage poteva ignora„ re che il Guéniard era diffamato da molto tempo?

„ S. M. ha fatti avvertiti tutti gli officiali degli stati maggiori, comandanti d' armi, e i signori capi d'amministrazione, che debbono essere responsabili delle persone alle quali accordano la loro fiducia. Il principal loro dovere è servirsi unicamente di persone di buona riputazione, e cognite per la passata condotta, e respingere lungi gl'individui diffamati nella pubblica opinione ed immorali, che con il loro spirito d'intrigo trovano maggiore facilità nell'intromettersi ingannando quelli che gl'impiegano, e svelando i secreti de' gabinetti, ne' quali sono entrati. „ (*Journ. de l'Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 11 ottobre.

Un distaccamento di truppe Vestfaliche ha quì condotti 50 prigionieri degli atruppamenti del duca d'Oels; sono quasi tutti feriti.

Il principe di Schwartzbourg-Ponderhausen ha proibito a tutti i ministri e predicatori de' suoi stati di usare questa formola. „ Il Signore vi benedica ec.„ poichè, dice il principe, gli acclesiastici han bisogno essi ancora della benedizione divina, e che è temerario quel mortale che vuol parlare in nome della Providenza. (*Journ. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 2 ottobre.

Jeri S. M. il re ha nominati gli officiali della guardia nazionale che quì si forma: questa guardia sarà di 1000 uomini, e dovrà essere in attività in 15 giorni; sarà comandata dal capitano Bonniot addetto nel passato reggimento Massimiliano. L'uniforme di questa guardia è turchino con veste e calzoni bianchi.

— La morte del conte di Rose ministro degli affari esteri ha accresciuto il numero delle grandi cariche vacanti, v'è presentemente da nominare un ministro di gabinetto, un presidente del consiglio

(1) *Si sa che a S. Idelfonso si fabbricavano le lastre più grandi che esistevano in Europa, e che erano unicamente destinate o all'ornamento de' palazzi reali in Ispagna o per regalo ai diversi Sovrani. La fabbrica de' cristalli godeva più di una vecchia riputazione che di un merito reale. Tutte le spese essendo a carico della corona, i prezzi erano fuor di proporzione cogli oggetti stessi degli altri paesi.*

intimo, un ministro delle conferenze, un direttore di finanze, un presidente del concistoro, un direttore della deputazione di commercio, un primo maresciallo di corte, un gran ciambellano, un gran scudiere, un maggiordomo della casa della regina.

(*Gazette de France*)

UNGHERIA

Semelino 4 settembre.

L'armata russa che assedia Ismaïlow è di 30,000 uomini. La guarnigione turca, ch'è numerosa, oppone la più vigorosa difesa. Un'armata d'osservazione copre l'assedio contro quella del gran Visir che s'è avanzato fino a Silistria, mentre un altro corpo turco recasi lungo il mar nero sopra Valna. E' probabile che le due armate non tarderanno di venire a combattimento.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Losanna 10 ottobre.

Varie lettere di Zurico annunciano in un modo positivo, che la pace tra la Francia e l'Austria sia stata firmata il 27. Sene ignorano ancora le condizioni. Questa notizia è stata recata a Zurigo da un corriere straordinario.

(*Journ. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 28 settembre.

Il corpo diplomatico risiede ancora nella nostra città; il sig. di Golz ministro degli affari esteri, ogni due o tre giorni spedisce i dispacci al re. Non è ancor certo se il sig. conte di Golz andrà in Konisberga. Non è così sollecito il ritorno del sig. baron d'Altenstein. Si parla d'importanti conferenze da tenersi in Konisberga.

— Non s'è ancor dimesso il progetto di fondare una università in questa capitale, si destina perciò il palazzo del principe Errico.

— Si gode attualmente in Prussia della più grande tranquillità, se non sono cessati, almeno sono molto diminuiti i dissapori tra il civile e il militare.

— E' stata ridotta a termine la nuova organizzazione delle reggenze della Prussia orientale, e occidentale. in questa occasione sono state date delle feste in Marienwerder capitale della Prussia Orientale. Le nuove reggenze sono composte di sei deputazioni, ciascuna delle quali ha le sue speciali e particolari attribuzioni. Una volta per settimana si terrà seduta dalle sei deputazioni riunite. Si annuncia la prossima pubblicazione d'un editto reale, che obbligherà i rappresentanti de' Stati provinciali di assistere a queste assemblee.

(*Gazette de France*)

OLANDA

Amsterdam 12 ottobre.

La gazzetta officiale, *Koninglyke courant*, contiene oggi il seguente articolo.

Amsterdam 10 ottobre.

„ S. M. ha ricevuto oggi la fortunata notizia che la pace tra la Francia e l'Austria è stata firmata in Altemburgo il 3 di questo mese.

Ecco l'avviso con cui nel jeri 11, il borgo mastro di questa città ha resa pubblica tal notizia.

„ Il borgo mastro di questa città ha ricevuto oggi per staffetta una lettera di S. E. il ministro della marina scritta dal castello reale di Loo il 10 di questo mese del tenore seguente. „ S. M. avendo ricevuto la notizia officiale che la pace è stata firmata tra la Francia e l'Austria il 3 di questo mese, il ministro soprannominato, adesivamente agli ordini di S. M., invita il borgomastro a render noto quest'importante avvenimento alla cittadinanza della sua buona città d'Amsterdam, e di celebrarla col suono di campane. „

„ Il borgomastro si affretta di recare a notizia della cittadinanza di questa capitale tale fortunata nuova persuaso che la medesima non solo saprà rilevare l' importanza di questo avvenimento, ma ancora riceverà con la dovuta considerazione, le benevoli premure, datesi da S. M. per informare sollecitamente gli abitanti di questa capitale su d'una notizia tanto per essi soddisfacente.

Il suono delle campane e le numerose salve d'artiglieria si son fatte sentire in tutta la giornata.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockholm 24 settembre.

E' quì giunto pochi giorni sono da Vienna il tenente colonello Bivernstierna, ed è partito nuovamente recando dispacci per l'ambasciatore baron di Stedingk. Il 28 di questo mese 11 prede danesi saran vendute pubblicamente co' loro carichi in Marstrand.

Il conte Tonnes Wrangel non è rimasto prigioniere come era voce, ma è stato ucciso nel combattimento del 19 agosto.

La Dieta non si separerà che agli undici di novembre.

La casa di Wennesquist e compagni si è ritirata dal commercio.

E' quì giunto dall'armata delle coste il giovine barone di Engoestroem figlio del ministro di Stato. Si è distinto nell'ultima battaglia di Vestrobotnia.

(*Courier de l'Europe.*)

DANIMARCA

Copenaghen 3 ottobre.

Nell' assenza del re, il comando in capo della Seelanda è stato confidato al principe Cristiano. Perciò S. A. R. avendo lasciato il suo palazzo d'estate di Sorgenfrey è venuto a stabilire la sua residenza nella capitale.

— Venerdì scorso, è giunto in Elseneur a bordo di un vascello americano l' inviato degli Stati-Uniti, il sig. Adams, colla sua famiglia. E' quì atteso questo ministro incaricato d' una missione presso la nostra corte per recarsi quindi in Pietroburgo.

— Il signor Aderkas consigliere alla corte di Russia è giunto il 16 a Cristiansad, come incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore di Russia in Norveggia. Il re l'ha già riconosciuto in questa qualità.

— Si sa da Elseneur che il vascello ammiraglio inglese che incrocia presso Kullen ha arrestati quattro bastimenti americani che volevano passare il Sund, gli ha obbligati a passare per il Belt.

(*Publiciste*)

INGHILTERRA

Londra 27 settembre.

Sappiamo che i dispacci recati dalla fregata la *Virginia* annunciano che varj officiali debbono essere inviati da Madras in Inghilterra per aver fatta circolare una rimostranza contro la decisione del governo sull' richiamo dell'ultimo comandante in capo. I nomi degli officiali citati nell'ordine all'armata del 6 maggio, sono il colonello Saint-Leger; i maggiori Boles, e Morgan, e i capitani Marshall et Grant.

Badajoz 4 settembre.

Jeri è qua giunto S. E. sir Arthur Wellesley, generale in capo dell' armata inglese; la Giunta suprema gli ha immediatamente inviati per complimentarlo don Andres Gongales Pacheco, e don Luigi Maria di Mazdoga. (*The Sun*)

VARIETA'.

Spiegazione di una medaglia mezzana di bronzo, inedita, dell' Imperatore Antonino Pio battuta in Corinto.

Nella ragguardevole raccolta di medaglie antiche dell' erudito sig. D. Gio. Bat. Canova degno fratello dell'insigne scultore; vi è una medaglia in bronzo di mezzana grandezza avente nel ritto la testa laureata di Antonino Pio colla leggenda ANTONINUS PIUS AUG *Antoninus Pius Augustus:* nel rovescio un monte sopra cui s'erge un tempio di quattro colonne con frontespizio molto ornato, e nel mezzo il simulacro stante di Venere che tiene uno scudo grande con ambe le mani; d'intorno vi si legge C. L. I. COR. *colonia laus*

Julia Corinthus. Tipo inedito al rovescio di Antonino Pio non ispiegato sufficientemente dal Vaillant; e non compreso affatto dal celebre Eckhel.

Dall'istmo di Corinto si ascende al monte, ove signoreggia una rocca da cui è nominato Acrocorinto: Briareo pronunziò che l'istmo si doveva a Nettuno perchè bagnato dal mare, e il monte al Sole perchè irradiato da lui. Il Sole che indecentemente disvelò innanzi tutti gli dei dell'Olimpo le debolezze di Venere con Marte, forse per placarla, essend'ella più amica della notte che del giorno, donò a Venere il monte, come scrive Pausania *Acrocorinthum . . . . Solem Veneri concessisse narrant Corinthij:* ivi fu eretto un tempio a questa dea madre gioconda dell'armonìa.

Non si presentò mai alle diligenti ricerche dell'eruditissimo Vaillant una medaglia simile a questa che dimostrasse tanto bene *l'ubicazione del tempio principale di Venere; e il simulacro di lei armato*. Osservò in alcune medaglie di Corinto un tempio con varie colonne sopra un monte, e saviamente giudicò che fosse quello di Venere, ma non vi era espresso il simulacro; mirò in altre di quella città, battute a Lucio Vero, a Lucilla, a Plautilla, la statua della dea che reggeva con ambe le mani uno scudo, scrisse, essere quella la statua di Venere armata, come realmente era, ma non potè vederla situata nel tempio sul monte; nella medaglia di Marco Aurelio osservò il tempio coll'imagine della divinità, ma il tempio non era sulla montagna. Il celebre Eckhel confusamente descrivendo i tipi di Corinto, quando gli si presentò il simulacro di Venere avente lo scudo, scrisse, *Venus stans ex utraque manu speculum* e così con errore lo descrisse ancora nel tempio.

Ora dunque questo elegantissimo metallo corredato dalle più distinte particolarità, manifesta l'*ubicazione*, mostrando la pendice del monte che aveva un'altezza perpendicolare di tre stadj e mezzo, e dominava due mari. Nel vertice di quello, e propriamente come lo descrive Pausania, testimonio oculare. *Jam in ipso ad Acrocorinthum aditu delubrum est Veneris*, sorge *il principale tempio di Venere*, sostenuto da colonne con frontespizio pieno d'ornamenti. dico del tempio principale, poichè nel sobborgo della città, v'era altro tempio *Veneris Melanidis* di Venere nigella, così nominata forse dal papavero, simbolo della propagazione per la grande abbondanza dei piccoli semi suoi; si osserva, in questa medaglia, nel tempio esistente sul monte *il simulacro di lei armato* tanto che sembra che il diligente scrittore Pausania abbia descritto questa moneta, narrandoci le singolari cose di Corinto, *in eo ipsa dea armata*. Conviene decidere che la parte più vera dell'antiquaria, sia la cognizione delle medaglie, che pongono sotto gli occhj gli antichi edifizj, e con eleganti iscrizioni ne spiegano il soggetto: non comprendo come l'Eckhel uno già dei più insigni conoscitori delle antiche monete in Germania, mirando il simulacro di questa divinità, abbia potuto scrivere *Venus stans ex utraque manu speculum*. Venere molte volte è stata effigiata avente in mano lo specchio, ove si mira per bellamente adornarsi, guernito di un'elegante manichino, sempre piccolo, perch'essendo allora composto di una metallica mistura, grande sarebbe stato troppo greve. Sofocle volendo dipingere la Volontà, e la Virtù, nella geniale allegoria di Venere e Pallade, dimostra la bella dea che si profuma di soavissimi odori, mirandosi in un piccolo specchio, mentre Pallade guerriera si unge a guisa di gladiatore, e si applica tutta all'esercizio del corpo. Apulejo descrivendo nell'onde la pompa di questa bella *afrodisiaca* figlia del mare, da un tritone marino le fa presentare innanzi al volto uno specchio, perchè beasse se medesima colla sua propria vista: nelle stupende antiche pitture d'Ercolano leggiadramente assisa tiene in una mano un piccolo specchio mentre coll'altra si acconcia i capelli; ma chi non conosce la forma e la consueta grandezza degli antichi specchj portatili.

Nella medaglia quivi descritta, ciò che la divinità tiene sospeso, è lo scudo, la grandezza la forma la maniera di tenerlo, il luogo, i scritti degli antichi autori, non ammettono dubbio alcuno; la grandezza è quasi la metà del corpo umano; con ambe le mani lo tiene diametralmente, e così orgogliosa lo presenta ai riguardanti: questa bella dea era chiamata dai Greci Ἀρεΐα quasi marziale; la Grecia guerriera godeva nel mirare armata la divinità della bellezza, ed Ausonio racconta che quando la bellicosa Pallade vide in Isparta starsene armata la leggiadra dea, sorridendo le disse „ orsù proviamoci in forza, anche a giudizio di Paride „ e la scaltra Venere le rispose „ benchè nuda ti ho vinto, o temeraria, come poi ora disprezzarmi armata. „

Nunc certemus ait, judice vel Paride:
Cui venus, armatam tu me temeraria temnis,
Quæ, quo te vici tempore, nuda fui.

Coluto nella descrizione del ratto di Elena la chiama la regina degli scudi, e il divino Omero in un inno a Venere scrive ch'ella insegnò a comporre i scudi. Venere fa quivi pompa dello scudo, la chioma d'oro non è coperta dall'elmo, diceva Eschine ch'era cosa sconvenevole a' Greci il perdere lo scudo, non già però le altre armi. Quelli di Gnido veneravano ossequiosamente Venere acrea, che significa dea difenditrice della rocca; e come finalmente si poteva imaginare che lo scudo fosse uno specchio, quando il simulacro di lei nel tempio eretto sul monte Acrocorinto, dal greco viaggiatore Pausania, ci viene descritto armato; e nella rocca dei Greci luogo consacrato al valore, e alla difesa della patria poteva stare senz'armi la regina di Salamina e di Ponto, in un tempio posto sopra una venerabile altura, che si specchiava orgogliosa in due mari.

I monti sono stati sempre riguardati dagli uomini per difesa e con venerazione; poichè il continuo sibilare dei venti intorno a quelli, il movimento delle selvose pendici, la scossa dei vulcani che gli anima di quando in quando con calore e palpito quasi vitale, hanno inspirato nei mortali un santo terrore, onde nelle piacevoli sublimità di quei luoghi, si sono creduti più vicini agli Dei, ed hanno opinato, che dovendo scendere propizj dal cielo rinvenirebbero sulle montagne il più idoneo riposo; gli Ebrei fra il lampo e il tuono ottennero nel Sinai le tavole della legge, ai monti di Sion alzava gli occhj lacrimosi implorando soccorso il dolente profeta reale, quasi ogni monte era sacro e l'Ida, l'Argeo, il Cassio, il Tauro, l'Olimpo, l'Atlante, e il nottrno Citerone, hanno riscosso per tanti secoli il pubblico culto; dopo avere sgombrata da tanti mostri la terra Alcide spasimante per la mala indossata veste, corre furente sopra il monte Eta, e sulla pira costruita da se medesimo si brucia quanto avea di mortale, e al detto di Sofocle *ad deos omnes transit divino igne collucens in vertice Oetæ*.

Così sul monte Acrocorinto tutta la Grecia venerava il tempio della Dea più bella, il quale era così divizioso che vi ministravano nel culto mille lascive donzelle, come scrisse Strabone *Et fanum Veneris Corinthi ita locuples fuit ut plures mille habuerit sacrorum famulas meretrices*. O quale innumerevole sciame di amori, avrebbe veduto l'effemminato Anacreonte trescare su quella vetta, e poi svolazzare con ali d'oro e d'argento alla vicina casa di Laide bellissima amica di Aristippo, di Diogene cinico, di Demostene *ad cujus jacuit Græcia tota fores*.

A. V.

AVVISO.

A seconda della promessa fatta da Luigi Perego Salvioni di dividere a volumi il Bollettino delle Leggi per gli Stati Romani, ch' egli stampa con privilegio, e di unire ad ogni volume un' indice la più dettagliata di quanto lo riguarda, rende noto di aver pubblicato ora l'indice del secondo volume. *E' questo vendibile alla sua libreria e stamperia, ove si fa la distribuzione del Giornale del Campidoglio, e del Bollettino delle Leggi.*

Del regolamento concernente gli esercizj e le manovre di Fanteria, *di cui si è annunciata la stampa nell'ultimo Giornale si vende sciolto baj.* 40 *il primo tomo che si è pubblicato; il secondo conterrà* 40 *tavole incise in rame, si fisserà il prezzo alla pubblicazione.*

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 28 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 *ottobre*.

Gl' Inglesi nella loro spedizione della Schelda hanno perduto varj bastimenti di grandezze diverse. Ecco lo stato delle perdite fatte che si conoscono:

1.° Una *penica* sommersa volendo impedire la comunicazione di Flessinga e dell'isola di Cadzand;

2.° Tre *peniche* colate a fondo nel 2 agosto dal fuoco delle batterie dell'isola di Valcheren;

3.° Una corvetta con fodera di rame arrenata il 3 settembre sotto il banco d'Oost-Callot.

4.° Diverse bombardiere arrenate sotto il fuoco delle batterie di Flessinga nell' attacco di quella piazza.

5.° Due vascelli da guerra abbandonati dal nemico uno de' quali di 74 arrenato avanti Zariczea.

6.° Un *cutter* arrenato il 20 settembre dirimpetto a Flessinga.

Non si contano in questo numero i diversi bastimenti nemici disarborati, e che hanno sofferto avaria e danneggiamenti più o meno considerabili, tanto nelli stretti della Schelda, quanto nell'attacco di Flessinga. (*Moniteur*)

Altra dei 20 *detto*.

La pace tra S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI, e S. M. l'Imperatore d'Austria è stata firmata il 14 di questo mese. (*Moniteur*)

REGNO D'ITALIA

Milano 19 *ottobre*.

Corriere straordinario di quetta mattina.

Replicate scariche d'artiglieria annunciano in questo momento al popolo della capitale la felice notizia officiale, che la pace è stata sottoscritta il giorno 14 corrente fra S. M. l'IMPERATORE E RE e l'Imperatore d'Austria. (*Cor. Milan.*)

Altra dei 20 *d.*

SENATO CONSULENTE.

Il Senato consulente si è riunito jeri alle due pomeridiane in esecuzione di un decreto di S. A. I. il principe vicerè.

Uu messaggiere di Stato del governo è stato introdotto nella sala delle sedute, ed ha presentato al presidente ordinario del senato un dispaccio della prelodata A. S. I. la di cui lettura è stata immediatamente ordinata: esso è del tenore seguente:

„ SENATORI,

„ Ho fatto conoscere a S. M. i sentimenti di fedeltà alla sua persona, e d'attaccamento alla sua patria, di cui i suoi sudditi italiani danno ogni giorno tante prove: S. M. ha inteso il mio rapporto con un vero piacere, ed ha risoluto nella sua bontà di dare, sin d'ora, delle testimonianze ai suoi sudditi italiani di tutte le classi. Essa ha quindi emanato dal suo quartier imperiale di Schoenbrunn varj decreti che verranno quanto prima pubblicati. e che non leggerete, sono certo, senza provare una nuova riconoscenza per la mano vittoriosa che fece risorgere l'Italia, che tante volte gia la difese contro le aggressioni più ingiuste e più impensate; e che versa ogni giorno sopra di essa nuovi beneficj e nuovi trofei di gloria.

„ Mi fo una premura di farvi sapere, che il primo de' decreti emanati di S. M. dà 16 nuovi membri al senato.

„ Fra questi nuovi colleghi distinguerete senatori, tre ministri di cui S. M. ha voluto ricompensare i lunghi e leali servigi, associandoli ai vostri lavori.

„ S. M. mi ordina di farvi sapere, che nelle disposizioni da lei prese riguardo al ministro del culto, ed a varj prelati del regno, essa ha valuto specialmente manifestare la sua soddisfazione al clero per lo zelo da lui messo generalmente nelle ultime circostanze, nel predicare colle sue parole, e col suo esempio, l'ubbidienza alle leggi, e la fedeltà al trono. Questo zelo onorerà per sempre il clero del regno d'Italia innanzi a Dio, cd innanzi ai popoli. Su di ciò, senatori, questa lettera non essendo scritta ad altro fine, prego Iddio che vi abbia nella sua santa e degna custodia. „

Dato in Vienna gli 11 ottobre 1809.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel vicerè,

Il consigliere segretario di Stato,

L. Vaccari.

Il senato consulente, intesa la lettura di questo messaggio, ha per acclamazione determinato di nominare una commissione la qnale proponga il modo e la forma di presentare a S. M. l'IMPERATORE E RE i di lui vivissimi ed umilissimi ringraziamenti.

La seduta è stata prorogata al dì 21 del corrente mese.

(*Cor. Mil.*)

Altra dei 21 *d.*

NOTIZIA OFFICIALE.

Il giorno 16 *corrente*, a quattr'ore pomeridiane, S. M. l'IMPERATORE E RE ha lasciato Vienna dirigendosi a Monaco. Si attende in breve il cambio delle rattifiche.

DECRETI IMPERIALI.

NAPOLEONE PER LA GRAZIA DI DIO E PER LE COSTITUZIONI, IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA, E PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che siegue:

Il circolo di Villach, la Carniola, la provincia d'Istria gia Austriaca, le provincie di Fiume e Trieste, i paesi conosciuti sotto il nome di Littorale, la parte della Croazia, e tutto ciò che ci è ceduto sulla dritta della Sava, la Dalmazia, e le sue isole, saranno designate col nome di provincie Illiriche.

Al nostro campo Imperiale di Schœnbrunn, 14 ottobre 1809.

NAPOLEONE

Per l'IMPERATORE E RE
Il ministro segretario di Stato
Ugo B. Maret.

NAPOLEONE &. &c.

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che siegue:

Il sig. consigliere di Stato *Dauchy* è nominato intendente generale delle finanze delle provincie Illiriche, che *Ci* sono state cedute col trattato di Vienna.

Al nostro campo Imperiale di Schœnbrunn, 14 ottobre 1809.

NAPOLEONE

Per l'IMPERATORE E RE
Il ministro segretario di Stato
Ugo B. Maret.

(*Giorn. Ital.*)

Mantova 21 ottobre.

Lettera officiale del 18 corrente spedita per istaffetta da S. E. il signor generale di divisione Fiorelle a questo signor comandante d'armi, che partecipa la favorevole notizia della sottoscrizione della pace succeduta il giorno 14 corrente alle ore 9 della mattina fra li sigg. conte di Champagny, ed il principe di Lichtenstein.

In seguito agli ordini dell'E. S. furono all'istante tirati da' nostri balnardi 50 colpi di cannone per annunziare al popolo così fausta notizia.

(*Gazzetta di Mantova*)

REGNO D'OLANDA

Berg-op-Zoom 14 ottobre.

Il vascello inglese che ha dato in secco nell'ultima tempesta è il *Venerabile* di 74; dovettero sostenerlo quattro vascelli. Fu costretto di gettare in mare i suoi cannoni, le provisioni, e i viveri per varj mesi. L'equipaggio ha sofferte considerabili perdite. Due fregate dettero in secco ancor esse, ed hanno moltissimo sofferto.

Si assicura che si eseguiscono nel porto di Anversa lavori immensi, e che sarà ingrandito in maniera da poter contenere una numerosa flotta di vascelli da guerra. Dicesi ancora che si accrescono le fortificazioni di Ostenda. Skilkens sarà posto in stato di difesa, e le belle dighe di questo villaggio verran poste al coperto d'un colpo di mano.

(*Journ. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 11 ottobre.

E' molto inoltrata l'organizazione del nuovo reggimento de' dragoni, reclutato per ordine di S. M. Questo reggimento porterà il nome di S. A. il principe reale, che dal suo augusto padre n'è stato nominato colonello.

S. M. ha ordinato che tutti gli ebrei domiciliati nel suo regno, ed esercenti un mestiere, saranno abilitati ad esser ricevuti nella tribù di loro professione, purchè si conformino ai regolamenti, e che paghino le contribuzioni ordinarie.

(*Publiciste*)

DANIMARCA

Copenaghen 7 ottobre.

La Danimarca e la Svezia hanno fatta ancor' esse una pace separata. Il sig. ciambellano di Rosencranz nominato plenipotenziario per la Danimarca. E' stato altre volte ambasciadore di S. M. danese in Berlino e in Pietroburgo.

Gl' Inglesi hanno deportato in Inghilterra varj impiegati danesi dell'Islanda.

(*Courrier de l'Europe*)

Altona 10 ottobre.

E' giunto jeri a sera in Amburgo il maggior generale di Tibel, già al servizio di Francia, che recasi pel cambio de' prigionieri svedesi.

S. M. il re di Danimarca partirà il 20 di questo mese da Kiel per ritornare in Copenaghen.

(*idem*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 3 ottobre.

Il 20 settembre è stata posta in Thorn la prima pietra del monumento ch' il nostro governo fa innalzare in questa città alla memoria del celebre astronomo Copernico nato in Thorn nel 1473. Questa ceremonia fu fatta con una gran pompa. Le truppe erano in armi, ed in grand' uniforme: nella sera la città fu illuminata, e la festa terminò con un gran ballo.

(*Courrier de l'Europe*)

RUSSIA

Pietroburgo 22 settembre.

Si è quì pubblicato nel mese scorso un regolamento, per cui chiunque desidera di essere impiegato come assessore di collegio o consigliere di Stato al servigio civile o diplomatico, debba produrre con certificato di una delle università esistenti attualmente in Russia, coll' attestato di sua abilità, per le funzioni che gli saranno affidate.

Fino al presente, la Russia non offriva mezzo veruno per acquistare l'istruzione atta a formare sudditi pel civile, ed a spianare il cammino delle cognizioni, relativo alle diverse funzioni, per le quali è indispensabile la prova di abilità. Grazie alle cure vigilanti e paterne del nostro augusto monarca noi siamo al presente sicuri, che fra poco i posti della nostra amministrazione saranno occupati da persone capaci a disimpegnarli. Il fare da giudice privo di cognizioni e di giurisprudenza; sarebbe così sciocco e così ridicolo, come fare il cerusico senza cognizione anatomica. Il nuovo regolamento è utilissimo, alla nobile gioventù russa, i parenti di cui avendo i mezzi d'istruire i loro figli in propria casa, e d'inviarli all'università per terminare i loro studj, sono sicuri di situarli, e di potere con ciò dare dei sudditi utili allo stato nei differenti servigj, i quali potranno esercitare secondo le cognizioni e i lumi acquistati.

(*Journ. de l'Emp.*)

Del 23 detto.

La gazzetta di Corte contiene oggi l'articolo seguente:

Al sig. tenente generale, l'ajutante generale Balaschow degnissimo governatore di Pietroburgo.

Il 5 (17) di questo mese, il trattato di una pace perpetua fra la Russia e la Svezia è stato conchiuso, e firmato a Friedrichsham dal nostro ministro conte di Romanzow, munito dei nostri pieni poteri; e per parte della Svezia dal baron di Stedingk. Sono state ammesse in questo trattato tutte le basi da noi proposte per la pace, ed è stata confermata all'impero della Russia la riunione del gran ducato di Finlandia. La città di Tornea e il fiume di questa nominanza sono conosciuti limiti delle due monarchie.

In questa maniera si è terminata una guerra, che per tante circostanze ha procacciate alle armi russe una gloria immortale, e che è terminata col riunire all'impero una contrada celebre per i suoi abitanti laboriosi e coltivatori, per i porti di commercio, per le fortezze, per i porti di Sweaborg; in tal maniera questa pace ha dilatate le frontiere della nostra patria, garantite per sempre dalle sue coste.

Facendo omaggio del nostro tributo di gratitudine alla divina Provvidenza, che spande i suoi favori sulla Russia, e benedice le loro armi, noi ci affrettiamo di farvi parte di sì fausto avvenimento, persuasi che tutt' i nostri fedeli sudditi si uniranno a noi, per indirizzare all'onnipotente i loro rendimenti di grazie per la felice conchiusione di questa pace. Del rimanente il trattato della pace conclusa verrà pubblicato in ogni dove, da un particolare manifesto dopo il cambio delle ratifiche.

Sono il vostro affezionato
ALESSANDRO.

La gazzetta d'oggi, oltre il sopra riferito articolo, il primo che sia stato pubblicato ufficialmente sulla pace colla Svezia, contiene ancora le par-

ticolarità delle ultime operazioni militari in Finlandia. La nostra flottiglia di Uleaborg aveva rispinto quella del nemico, recate provvisioni al general Kamenski, e rinforzate le truppe: la pace è stata conchiusa mentre si disponeva a proseguire i suoi vantaggi. (*Gazette de France*)

INGHILTERRA

Londra 28 settembre.

Ministero

(*The Traveller*)

Tutti i ministri che sperano di continuare nel fasto e ne' stipendj de' loro posti, hanno jeri assistito al *lever* del re. Lo stesso vecchio duca di Portland s'è strascinato zoppicando avanti il suo sovrano, come per ricever l'ordine di continuare per il pubblico bene, i suoi eminenti, e faticosi servigj. Nulla s'è traspirato ancora sulle nuove nomine; ed è impossibile che si conoscano avanti il terminare della settimana prossima. Sono aspettati a momenti in Londra lord Grenville e lord Grey, ma si crede che non vorranno entrare nel ministero se prima non ne siano allontanati que' tali, le di cui opinioni sono così contrarie alle loro.

Il bureau di commercio ha prolungato dal 29 settembre al 2 del corrente il termine delle licenze, accordate per far vela ne' porti dell'Olanda, e della Francia in istato di blocco, affinchè i vascelli che hanno tali licenze possino terminare il loro viaggio. (*Estratto dello Star*)

Altra del 29 d.

SVEZIA — Jeri colla valigia di Gothenbourg il governo ha ricevuto de' dispacci officiali che confermano la voce sparsa questa mattina: essi recano che la pace è stata conchiusa tra la Svezia, e la Russia, e che una delle condizioni di questa pace e l'*esclusione dei vascelli inglesi da' porti della Svezia*.

Ecco i punti principali de' nostri nuovi regolamenti sul commercio; adottati secondo l'invito de' lords del consiglio, su ciò che riguarda le nostre relazioni col continente.

Si accorderanno le licenze per l'esportazione de' prodotti di manifatture inglesi, ed effetti coloniali; come altresì per importazione de' grani, biada, farina &c. da' porti di Francia in Inghilterra. — I permessi di esportazione de' porti Olandesi sono prorogati fino ai 2 ottobre inclusivamente, per dar tempo ai vascelli di terminare il già principiato carico pe' porti ove sono diretti.

Notizie dell'armata e di Flessinga.

Il vascello di trasporto la *Mary* è giunto jeri a Douvres proveniente dall' isola di Walcheren, avendo a bordo 200 soldati infermi de' diversi reggimenti. Questi poveri infelici sono stati sbarcati appena giunto in porto il bastimento, e quindi inviati nelle caserme sulle alture di Douvres.

— I distaccamenti del 34° reggimento che sono attualmente in Portchester han ricevuto l'ordine d'imbarcarsi pel deposito dell'isola di Wight. Gli stessi ordini ed il medesimo destino sono stati dati al battaglione del colonnello Cochrane, che presentemente è nel forte di Cumberland. Questo battaglione ha molto sofferto per le febbri dopo il suo ritorno da Walcheren.

E' giunto a Bristol un marinaro chiamato Salmon in età di anni 108 anni, che ha fatto il giro del mondo con lord Anson.

STATI-UNITI

Filadelfia 15 agosto.

Niun governo ha mostrato principj più ragionevoli, più indifferenti, più giusti, più innocenti di quelli che hanno diretto il governo degli Stati-Uniti, da che l'Europa è in guerra; niuno ha fatto maggiori sforzi di noi per mantenersi in pace ed in buona corrispondenza con tutti. In qualunque circostanza ci siamo trovati, noi avremo sempre la consolazione, di non essere stati punto i provocatori, facendo torto od ingiuria a qualunque siasi nazione. Dopo avere sopportato tutto con una tolleranza veramente senza esempio, noi conserviamo ancora la neutralità, e la nostra azione è puramente difensiva.

Ma se pel nostro governo è un dovere sacro di mostrarsi moderato e giusto riguardo a tutte le nazioni, e schivare di offenderle, così ancora non è meno esatto nel vegliare all'osservanza dei dritti della nazione, e di stabilire chiaramente i limiti, oltrepassando i quali incomincierebbe contro noi un' aggressione che saremmo obbligati di respingere.

Forse conviene di esaminare se qualche nazione ha usurpati i nostri dritti; se il nostro governo ha riclamato istantemente la riparazione degli oltraggi che abbiamo ricevuti.

Rapporto a questo secondo punto, egli è evidente, che ha fatti varj tentativi, e che pur' anche ultimamente ha fatte delle rimostranze. Ma quantunque spesso rinnovati, sono stati del tutto inefficaci; o per meglio dire hanno prodotte nuove ingiurie per parte dei provocatori, i quali hanno considerato la ragione e la giustizia delle nostre lagnanze come segni di debolezza e d'impotenza, ed hanno quindi con più vigore continuate le loro offese; una misura più energica diveniva dunque necessaria; è stata presa, e senza far guerra a niuno, i nostri beni e le nostre proprietà sono stati sottratti allo spoglio, ed alla servitù che li minacciava.

Non meno seria sarebbe la questione da esaminarsi, se la nazione ha corrisposto alle cure del governo, s'è stata penetrata dei doveri che le imponeva la sua situazione, e se si è bastantemente interessata nello stato dei suoi affari.

Sarebbe quasi difficile di rispondere a ciò in un modo preciso, e senza offendere veruno; nulladimeno si può dire in generale per onore della nazione, che la massa dei cittadini ha potuto sembrare poco attenta alla cosa pubblica, riposando sulla illimitata confidenza di cui godono i depositarj del potere nazionale, e che in oggi lo stato degli affari è l'oggetto della più seria attenzione generale.

Dopo quanto è accaduto, gli uomini sensati, ed il governo non saranno più ingannati dalle medesime persone e con i medesimi mezzi.

Un governo che ha risoluto di ratificare gl' impegni presi dal suo ministro, dicendo che questi ha ecceduto i suoi poteri, vuò inviarcene un' altro, e senza dubbio con altre proposizioni, ma di qual natura ponno mai essere? la risposta non sarà difficile per chi faccia attenzione, che gl'Inglesi ci hanno dichiarato, che non ci permetterebbero di commerciare e di approdare che da loro, o dai loro alleati; che conserverebbero il dritto di coartare i nostri marinaj, e di obbligarli a servire contro le nazioni medesime colle quali noi saremmo in pace; che la nostra bandiera sarebbe una vana protezione per i cittadini degli Stati-Uniti, e che niuno dei marinaj ritenuti si restituirebbe. Tali sono l'intenzioni di un governo che ci riguarda come suoi vassalli.

Quale può essere in questo caso lo scopo del viaggio del sig. Jackson; con questo ministro forse potrà il nostro governo trattare in modo che i suoi aggiustamenti vengano sanzionati dal voto della nazione; questa nazione potrà ridursi al punto di cambiare idea e di sottoporsi a simili condizioni? noi non travediamo la possibiltà di un tale avvenimento.

Bisogna dunque concepire delle speranze nell'inviato britannico? no certamente: si caderebbe in un' errore stranissimo. Osiamo predire che da parte sua non verrà proposto alcuno aggiustamento amichevole sulle nostre vertenze, mentre l'Inghilterra non può rimanere soddisfatta d'altro, che della nostra umiliazione o dalla perdita della nostra indipendenza. Quelli che hanno potuto sostenere che il nostro Presidente, ed i due suoi segretarj

avevano offerto il sagrifizio del nostro commercio, e proposto l'abbandono agl'Inglesi di tutt' i nostri vascelli non destinati per i porti loro o dei loro alleati; quelli che in faccia all'universo si sono convinti d'impostura, adducendo per causa della rottura di un trattato solenne, ch'egli non era conforme alle pretese nostre proposizioni; quelli finalmente che sono colpevoli d'una condotta tanto infame, non possono che tentare un' altra volta d'ingannarci; e se si ammettesse da noi che possano avere la volontà di renderci giustizia, c' ingannerebbero da noi stessi, e di noi stessi saremmo i più grandi nemici. (*Aurora*)

VARIETA'.

Accademia di S. Luca.

Nel giorno dedicato a S. Luca Evangelista solendo il pubblico concorrere in folla nella Galleria di questa insigne Accademia delle tre Belle Arti, vi ha osservato con piacere alcnni oggetti, che per la novità, e per lo interesse atiravano gli sguardi de' concorrenti. Il ritratto della celebre *Angelica Kauffman*, pittrice istorica, e accademica di merito, ricordandone le forme giovanili, rapiva tutti nell'ammirazione de' suoi talenti sviluppati magistralmente in un numero incredibile di bei dipinti, e più ancora delle sue virtù morali e sociali, che procurandole l'amore e la venerazione de' conoscenti legavanle una quantità di persone co' vincoli indissolubili di gratitudine e di riconoscenza. Era gran tempo che l'Accademia desiderava di arricchire la collezione de' ritratti de' suoi membri con quello di questa Donna incomparabile; gli eredi hanno appagato le sue brame, condiscendendo graziosamente a farne cavare uno dal bell' originale di Mr. Reynolds, pittore e scrittore inglese, che conservasi presso i medesimi. Quasi dirimpetto a questo era collocato il ritratto dell'insigne *sig. Marianna Dionigi*, pittrice paesista, e cognita per l'opera interessante sulle fabriche Ciclopée, che va pubblicando con soddisfazione de' conoscitori, ricevuta nello scorso inverno come Accademica di merito unitamente alla *sig. Rosa Mezzeri*, pittrice parimenti paesista, le quali hanno nel momento della loro recezione, secondo l'uso, fatto dono all'Accademia di un quadro parto de' loro pennelli. La prima ha dato un paese all'acquarella, la seconda un paese a olio condotto felicemente e con forza sullo stile di Claudio di Lorena:

Niente però ha provato con più evidenza, che il bello, che il nobile, che il sublime piace, rapisce, e ferma tutti con dolce violenza anche senza piena conoscenza delle ragioni, che agiscono imponentemente sugli animi degli ammiratori, quanto la tavola di Rafaello posta nel suo lume e ripristinata nello stato suo primiero, mercè le cure del sig. cav. Vincenzo Camuccini principe attuale di essa Accademia. Bello era il vedere, gente di ogni cognizione tributare con segni non equivoci al sublime dell'arte, cioè al bello della natura nobilitato dall'Urbinate ne' suoi dipinti, ammirazione estatica, venerazione muta, omagio di mente e di cuore. Nè fu questa la prima volta, che l'Accademia esponesse agli occhj del pubblico un tal tesoro, ma fu ben la prima, che il pubblico potè conoscerlo ed apprezzarlo. Ricoperto com' era da un ristauro generale, o per meglio dire da una grossa superficie di colore a olio, annerita di più dal tempo, non presentava all'occhio del conoscitore, che la composizione, la espressione generale del gruppo, e i contorni là dove almeno non erano alterati, nè altra venerazione esigea dal numero dei più, che quella dovuta a una tavola, sulla quale altre volte il divino maestro della Pittura avea spiegate le immense risorse del suo sapere, e del suo genio. Si mirava infatti, e si sarebbe subito passato innanzi, se il teschio di quell'uomo immortale, sopra al quale, come sopra a trofeo riportato da lui nella caducità della vita posava la tavola, non avesse arrestato i passanti, indicandogli, ch'era pur sua opera quel dipinto, di colui cioè, *cui vivo vinta, esser credeo Natura, e morto estinta*. E quantunque l'Accademia nntrisse da molti anni una brama ardente di ritorre all'oblio quest' opera, che è pur una delle più perfette del suo maestro, pure un certo timor ben fondato di perderla affatto, anzi che richiamarla alla vita, aveane sempre allontanato le mani anche de' più sperimentati. Era riservata al signor Principe attuale la gloria di questa intrapresa; il suo amore per l'arte, la sua venerazione per Rafaello, di cui segue sì da vicino le tracce ne' suoi dipinti, fecegli travedere a traverso di quell'intonaco di colori sopprapposti, e di sudiciume, che il danno non era quale appariva, e affidonne sotto la sua direzione la esecuzione a una mano, della quale era sicuro per lo risultato. Il fatto ha comprovato non essersi egli ingannato nè nella conghiettura, nè nella scelta: la Repubblica Artistica ha ricuperato un modello del maggiore de' suoi maestri, Roma quasi l'unico Raffaelle a olio rimastole, l'Accademia un tesoro, che possedea da secoli senza poterne fare apprezzar il valore. Ed è per questo appunto che l'Accademia e il pubblico deve essergli in eterno riconoscente, sì bene che alla mano conoscitrice, che ha con tanta esattezza corrisposto a' suoi lumi e consiglj: l'Accademia poi a doppio titolo, perchè inoltre ha ricevuto in dono questo lavoro dal sig. Cav. Camuccini il quale seguendo in ciò il costnme de' principi suoi predecessori nella fine del loro principato, le ne ha fatto graziosamente un presente.

Non starò quì a fare un dettaglio delle bellezze discoperte su questa tavola al cadere della densa nuvola, che togliendole alla vista le deturpava: i conoscitori le hanno già rimarcate in tutta la loro estensione, gli altri le hanno ammirate, nè sarebbe l'opera di questo foglio. Non posso per altro dispensarmi dallo accennare, che questo quadro nè per disegno, nè per colorito, nè per pennello, nè per stile, nè per composizione, nè per espressione la cede a qualunque di quei che chiamansi della terza, cioè della grande, maniera di Raffaelle, per conservatezza a nessuno. La figura poi del S. Luca e soprattutto la testa, e la maniera dignitosa, rispettevole, e in una confidenziale, colla quale osserva il prototipo del suo dipinto (la Vergine col Bambino in braccio) per ritrarne le divine sembianze sulla tavola, che ha innanzi sul cavalletto, è un vero capo d'opera dell'arte nel senso il più esteso. Serve questa figura mirabilmente a far trionfare col contraposto quella di Rafaello medesimo, che dietro il Santo ritta in piedi si tiene quasi per apprendere da un maestro celeste i precetti di un'arte tutta divina; serve a scoprire il concetto ingegnoso dell'autore, preso di mira in questa composizione. La Vergine visibile agli occhj di S. Luca, non è visibile a quelli di Rafaello, che ne' primi lineamenti disegnati ed abbozzati dall'Evangelista sulla sua tela: per questo è il Santo genuflesso, pieno di moto, e quasi in estasi, è il Rafaello in placida e naturale attenzione, contenplando l'arte, non il mistero. Il sublime, e per parlare alla maniera ordinaria, il fino di questo concetto è solo sensibile per quelle menti, che possono arrivare a comprenderlo. Tal maniera di pensare era naturale al grand' Urbinate, e naturalmente la comunicava a' colori. Quindi l' incanto di questo quadro, quindi quella forza occulta, che ferma tutti imponentemente dinnanzi a se, anche senza il volere, di chi si arresta. Ma questo trionfo a chi si deve? a quelle occulte bellezze da mano esperta discoperte, a chi ne ha formato l'idea, e procuratane la esecuzione.

AVVISO

Agli Artisti.

La commissione incaricata dalla Consulta Straordinaria di provvedere all' esposizione pubblica delle opere de' pittori, scultori, architetti e incisori romani, e forastieri previene gli artisti che dal giorno 26 del corrente fino alli 4 di novembre si riceveranno le loro opere nella sala del Senatore al Campidoglio, *ove ne sarà data loro ricevuta.*

Si preverrà il pubblico con nuovo avviso del giorno dell'apertura dell'esposizione.

Roma li 23 ottobre 1809.

LETHIERS Presidente.

Tofanelli Segretario.

Num. 53.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

Roma, 30 *Ottobre* 1809.

Gli atti di Governo posti in questo giornale sono officiali.

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 *ottobre*.

SENATO CONSERVATORE

Seduta dei 3 *ottobre* 1809.

Discorso di S. A. S. il principe arcicancelliere dell' Impero.

Signori,

S. M. I. e R. scorrendo con un colpo d'occhio la presente situazione degli affari, ha riconosciuto la necessità di ordinare una leva di 36 *mila uomini*.

Tal' è l'oggetto del *Senatus Consulto* che si sottopone alla vostra deliberazione, e che ordina la nuova leva sulle classi della coscrizione degli anni 1806, 1807, 1808, 1809, 1810.

La vostra saviezza sa già apprezzare tutte le utilità di questa disposizione. Ben presto voi riconoscerete che essa è il risultato di una saggia previdenza, e della costante sollecitudine di S. M. per gl'interessi della nazione.

Qualunque sia o signori l'esito delle negoziazioni di Altemburgo, tutto presagisce che gl'Inglesi respinti dal nostro territorio faranno tutt' i sforzi per prolungare la guerra di Spagna. I numerosi battaglioni che S. M. oppone ad essi in questo regno, hanno bisogno unicamente di essere mantenuti nel loro compimento per mandare a voto tutt' i tentativi del nemico.

Se venisse a ristabilirsi la pace fra la Francia e l'Austria, non si potrebbe senza gravi inconvenienti trasportare al momento i bravi che l'hanno conquistata dalle rive del Danubio a quelle del Guadaequivir. Quest' osservazione non si è sottratta alle paterne cure di S. M., e siamo persuasi, che dopo tanti gloriosi travagli, essa vuò con ragione, che i vincitori possano venire a ricevere l'espressione della pubblica riconoscenza e della generale ammirazione.

Le considerazioni o Signori che io vi ho indicato vi saranno sviluppate dagli oratori del consiglio di Stato, e singolarmente da un rapporto del ministro della guerra di cui l'IMPERATORE ha voluto rendervene partecipi.

D' altronde la richiesta leva è molto inferiore di quella che S. M. potrebbe ancora ritrarre dalle classi che la forniranno, ed essa sarà secondata da tutti quei mezzi che potranno renderla facile.

In tal circostanza il Senato si darà premura come per lo passato di secondare l'intenzione del nostro Augusto Sovrano, per la felicità e per la gloria del popolo francese.

Rapporto fatto a S. M. L'IMPERATORE E RE PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO da S. E. il sig. conte di Hunebourg ministro della guerra il 15 settembre 1809.

SIRE,

Se le numerose vittorie di S. M. e l'immensi successi delle sue armate sono a un tempo l'opera del suo genio, il risultato delle più dotte combinazioni militari, della sua propria intrepidezza e del coraggio di tanti bravi, queste vittorie e questi successi non sono però meno dovuti alla sua illuminata prevvidenza, essa fu che inspirò a V. M. l'idea di riunire nell' interno dell' impero per qualunque avvenimento i giovani francesi, chiamati successivamente a servire, facendoli in tal maniera contribuire alla costante sicurezza dello Stato, nel tempo stesso che si formano al mestiere delle armi.

L'abbandono momentaneo di questo sistema potrebbe esporre l'impero a qualche rischio, e sarebbe presumere troppo dell' avvenire qualunque sia l'apparenza di felicità resa più bella attualmente dalle vittorie ottenute fin' a questo momento, il lasciare i depositi dell' interno della Francia privi del reclutamento loro perenne, quando una porzione dei giovani soldati che le compongono, sarà chiamata alle armate in attività.

Un rapido colpo d'occhio sulla situazione delle armate di V. M. le farà conoscere che la leva che credo doverle proporre è sufficiente per l'attuale momento.

V. M. padrona di Vienna, e più, della metà del territorio della monarchia austriaca, si trova alla testa di un' armata di cui la Francia non ebbe mai altra più formidabile al di là del Reno, e per giudicare di ciò ch'essa sia capace, basta ricordarsi che quest' armata era appena formata quando vinse l'Austria nei campi di Thann, di Abensberg, e di Eckmuhl; sia dunque che le negoziazioni d'Altemburgo abbiano per termine la pace, sia che la guerra continui, V.M. ha in questi depositi abbastanza uomini in istato di combattere per riclutare la sua armata di Germania.

Nel mese di gennajo V. M. inseguiva in Gallizia l'armata inglese; in mezzo alla loro fuga V. M. sentì che la corte di Vienna meditava uno spergiuro, quantunque un tale avvenimento sembrasse chiamare in Germania le nostre forze principali; non ostante V. M. credè dovere lasciare in Ispagna la sua armata veterana, non perchè la totalità di quest' armata fosse assolutamente necessaria per terminare di sottomettere i Spagnuoli ribelli, ma per togliere all'Inghilterra la possibiltà di prolungare questa ribellione che è tutta opera sua. Questa potenza scorgendo nel nuovo sistema che si stabilisce in Europa il presagio della sua propria rovina, ebbe tuttavia la lusinga di rovesciarlo, e li suoi sforzi in tale occasione hanno sorpassato di molto tutto ciò che aveva fatto altre volte in simili occasioni.

Il general Moore non aveva potuto ricondurre dalla Gallizia la metà delle sue truppe. L'immense perdite provate dalla sua armata non distolsero il governo inglese dall'inviarne una nuova a Lisbona forte di 40 mila uomini. Questa fu veduta avanzarsi fin' al centro della Spagna, raccogliendo intorno a se i differenti corpi dei ribelli. Le rive

dell'Alberche, e del Tago sono state testimonj della loro fuga e della loro confusione. Obbligati di gettarsi nuovamente al di là di questo fiume, inseguiti colla spada nei fianchi hanno evacuate tutte le Spagne, e i Portughesi gli hanno veduti ritornare inseguiti sul territorio loro.

Nell'epoca stessa un' armata non meno numerosa comparve improvisamente all'imboccatura della Schelda, con il progetto d'incendiare i cantieri d'Anversa, là ancora i nostri nemici sono restati confusi: all'arrivo di essi Flessinga era stata munita con una numerosa guarnigione: dodici mila uomini scelti partiti da Saint-Omer comandati dal generale Senatore Rampon, ed otto mezze brigate di riserva che si trovavano a Boulogne a Luvanio e a Parigi si sono recati per le poste nei punti minacciati.

Queste sole truppe bastavano per difendere Anversa: questa piazza coperta di un buon recinto, e dalle opere esteriori fatte innalzare, gia son quattro anni da V. M. è protetta ancora dalle sue vaste innondazioni; e sulla riva sinistra della Schelda, il forte della testa di Fiandra circondato ancor esso da una inondazione di 2000 tese assicura le comunicazioni d'Anversa colle nostre piazze del Nord.

La spedizione inglese era stata calcolata nel supposto che Anversa fosse una città aperta, e pur questa piazza non poteva prendersi che dopo un lungo assedio. Indipendentemente dalle truppe di linea V. M. ha visto al primo segnale 150000 mila guardie nazionali pronte a marciare, e alla testa di esse i maggiori della sua fanteria, gli officiali de' 5.mi battaglioni, e gli antichi officiali; essa ha contato ne' loro ranghi molti soldati veterani.

(*Moniteur*)

(*Sarà continuato.*)

SPAGNA

Madrid 6 ottobre.

Sembra che gl'Inglesi, dopo essersi più volte convinti che nulla dovea sperarsi dal coraggio, e dalla esperienza militare de' ribelli di questo paese, quando trattasi di soccorrerli, abbiano pensato che tornava più conto combatterli, che farsi battere per essi. Per quanto dicesi in Madrid, avrebbono secondo questa nuova risoluzione, fatto già un tentativo sopra Cadice, e si sarebbero attaccati con Venegas. Questo generale della giunta non può trovare una occasione più bella per vendicarsi della vergognosa disfatta di Almonacid. Frattanto i fedeli alleati contro i quali è in marcia, probabilmente avran risarcita la perdita de' cannoni e de' bagagli, che furon costretti ad abbandonare nella precipitosa ritirata di Talavera. In tal caso le amare lagnanze di Wellesley equivarrebbero ad un manifesto contro gli intriganti di Siviglia; e questo generale si sarebbe affrettato di giustificare le pompose qualifiche prodigateli dal di lui governo a carico della Spagna, e della verità. Era facile il presagire simile avvenimento, e nulla era certamente più straordinario, della costante unione tra pirati, e faziosi. Noi vogliam credere che i Spagnuoli traviati dalle più forsennate passioni comincieranno a distinguere quali sono i loro veri nemici.

— Il ministro delle finanze ha pubblicato il rapporto fatto a S. M. Cattolica nella prima sessione del consiglio di Stato sul debito della Spagna. Questo debito tanto temporaneo che perpetuo, compresevi gli arretrati, de' quali non pagansi gl'interessi, ascende a 7,194,266,839 reali (il reale vale quasi 5 soldi della lira francese). Le rendite pel pagamento annuale ammontano pel debito fisso, a 155,682,743; e pel temporaneo, a 63,908,730.

Ora, secondo le basi stabilite relativamente all' aggiudicazione de' beni nazionali, il prodotto delle vendite residuali non può esser minore di 9,656, 147,406 reali.

Il ministro stabilisce, che indipendentemente dalle soppressioni de' conventi, e dalle confische comandate dalla necessità per riparazione de' mali dello stato a spese de' loro autori, le sole risorse dello Stato sarebbono state bastanti al pagamento del debito nazionale. In questi calcoli vi sono comprese ancora le stime degli edifizj, e la riduzione progressiva del clero regolare: „ Sire, soggiunge il „ relatore, V. M. può aver la compiacenza di ve„ dere, tra due anni ripristinato interamente il cre„ dito della corona, e soddisfatti i di lei creditori, voglian questi accettare delle proprietà, o si „ contentino della percezione delle loro rendite; „ essa vedrà sparire quel ristagno cagionato da „ *vales reali* posti in circolazione, da cui non si „ ammettono che le carte leggittimate da una fon„ data sicurezza; la quale si vedrà risorgere colla „ attività delle grandi associazioni, della banca, „ delle corporazioni degli artieri, vittime fino al „ presente del predominio che su di esse esercita„ tava l'antico governo; finalmente V. M. giungerà a quell'epoca sì desiderata, in cui sopprimendo, o almeno modificando il peso de' dazj potrà unicamente secondare la liberalità de' suoi principj, e la generosità del suo animo reale, per „ riaprire tutte le sorgenti della pubblica prosperità. „

— Nel 2 di questo mese si fece colla consueta solennità l'apertura del corso annuale de' studj in questa capitale. Il sig. D. J. Ezquerra ha provato, che l'onore, e l'amor della gloria hanno la più gran parte nel progresso delle arti, e delle belle lettere. D. Stanislao de Lugo direttore de' studj, e consigliere di Stato presiedeva a questa ceremonia, in cui distinguevasi un numeroso concorso di personaggi distinti, scientifici, e letterati.

(*Journ. de l'Emp.*)

REGNO D'ITALIA

Milano 21 ottobre.

Decreti di S. M. I. e R. in data di Schoenbrunn 10 ottobre 1809.

NAPOLEONE PER LA GRAZIA DI DIO E PER LE COSTITUZIONI, IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA, E PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che siegue:

Sono nominati Senatori.

I sigg. conte *Veneri*, ministro del tesoro,
Conte *Bovara*, ministro pel culto,
Conte *Prina* ministro delle finanze,
Berioli, arcivescovo d'Urbino,
Melano Portula, vescovo di Novara,
Ercolani Filippo di Bologna,
Serbelloni, prefetto dell'Adriatico,
Mocenigo Alvise, prefetto dell'Agogna,
Martinengo, capitano della guardia d'onore.
Condulmer, cavaliere d'onore della regina,
Oriani, professore d'astronomia a Brera,
Stratico, professore emerito dell'Università di Padova,
Dandolo, provveditore generale della Dalmazia,
Fiorella, generale di divisione,
Lambertenghi Luigi, consigliere di stato,
Verri Carlo, consigliere di stato.

DECRETO II.

Il sig. *Vaccari*, ora consigliere di stato, è nominato ministro dell' interno, in sostituzione del conte *Arborio di Breme*, chiamato ad altre funzioni.

DECRETO III.

Il sig. *Strigelli*, consigliere di stato, è nominato segretario di stato, in sostituzione del sig. *Vaccari*, chiamato ad altre funzioni.

DECRETO IV.

Sono nominati
Membri del consiglio di Stato legislativi
I consiglieri Uditosi;
Bazzetta Giovanni,
Scopoli,
Parravicini Rafaele,
D'Adda Febo,
Sanfermo Rocco,

Colle Francesco,
Quirini Luigi,
Aguocchi Giovanni Battista.

DECRETO V.

Sono nominati
Consiglieri di stato Uditori:

I sigg. *Cossoni*, direttor generale delle acque e strade,
Sopransi Luigi, giudice della corte di cassazione,
Pensa, direttore generale del Demanio e boschi,
Barbo, direttore generale dell'inderitta,
Fontanelli, generale di divisione,
Fagnani, ciambellano,
Mosca, prefetto del Reno.

S. M. l'IMPERATORE E RE con undici separati decreti, datati dal quartier imperiale di Schoenbrunn il 10 ottobre 1809, ha fatto le seguenti nomine.

Il sig. *Scopoli*, consigliere di stato uditore, è nominato direttore generale della pubblica istruzione in luogo del sig. conte *Moscati*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig: *Cossoni*, prefetto del Mincio, è nominato direttore generale delle acque e strade, in sostituzione del sig. conte *Paradisi*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Mosca*, prefetto del dipartimento del Reno, è nominato direttore generale della polizia, in luogo del sig. conte *Guicciardi*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Bargnani*, consigliere di stato legislativo, è nominato direttore generale delle dogane, in sostituzione del sig. *Lambertenghi*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Galvagna*, prefetto dell'Alto Po, è nominato prefetto dell'Adriatico, in sostituzione del sig. *Serbelloni*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Quirini Luigi*, consigliere uditore di stato è nominato prefetto del dipartimento del Reno, in sostituzione del sig. *Mosca*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Ticozzi*, prefetto dell'Adda, è nominato prefetto dell'Alto Po, in sostituzione del sig. *Galvagna*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Tamassia*, segretario generale del ministero dell'interno, è nominato prefetto del Mincio, in sostituzione del sig. *Cossoni*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Luini*, prefetto di polizia dell'Olona, è nominato prefetto del dipartimento dell'Agogna, in sostituzione del sig. *Mocenigo*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Angiolini*, già segretario generale della provveditura generale della Dalmazia, è nominato prefetto dell'Adda, in sostituzione del sig. *Ticozzi*, chiamato ad altre funzioni:

Il sig. *Villa*, segretario generale della direzione generale di polizia, è nominato prefetto di polizia dell'Olona, in sostituzione del sig. *Luini*, chiamato ad altre funzioni.

S. M. l'IMPERATORE con decreto in data come sopra, ha nominato il cavaliere *Mabil*, professore all'universita di Padova, segretario archivista del senato consulente.

S. M. l'IMPERATORE in data degli 8 da Schoenbrunn, ha nominato grandi dignitarj dell' ordine della corona di ferro i signori *Bovara*, ministro pel culto *Di Breme*, senatore.

S. M. l'IMPERATORE con decreto in data come sopra, ha nominato commendatori dell'ordine della corona di ferro i signori *Caffarelli*, ministro della guerra - *D'Allegre*, vescovo di Pavia - *Annoni*. ciambellano - *Palavicini*, prefetto del Serio - *Nava*, vescovo di Brescia - *Orologio*, vescovo di Padova - *Sommenzari*, prefetto del Passeriano - *Renier*, podestà di Venezia.

S. M. l'IMPERATORE E RE in data come sopra ha nominati cavalieri dell' ordine della corona di ferro i signori *Trivulzi Giacomo*, ciambellano - *Onesti*, podestà di Padova - *Carenzoni*, vescovo di Feltre - *Prina*, provveditore della linea di Novara - *Moreschi*, professore d'anatomia dell'università di Bologna, *Borda*, professore di materia medica all' università di Pavia - *Tamburini*, professore di filosofia morale alla stessa università - *Sograffi Pietro*, professore di chimica all'università di Padova - *Fossati*, scudiere - *Martinengo*, ciambellano - *Cagnola*, architetto - *Bossi*, pittore - *Zanoja*, professore d'architettura - *Albertoli*, professore di disegno - *Giacomazzi*, viceprefetto d' Adria - *Arrivabene*, viceprefetto d'Ascoli - *Cicogna*, ciambellano - *Febo d'Adda*, consigliere uditore - *Hennin*, tesoriere provvisorio della corona.

S. M. l'IMPERATORE in data come sopra ha nominato conti del regno d'Italia, i signori *Bentivoglio*, ciambellano - *Annoni*, ciambellano - *Erba*, ciambellano - *Trivulzi*, ciambellano - *Aldovrandi*, ciambellano - *Faguani*, ciambellano - *Canossa*, ciambellano - *Quirini Alvise*, ciambellano - *Clerici*, scudiere - *Vaccari*, segretario di Stato - *Gallino*, consigliere di Stato, e primo presidente della corte d'appello di Venezia - *Mejan Stefano*, consigliere di Stato, segretario degli ordini di S. A. I. il vicerè - *Pedroli*, primo presidente della corte di cassazione.

S. M. l'IMPERATORE in data come sopra, ha nominato baroni del regno d'Italia, i sigg. *Carlotti*, ciambellano - *Cicogna*, ciambellano - *Bianchetti*, ciambellano - *Martinengo*, ciambellano - *Corradini*, maresc. d'alloggio di palazzo - *Aresi* maresciallo d'alloggio del palazzo - *Pino*, scudiere - *Alemagna*, scudiere - *Bellisomi*, scudiere - *Ciani*, scudiere - *Fossati*, scudiere - *Medici*, scudiere - *Battaglia*, capitano della guardia d'onore - *Widman*, capitano della guardia d'onore - *Tornielli*, prefetto del Mella - *Smancini*, prefetto dell'Adige - *Calafatti*, prefetto dell'Istria - *Darnay*, segretario di gabinetto - *Sommenzari*, prefetto del Passeriano - *Majno Carlo*, prefetto del Tagliamento - *Pallavicini*, prefetto di polizia dell' Olona - *Sabatti*, membro della contabilità nazionale - *Tautié*, membro della contabilità nazionale *Busti*, membro della contabilità nazionale - *Valdrighi*, R. procuratore presso la corte di cassazione - *Sopransi Luigi*, giudice alla corte di cassazione, ex primo presidente del tribunale di revisione - *Taverna*, primo presidente della corte d' appello di Olona - *Bellerio*, R. procuratore presso la suddetta corte - *Trevisan*, R. procuratore presso la corte d'appello di Venezia - *Gambari*, R. procuratore presso la corte d' appello di Bologna - *Beccalossi*, primo presidente presso la corte d'appello di Brescia - *Trenti Luigi*, R. procuratore presso la stessa corte - *Realdi Cesare*, primo presidente della corte di giustizia dell'Adige - *Scola*, primo presidente della corte di gistizia del Bacchiglione - *Ronchi*, primo presidente della corte di giustizia del Basso Po - *Perseguiti*, primo presidente della corte di giustizia del Crostolo - *Jacotti*, primo presidente della corte di giustizia del Passeriano - *Riva*, regio procuratore presso il consiglio del sigillo de' titoli - *Isimbardi*, direttore generale delle zecche - *Porcari*, intendente di finanza del Mella - *Kirchen*, intentente di finanza del Passeriano - *Vendramini*, intendente di finanza dell'Adriatico - *Mosca*, prefetto del Reno.

S. M. l'IMPERATORE E RE, con decreto in data 10 corrente ha nominati ciambellani i sigg. *Antici*, di Recanati - *Staccoli*, d'Urbino, *Paolucci*, di Forli.

S. M. l' IMPERATORE in data come sopra ha nominato dame del palazzo le signore *Nova*, di Milano - *Parravicini Carcano*, di Milano - *Montecuccoli*, di Modena - *Gallo*, d'Osimo.

(*Cor. Mil.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 ottobre.

La notte del 21, giunse in Napoli il signor La Croix, ajatante di campo di S. A. I. il vicerè d'Italia, recando la grata notizia, che il 24 del cor-

rente, era stata firmata a Vienna la pace tra S. M. l'IMPERATORERE NAPOLLONE e l'Austria.

Dodici ore dopo l'arrivo del primo, giunse qui il signor Gobert, ajutante di campo di S. M. il re, il quale, partito da Schoenbrunn 24 ore dopo, recò la conferma di questa stessa notizia.

Questa nuova fu annunziata al pubblico la mattina del 22 con replicate salve di artiglieria di tutti i forti di terra e di mare.

Fra le condizioni di questa pace, quella che si è sparsa nel pubblico, e che interessa la nostra Italia e particolarmente la navigazione e il commercio del nostro regno, è la cessione delle piazze e porti di Trieste e Fiume, e di tutta la linea del littorale seguendo il corso della Drava.

Le altre cessioni fatte dall'Austria nel Nord, in conseguenza del trattato, saranno annunziate colla pubblicazione officiale del medesimo.

— La leva di due uomini a migliaja, ordinata col decreto del 7 marzo del corrente anno, è stata compita nelle provincie di Napoli e di Chieti. S. M. ha incaricato il ministro della guerra di attestare la sua soddisfazione ai signori intendenti e comandanti di questa provincia, che han messo il più gran zelo in questa operazione. Sua Maestà ha visto con piacere che le provincie di Terra di Lavoro, di Teramo, di Lecce, di Salerno e di Avellino han quasi somministrato il contingente che era stato loro assegnato. Il re desidera poter fare fra poco i medesimi elogi alle altre provincie che, malgrado tutte le loro cure, non hanno ancora ottenuto il medesimo risultato.

— Volendo S. M. ricompensare la buona condotta del sig. Bartoli, capitano del corpo di Gaeta, che durante la tempesta del 24 di questo mese si gettò in una barca con alcuni bravi marinari per accorrere in soccorso di una delle cannoniere della marina reale, che era sul punto di perire, e che pervenne a salvarla, gli ha accordato la decorazione dell'ordine reale delle due Sicilie. I marinari che l'aveano accompagnato hanno ricevuto una gratificazione in danaro.

— Le notizie di Sicilia ci annunziano, che arrivata colà nuova della vicina conchiusione della pace tra la Francia e l'Austria, si era manifestata la più viva costernazione nella corte e tra i generali inglesi; che lettere di triste nuove, ricevute quasi contemporaneamente da Spagna, aveano sommamente aumentato questa inquietitudine; e che per mezzo di queste lettere si era saputo lo stato di divisione in cui è oggi ridotta la Giunta di Siviglia, disperata di poter più lungamente resistere contro il torrente che dalle rive del Danubio andrà tra poco a sommergere nell'Oceano gli ultimi avanzi dei pirati dei mari.

— Qualche orrore commesso da varj assassini nuovamente arrivati di Sicilia, han dato a S. M. l'occasione di varj tratti di singolare beneficenza verso le vittime del *brigantaggio anglo-sicalo*, ed ai Veliti della guardia reale quella di distinguersi nell'esterminio dei briganti che si erano rifugiati nella provincia di Capitanata, e precisamente nel distretto di Larino. I Veliti in questa occasione si sono distinti per estrema bravura, e può dirsi di loro senza punto esagerare il vero, che sotto il rapporto del coraggio emulano già le truppe migliori.

— I pochi avanzi dei briganti venuti di Sicilia, inseguiti vivamente dai Veliti, dai legionarj e dalle altre truppe destinate alla loro distruzione, persuasi di non poter più esistere in questo paese, cercano i loro alleati per passare in tutta fretta nella loro patria adottiva. Gl'Inglesi conoscendo questa dura circostanza dei loro amici, si accostano di tratto in tratto alle spiagge deserte del regno per rimbarcarli, come eseguirono nella settimana scorsa tra Monopoli e Brindisi; e propriamente presso la torre dell'antica distrutta Egnazia.

TERRA D'OTRANTO

Lecce 19 ottobre.

Il 14 del corrente alle 9 della mattina, un corsaro nemico accostandosi con una lancia verso la torre di S. Sabina, nelle vicinanze di Brindisi, sbarcò sul lido 6 uomini armati, nell'idea di predare una barca pescareccia, che era ivi ancorata. Il corsaro protesse lo sbarco col fuoco del sua artiglieria, col quale pretese trasportar via la preda; ma i suoi tentativi furon vani, essendo accorse alla difesa le guardie provinciali.

— Il nostro commercio con tutti i porti dell'Adriatico è in questo momento attivissimo. Nel corso di questa settimana sono arrivati più di 35 legni nei porti di Brindisi, Otranto e Taranto, e ne sono partiti moltissimi per Corfù, Venezia, Ancona, Sinigaglia ec. (*Cor. Nap.*)

PRUSSIA

Berlino 7 ottobre.

Lettere di Conisberga di un'autorità irrefragabile annunciano, che il re e la sua famiglia passeranno decisamente l'inverno in questa città. La regina è prossima al parto.

Il principe d'Orange che si è trattenuto quì per alcuni giorni, è ripartito pel quartiere generale dell'armata austriaca. Assicurasi che S. A. è entrato al servizio dell'Austria in qualità di tenente feld maresciallo. Le principesse sua madre, e sua sposa, una zia, l'altra sorella del re di Prussia risiedono nel castello di Schoenhausen nelle vicinanze di Berlino.

Gli ufficiali prussiani che avevano seguito Schill nella sua folle spedizione, e che sono quindi ritornati nella loro patria, sono stati trasferiti in differenti fortezze, ove rimarranno detenuti per tre anni. Le famiglie di alcuni di questi ufficiali hanno inutilmente interceduto in loro favore presso il re. S. M. ha dichiarato ad esse, che gli ufficiali che avevano mancato così pubblicamente al dover loro, dovevano stimarsi assai fortunati di non essere puniti più rigorosamente. (*Publiciste*)

Del 10 detto.

L'attuale comparsa del soldato prussiano è tutt'altro che lo era prima della guerra: vi sono state fatte diverse riforme; il vestiario è più compiuto ed il panno è di qualità migliore. Nell'ultima guerra ciascuno ufficiale fin'al tenente aveva un cavallo da sella ed una tenda sua propria; ora il capitano e il tenente portano il loro bagaglio sulle spalle, e marciano a piedi come il soldato semplice.

(*Journal de Commerce*)

SVEZIA

Stocolm 25 settembre.

Sono stati congedati in questa settimana il primo maresciallo di corte, e tutti gli ufficiali ch'erano sotto i suoi ordini appartenenti alla corte del passato re, e che fin'al presente erano stati al servigio del nuovo monarca; contentandosi S. M. il re attuale della casa che aveva quand'era duca di Sudermania. Il presente re avendo cassato il giudicato fatto gli 11 dello scorso febbrajo, contro il già comandante della fortezza di Sweaborg, e contro tutti gli officiali dello stato maggiore, che vi si trovavano, questi medesimi officiali sono stati nuovamente citati avanti il tribunale militare della corte del re, da cui sarà riveduto e terminato il loro processo per gli 8 gennajo 1810.

— Sono quì giunti dalla Finlandia il colonnello Jaegerhorn e il tenente russo Schewisch. E' ancora arrivato da Aland a Grislehamm un trasporto di svedesi ch'erano prigionieri di guerra in Russia.

(*Gazette de France*)

Del 29 settembre.

I deputati dei quattr'ordini dello Stato nominati dalla Dieta, sono stati ammessi venerdì scorso all'udienza del re, per complimentare S. M. sul ristabilimento della pace fra la Svezia e la Russia:

(*Journ. de l'Emp.*)